Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 304

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 21 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81, trim. L. 41 Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94, trim. L. 48 Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 6 - Necrologie L. 6, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso. Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: l'UDINE, via S. Francesco 1 e telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

L'Europa lavora per la vittoria

Nella lotta gigantesca che si combatte per l'indipendenza e la libertà dell'Europa, vicino agli eserciti impegnati nella guerra sui campi di battaglia, sta un complesso immenso di uomini che pure sostiene un ruolo di primo piano e ha un valore determinante ai fini della vittoriosa riuscita.

L'esercito dei lavoratori, operai e tecnici, è una massa di individui che impiegano tutta la loro giornata nelle occupazioni più svariate per fini diversi: agricoltura, industrie belliche, fabbricazioni di guerra e mille e mille altri rami delle attività nazionali.

In Germania vi sono milioni di questi lavoratori, accorsi da tutto il continente non solo per poter impiegare nel modo più acconcio e redditizio le loro capacità e le loro energie, bensì, soprattutto, per contribuire alla lotta dell'Europa contro il bolscevismo e le plutocrazie. In essi è un sentimento che li guida e li sprona: fede nel miglior avvenire continentale e un valore reale che li tranquillizza: sicurezza di essere tutelati nei loro interessi e nei loro bisogni ed in quelli delle loro famiglie. E' un silenzioso esercito, organizzato con criteri di umanità e di benessere, disciplinato in quadrati complessi a seconda delle specializzazioni, amorosamente curati affinchè non abbiano a sentire la mancanza di qualsivoglia elemento di necessità: un esercito che pure, lontano dalla Patria, sente ed opera per essa, nella consapevolezza che il lavoro di ognuno è il lavoro di tutti. Anche in Germania il romeno, il norvegese, l'italiano operano per la Germania, per la Norvegia, per l'Italia, perchè è la Germania che si assume con le forze del lavoro europeo e con la potenza delle sue armi la difesa del continente.

Essi tutti volontari, reclutati attraverso speciali uffici con sede in ogni Nazione ai quali la presentazione è libera ed assicurano ad essi l'occupazione onorevole adeguata alle capacità di ciascuno, occupazione non pesante e [illegible] il possibile vantaggio materiale e morale.

Norvegesi, danesi, belgi, francesi, olandesi, polacchi, ucraini, russi bianchi, ungheresi, romeni, croati, slavi [illegible], bulgari, sono gli esponenti della coalizione europea, la forza del lavoro libera e unita che [illegible] consapevole dei diritti propri e di tutta Europa, [illegible] il bolscevismo negatore dei valori spirituali e la plutocrazia sfruttatrice ed egoista. Lavoro [illegible] razionale, guidato da criteri che [illegible] emancipare le braccia dei plutocrati, che vogliono [illegible] dominio dell'oro il valore del lavoro.

In questo spettacolo [illegible] prima d'ora al mondo un senso [illegible] un concetto attuale di carattere politico ed economico di [illegible] mentalità, un concetto idealistico, spirituale, di fronte al quale le vecchie concezioni [illegible] un mondo corrotto e inaridito debbono scomparire per fatalità storica.

Niente v'è di duraturo nel mondo: un'idea, un sistema di vita, un metodo di dominio lasciano prima o poi, per una necessità scaturita dal loro interno sfaldamento, per l'anacronismo imposto da un sistema più giovane e più vivo, il posto ad altra idea, ad altro ciclo. Per l'eterno rotare della ruota inesorabile della storia nessuna creazione degli uomini è immortale, e, logicamente, nel tragico attuarsi di un abissale capovolgimento di valori e di tradizioni, un mondo crolla ed uno nasce.

Liberalismo e plutocrazia si abbarbicano ora alle loro secolari posizioni, e con i mezzi più illeciti, bassi e amorali, cercano di rompere l'equilibrio europeo, cercano di dividere gli uni dagli altri insinuando il dubbio che la guerra della Germania non sia la guerra dell'Europa: sono i vecchi che cedono, anche per interna debolezza, per anacronismo del loro sistema, per esaurirsi delle loro possibilità di vita, e corpo a metodi politici ed economici. Il sistema capitalista sta per morire, la borghesia alleata consciamente e nascostamente agli ebrei e massoni non può più dettare legge: la sua rivoluzione, nata nel sangue degli immortali principi dell'ottantanove per l'avanzata fatale dei privilegi di classe e per l'emancipazione dalla tirannia delle caste residuate dal feudalesimo, si è sconciamente trasformata in rigida muraglia reazionaria, è entrata nella fase «amministrativa» delle rivoluzioni, si è arrestata sulle posizioni raggiunte osteggiando in ciò che altre classi vogliono, lo stesso che essa volle.

Il mondo della plutocrazia, eticamente deve cadere. Anche se ha lanciato contro l'Europa la prima delle dottrine rivoluzionarie: il bolscevismo, anche se, col denaro ebreo e con la tecnica americana, ha dato alla Russia armi tremende per abbattere l'Europa.

La plutocrazia sa che la Germania persegue mete di emancipazione sociale come la Russia, in un parallelismo sintomatico e spiegabilissimo pure attraverso gli attuali eventi, ma sa che la Germania ha bandito la sanguisuga ebraica perchè non poteva sopportarla. Per questo la combatte, oltre che per motivo politico ed imperialista, quindi, le ha scagliato contro il comunismo perchè questo è una sua creazione, perchè in un domani, il bolscevismo trionfante, anche se teoricamente il capitalismo non esistesse più, in pratica ancora e sempre occulto e potentissimo, l'ebreo avrebbe quale guidatore delle fila politiche, il gioco dei plutocrati.

Mai, se non con la vittoria tedesca l'influenza sfruttatrice della finanza e dell'oro verrebbe a cessare. Da qui la ragione della lotta unita contro la Germania, da qui lo sforzo del Reich di opporre al mondo che si difende cadendo il blocco di forze che sorgono.

I dodici milioni di europei che lavorano in Germania sono altrettanti eroi della guerra, eroi degni di epopea.

E' uno spettacolo impressionante. Nei visi di ognuno di quegli operai è la voce e la luce di una nuova era: di contro ai pingui baroni e ai baffuti commissari che ammassano e arricchiscono alle spalle del povero lavoratore, di contro ai plutocrati lardosi ed egoisti che dominano in ogni terra, tesi con ogni sforzo a soggiogare sempre più e sempre più strettamente, sta il lavoratore europeo con l'arnese in mano, bello nel sudore e nella fatica.

Egli rappresenta l'avvenire, rappresenta nel fragore dello sconvolgimento mondiale, preciso e sereno, la palingenesi sociale che si sta attuando: rappresenta il concetto del «Volkstaat», dello «Stato-popolo», realizzazione geniale e moderna che spazza finalmente via il capitalismo, la massoneria e tutte le forze della reazione per fondare su basi nuove, corporative ed etiche, la nuova rivoluzione che è nazionale ed è sociale.

Interessamento belga nell'economia orientale

BRUXELLES, 20 dicembre.

Dopo che in Olanda è stata fondata qualche tempo fa la compagnia olandese per l'Oriente, che ha per scopo di interessare i circoli economici olandesi all'impiego di capitale nei territori occupati dell'Oriente, sono state iniziate delle trattative anche a Bruxelles tra i circoli interessati per preparare il Belgio ai lavori in Oriente.

Queste trattative sono state condotte tra il Ministero dell'est e il comandante del Belgio e della Francia settentrionale con l'approvazione del Ministero degli Esteri.

Bombardieri americani tentano di raggiungere il territorio del Reich sorvolando l'Adriatico

BERLINO, 20 dicembre.

Nelle ore meridiane di ieri, bombardieri nordamericani approfittando della scarsa visibilità hanno sorvolato l'Adriatico e hanno tentato di penetrare nel territorio della Germania meridionale. Formazioni di cacciatori e di distruttori tedeschi hanno attaccato i velivoli nemici senza interruzione sia durante il volo di andata sopra l'Italia settentrionale, le Alpi e la Germania meridionale.

Si sono svolti lunghi combattimenti aerei, specialmente a grande altezza sulle nevose Dolomiti, dove sono stati osservati numerosi abbattimenti di aerei nordamericani. Continuamente giungono notizie da parte dei cacciatori e distruttori tedeschi sui velivoli nemici precipitati. Secondo quanto finora è pervenuto, le perdite del nemico sono elevate. (D.N.B.)

La mano degli Stati Uniti sui pozzi petroliferi di Mossul

ANTIOCHIA, 20 dicembre.

La stampa egiziana comunica da Caifa che è arrivata colà una commissione di specialisti del ramo petrolio dagli Stati Uniti per visitare le raffinerie.

Il viaggio dovrebbe essere in relazione coi progetti degli Stati Uniti di strappare i pozzi di petrolio del vicino oriente agli inglesi per sottoporli alla loro influenza.

Ferve l'opera nei cantieri germanici

Formazioni di truppe d'assalto repubblicane dietro le linee nemiche

ROMA, 20 dicembre.

A quanto riferiscono cittadini fuggiti da Napoli si sarebbe formata dietro le linee degli anglo americani una regolare attività di patrioti italiani.

Giovani patrioti italiani dei villaggi si sono riuniti in gruppi per disturbare con atti di sabotaggio il movimento dei traffici nemici.

Queste truppe d'assalto repubblicane fasciste sono al comando di ufficiali italiani ritornati dall'Africa del Nord. (D.N.B.)

Nomine nell'Esercito brasiliano

VIGO, 20 dicembre

Il generale di Divisione Mauricio Jose Bardose è stato nominato capo di Stato Maggiore brasiliano, come successore del generale Pedro Gomez Montero. Sono stati inoltre fatti altri cambiamenti negli alti comandi dell'Esercito brasiliano.

Una importante posizione strappata alle bande comuniste

BERLINO, 20 dicembre.

Soldati dell'Esercito e della S.S. hanno combattuto in questi giorni, in unione ai reparti croati Ustascia, nella zona di Serajevo con successo contro le bande comuniste ancora in azione.

Un gruppo di pionieri con l'appoggio di cannoni d'assalto ed artiglieria ha attaccato l'erto pendio di Mokro, un fortilizio ritenuto inespugnabile. Sbarramenti stradali, ponti distrutti e numerosi nidi di resistenza e di agguato non hanno potuto fermare l'avanzata dei pionieri.

Essi hanno preso il castello d'assalto e si sono aperti così la via ed un accampamento di comunisti. I nostri carri d'avanguardia, cannoni d'assalto e colonne motorizzate si sono spinte verso Sokolac che i banditi hanno abbandonato precipitosamente all'avvicinarsi dei nostri soldati.

L'Inghilterra a Theeran

Il fenomeno di lenta e fatale decadenza della tradizionale politica inglese nei Balcani e tra i popoli rivieraschi dell'Egeo e del Mediterraneo ha assunto risolutamente con la conferenza a tre di Theeran l'aspetto definitivo di totale rinuncia d'ogni influenza, politico-economica a tutto beneficio della Russia.

Delle tre Nazioni nemiche, quella, sulla quale pesa forse la maggior responsabilità di questa guerra, quella, che minor apporto ha dato nel conflitto, ne paga e ne sopporta il maggior peso ed infine, a conti fatti, ne pagherà ad usura le spese.

Rinuncia questa non meno dolorosa per il prestigio anglo-sassone di quella, seguita, in ordine di tempo e per fatal corso di eventi alla penetrazione politico-militare dell'America in Australia, in Asia e nell'Africa, penetrazione che si è svolta e va attuandosi a tutto pregiudizio del plurisecolare predominio inglese.

Il riconoscimento ufficiale del bolscevico Maresciallo Tito, capo di bande comuniste, anima e pedina di Stalin, il defenestramento del rinunciatario re Giorgio V. di Grecia, il patto ventennale russo-cecoslovacco, l'insediamento del rappresentante russo nel comitato per la, così detta, sistemazione dei territori liberati d'Africa e d'Italia, costituiscono la prova più certa del tramonto ignominioso della politica imperiale inglese a favore del nascente impero russo, ammantato di comunismo.

Imponendo tutto il peso del suo apporto bellico, la Russia, con la complicità interessata dell'America, ha ora mano libera per l'attuazione del suo piano di unione ed asservimento dei popoli slavi e, ultima mira, delle nazioni europee.

L'internazionale plutocratica ha dovuto cedere al bolscevismo russo. Il pericolo, un tempo appena intravisto ed ancora da taluni non compreso, di una marcia e di un predominio comunista sull'Europa, assume una gravità immanente per le sorti e l'esistenza stessa delle nazioni europee. Contro questo pericolo che, per la posizione geografica, per ragioni storiche per le loro tradizioni di civiltà e per la loro missione nel mondo, da vicino e seriamente, più che altri, minaccia Italia e Germania, abbiamo impugnato le armi, abbiamo lottato e lottiamo, non soltanto per la nostra esistenza ma per salvare la civiltà del mondo.

Il vile mercato di Theeran, conclusosi tra l'internazionale plutocratica ed il comunismo, riporta, più che mai, vivo ed impellente il problema dell'avvenire delle nazioni d'Europa.

Il dilemma è uno: o combattere o perire.

L'Italia e la Germania, strettamente unite nella rivoluzione e nella grande lotta contro l'internazionale ebraico-massonica, rappresentano nell'ordine europeo, di contro al comunismo, l'alleanza storica della romanità e del germanesimo, decisi nel proposito comune di conservare all'Europa il suo millenario magistero civile.

Riprendiamo, Italiani il nostro posto in questa gigantesca lotta per essere degni dei nostri morti che ci additano la via della salvezza e dell'onore.

G. C. F.

«LE DIFFICOLTA' AL FRONTE ITALIANO SONO ENORMI. Questa battaglia esige da ogni soldato la decisione di giocare la propria pelle. L'alternativa, infatti, non offre scampo: O SI AVANZA O SI RESTA INCHIODATI PER SEMPRE».

(Dichiarazione del ministro della Guerra americano Stimson).

Pericolo comunista in Cina

TOKIO, 20 dicembre.

Il giornale «Hotschi Shinbun» addita nel suo articolo di fondo odierno, il pericolo comunista nella Cina settentrionale, definendolo un ostacolo per la ricostruzione della Nuova Cina.

Bisogna constatare, così scrive il giornale, che il partito comunista cinese si sta continuamente rafforzando, mentre contemporaneamente l'influenza di Ciung King va perdendo terreno.

E' un errore credere che la attività comunista nella Cina di Ciung King sia diminuita o addirittura abbia cessato dopo lo scioglimento del Comintern.

Al contrario, è proprio questo partito che mostra nella Cina del nord una forza di comando di difesa ed economica, forza che supera tutte quelle analoghe negli altri Stati non comunisti del mondo.

Durante gli ultimi combattimenti di metà settembre nella Cina settentrionale, la fronte principale del regime rosso dello Yunan, è stato sfondato; questo movimento doveva portare alla bolscevizzazione della Mongolia interna e del Manciuquò.

L'epidemia d'influenza in Inghilterra
Numerosi treni sospesi per mancanza di personale

LISBONA, 20 dicembre.

In Inghilterra l'epidemia di influenza va dilagando in modo impressionante. Il segretario parlamentare del Ministero dei Trasporti inglese ha dichiarato che un certo numero di treni è stato sospeso per mancanza di personale. Il dieci per cento del personale ferroviario è stato colpito dall'epidemia.

Si apprende che il richiamo alle armi dei farmacisti e aiutanti farmacisti britannici è stato sospeso data l'attuale epidemia d'influenza.

Altre notizie da Londra informano che il numero delle persone morte in seguito all'epidemia di un morbo infettivo simile all'influenza nelle maggiori città britanniche è stato nella settimana testè terminata di 1148 con un aumento di 439 unità rispetto alla settimana precedente.

La Messa di Natale sarà celebrata dal Pontefice la sera della vigilia alle 17

CITTA' DEL VATICANO, 20 dic.

Viene ufficialmente precisato che la Messa che il Pontefice celebrerà alla vigilia di Natale avrà inizio alle ore 17 precise.

IL BOLLETTINO GERMANICO
Fulminei contrattacchi tedeschi in alcuni settori del fronte est

I tentativi di sfondamento sovietici sventati in pieno
Duecentocinquantanove carri armati nemici distrutti
Venti velivoli anglosassoni abbattuti sulle Alpi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il nemico ha sferrato ancora alcuni attacchi contro la testa di ponte di Cherson.

Dopo una lunga tregua, i sovietici hanno ripreso le operazioni offensive contro la testa di ponte di Nicopol e le posizioni germaniche a sud-ovest di Nipropetrovsk con mezzi corazzati e di fanteria. Essi sono stati respinti in accaniti combattimenti.

Infiltrazioni locali sono state limitate. Contrattacchi delle forze germaniche si sono svolti a sud di Nicopol. In altri scontri di elementi corazzati, 69 carri armati sovietici sono stati distrutti.

Continua violenta la lotta nella zona di Chirovograd dove il nemico è stato respinto con gravissime perdite e numerosi carri armati distrutti. Carri germanici hanno sfondato lo sbarramento anticarro nemico e hanno raggiunto una importante quota. In questo settore sono stati distrutti ieri 147 carri nemici.

Forze germaniche si sono impossessate di alcune località lungo la zona fra Corosten e la Beresina.

I sovietici hanno tentato di raggiungere, con immensa preparazione di artiglieria, le posizioni germaniche, ma sono stati respinti dopo violenti combattimenti. Alcune infiltrazioni locali sono state limitate. 43 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento.

A sud e nord-ovest di Nevel tentativi di sfondamento nemici sono continuati; le forze bolsceviche sono state respinte dopo aspra lotta; gruppi sovietici infiltratisi sono stati arrestati o fatti prigionieri. In contrattacchi germanici sono state conquistate alcune località e catturati vari cannoni.

Nell'Italia meridionale solo attività di pattuglie e di artiglieria. Fra il 18 ed il 19 dicembre, il nemico ha perduto nella zona del Mediterraneo 14 velivoli.

Nella Bosnia orientale bande comuniste sono state accerchiate annientate o sbaragliate. Il nemico ha perduto oltre cento automezzi fra cui carri armati, armi da fanteria, munizioni. Altro materiale bellico è stato catturato.

Formazioni aeree avversarie hanno nuovamente attaccato la città di Innsbruk. In violenti duelli aerei e ad opera della contraerea sono stati abbattuti, secondo le informazioni finora pervenute, 20 velivoli anglo-americani.

Durante la scorsa notte e nelle prime ore di questa mattina, apparecchi germanici hanno sganciato bombe di grosso calibro su obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla base.

Mentre gli attacchi sovietici proseguono a sud della zona di Chirovograd e a nord di Nevel, la pressione sovietica nella zona di Slobin è diminuita considerevolmente. I circoli militari tedeschi attribuiscono tale diminuzione alle enormi perdite subite dai russi, durante gli attacchi precedenti. Le truppe tedesche hanno preso, frattanto, sotto il fuoco le difese e le truppe di fanteria e corazzate concentrate nel settore di Slobin. Nella zona di Chirovograd, sono proseguiti nelle ultime 24 ore sia gli attacchi sovietici che i contrattacchi tedeschi, i quali ultimi hanno ottenuto gli scopi prefissi.

I sovietici hanno ancora continuato i loro attacchi contro la testa di ponte di Cherson. Le truppe tedesche li hanno respinti in parte con contrattacchi. I sovietici hanno effettuato numerosi attacchi notturni a sud dell'autostrada fra Smolensk e Orscia nel settore ad ovest di Cricev. Le truppe tedesche hanno contenuto, per mezzo di contrattacchi, i tentativi di irruzione sovietici. I circoli militari annunciano che il punto nevralgico dei combattimenti nel fronte dell'est si è spostato ora a sud-ovest della città di Nevel.

Nel corso di aspri combattimenti in questa zona si è costituito un fronte molto irregolare, con posizioni disunite fra di loro. I sovietici tentano di far arretrare il fronte tedesco dalle posizioni attuali che formano un semicerchio. L'intensità dei combattimenti è tale che solo in una zona di fronte i sovietici hanno sferrato ben 34 attacchi contro le posizioni tedesche. Durante questi ultimi due giorni, i russi hanno perduto 65 carri armati. Il Comando tedesco, durante le operazioni nella zona di Nevel, ha effettuato una ritirata strategica con posizioni difensive a sud della città, mentre un contrattacco sferrato nella parte nord di questa zona ha ottenuto un guadagno di terreno. Questo contrattacco continua ancora.

Un tentativo sovietico di accorciare il fronte nel settore sud, specialmente nei caposaldi di Cremenciug e di Cecassy, è andato fallito. Quest'operazione sovietica si è trasformata in una situazione stazionaria. Il punto nevralgico della lotta nel settore sud si è spostato a nord di Chirovograd. Le contromisure tedesche hanno infranto il regolare svolgimento dei piani sovietici. I rossi hanno dovuto cedere terreno e in due casi sono stati costretti a ripiegare verso est.

I combattimenti nel settore sud del fronte costituiscono una nuova prova dell'efficacia della difesa elastica tedesca, efficacia dimostratasi sia nelle ritirate che nelle avanzate strategiche ogni qualvolta è giunto il momento opportuno di passare al contrattacco, momento che non è mai perduto dal Comando tedesco.

Il comunicato finnico reca tra l'altro che in vari punti dei fronti terrestri si è svolta una vivace attività di ricognizione. Piccole formazioni nemiche hanno intrapreso voli nelle ore serali di ieri sul Golfo finnico; alcuni altri aerei hanno tentato di sorvolare Helsinki sono stati però costretti dalla difesa contraerea a sganciare le loro bombe al di fuori della regione della città. Non è stato arrecato alcun danno.

Secondo una corrispondenza da Londra della «Göteborgs Posten» sui combattimenti nell'Italia meridionale si afferma che le truppe tedesche si dimostrano «tenaci forti e sferrano decisi contrattacchi; questa resistenza non sarà tanto facile a piegarsi».

Un ordine del giorno diramato dal gen. Giraud alle truppe francesi ha annunciato che le truppe di colore francesi combattono accanto alle truppe di Clark sul fronte dell'Italia meridionale.

Un corrispondente della Reuter *presso la Quinta Armata in Italia dichiara in una corrispondenza di guerra, che tutti i prigionieri tedeschi catturati in Italia sono convintissimi che Hitler potrà schiacciare la potenza combinata delle Nazioni unite e, sempre a questo proposito, egli fa notare che specialmente gli interrogatori degli aviatori tedeschi offrono un grandissimo interesse, perchè detti combattenti dànno prova di grande fierezza e sicurezza e sono perfino arroganti. Essi non hanno il menomo dubbio del loro maggiore spirito combattivo ed hanno tutti un'incrollabile fiducia nello sviluppo dell'armamento aereo. Il corrispondente ha avuto l'impressione che le massime cure vengano prodigate da parte della Germania alla sua Arma aerea. Si sottolinea, inoltre, che da questo risulta chiarissimo che l'aviazione tedesca sia, fra tutte le armi del Grande Reich, la più curata.*

Riferendosi poi all'altissimo spirito combattivo delle truppe germaniche combattenti in Italia, il corrispondente nemico è costretto ad ammettere che «le Divisioni tedesche non solo sono favorite dal terreno, ma per di più combattono con grande abilità e determinazione e niente fa credere che il morale tedesco stia per crollare in Italia».

Il bombardamento di Calcutta
Altri dieci trasporti risultano colpiti
Gravi danni agli impianti

RANGOON, 20 dicembre.

Rilievi fotografici assunti sul combinato attacco operato dall'aviazione dell'Esercito e della Marina giapponesi contro la città di Calcutta il giorno 5 dicembre, permettono di constatare assai maggiori danni di quanto non avesse potuto comunicare il Quartier generale imperiale e precisamente i gravi danni arrecati ad altri 10 trasporti, l'incendio di impianti militari in quattro punti diversi e distruzione di impianti ferroviari e portuali.

In particolare si possono registrare questi ulteriori successi: 1) Quattro grandi trasporti sono stati incendiati dalle bombe che li hanno colpiti in pieno; 2) da bombe scoppiate nelle vicinanze sono rimasti danneggiati un piroscafo da 9 mila tonnellate, due piroscafi da 7 mila tonnellate, due piroscafi da 6.500 tonnellate, ed un piroscafo da 6 mila tonnellate; 3) in quattro punti impianti militari e depositi sono stati incendiati, mentre altri quattro impianti militari sono stati gravemente danneggiati; 4) in ben 12 punti le rotaie ferroviarie sono state danneggiate.

L'assassino di Darlan assolto dall'imputazione di essere un agente dell'Asse

TANGERI, 20 dicembre.

Si ha da Algeri che il Comitato di liberazione francese ha assolto l'assassino di Darlan dall'imputazione di essere un agente dell'Asse.

La dichiarazione emessa dal Comitato afferma che dopo la morte di Darlan è stata fatta una serie di dichiarazioni contraddittorie affermanti che l'assassino era al soldo dell'Italia o della Germania, ma che ora è stato provato che queste asserzioni erano false.

La dichiarazione ufficiale non fa menzione dell'organizzazione per conto della quale agiva l'assassino di Darlan, ma il silenzio su un particolare di tanta importanza, che fu certamente assodato nel corso della laboriosa istruttoria, appare quanto mai significativa.

Un milione di americani ammalati di grippe

GINEVRA, 20 dicembre

A quanto comunica l'Agenzia F.F.F. l'epidemia di grippe che infesta gli Stati Uniti d'America si è propagata su un milione di persone.

Italiani meditate!
Dice un ebreo.....

Invitiamo i lettori a meditare queste parole scritte dall'ebreo Samuele Isaia Loewy nel fascicolo di settembre 1943 della *The Jew's revue*:

«Il fascismo non ha capito l'indole degli italiani. Ha svolto una rivoluzione basata sulla generosità e sulla filantropia. Il fascismo, è notorio, aiutava con sovvenzioni e previdenze il popolo. Le sue leggi — bisogna riconoscerlo — erano le più favorevoli per gli interessi delle classi lavoratrici, ed è anche per questo che noi siamo scesi apertamente contro il fascismo, in quanto un'applicazione mondiale dei postulati fascisti avrebbe rovinato per secoli gli interessi superiori della democrazia capitalistica a tutto beneficio dei lavoratori dei Paesi uniti.

Il fascismo ha sbagliato. Il popolo italiano ha invece bisogno di essere trattato alla maniera forte.

Noi gli abbiamo distrutte le sue città, gli abbiamo uccisi madri, spose, figli. Egli ci ama e ci giustifica. Abbiamo cercato di affamarlo di togliergli l'unica possibilità di benessere e di progresso: ci ama e ci giustifica. Noi lo schiacceremo anche: continuerà ad amarci... Egli crede come fosse verità tutto quello che noi crediamo opportuno per noi di dirgli: ci crede ciecamente. Egli distrugge con le sue mani l'opera di un regime che non è stato capace di essere veramente un regime rivoluzionario, che non è stato realmente duro. Ma con noi, quando lo avremo soggiogato, avrà quanto chiede e quanto gli abbisogna: bastone e schiaffi. Bacerà il legno e la mano! Sembra impossibile, ma è questa la verità!».

Degna risposta tedesca alle vuote minacce di Londra

BERLINO, 20 dicembre.

La stampa berlinese di venerdì mattina si occupa diffusamente della distruzione della Germania dopo la vittoria degli alleati proclamata da Vansitard e sottolinea che questo proclama viene diffuso in un momento nel quale gli insuccessi militari dei nemici si ammucchiano e perciò sia necessaria una propaganda che distrae i popoli stanchi dalla guerra con progetti del dopoguerra, secondo i quali i nemici avrebbero già vinto la guerra.

Il programma comparso nel giornale «Sunday Dispatch» Vansitard esige la completa occupazione della Germania e la totale smobilizzazione e disarmamento delle forze tedesche, come pure la consegna di tutte le industrie e dei tesori artistici.

Perfino i programmi di studio delle scuole e delle università dovrebbero essere posti sotto la sorveglianza interalleata. La stessa cosa vale per la radio germanica.

La Germania dovrebbe essere decentralizzata in maniera adeguata, con altre parole divisa a pezzi.

Il giornale «Völkischer Beobachter» sottolinea che questo piano è molto significativo per la morale britannica. Il deputato conservativo inglese maggiore Lloyd ha espresso alla camera dei comuni la speranza che Stalin penserà già a rendere nullo ogni tentativo sentimentale.

I britannici sono tutti d'accordo per la totale distruzione della Germania. Tutta questa propaganda porta il marchio della pazzia che ha accompagnato tutta questa guerra inglese dal suo scoppio fino alle conseguenze d'oggi.

Una pace duratura sarà possibile solo quando sarà distrutta questa pazzia inglese. Questo è la mèta della Germania, che malgrado tutte le chiacchiere ed i progetti cervelotici per il dopoguerra e che deciderà soltanto il linguaggio delle sue armi vittoriose.

Il giornale «Deutsche Allgemeine Zeitung» rammenta in quest'occasione la pretesa di Stalin, confidata al suo fido professore Varga, di trasferire i lavoratori germanici come pure i progetti dello scrittore americano Upton Sinclair che esige l'organizzazione dell'Europa su base economica sotto il controllo americano poichè i punti di vista economici sarebbero più importanti di quelli geografici.

Naturalmente, così sottolinea il giornale americano «New York Times», starebbe in primo posto lo sfruttamento dell'Europa.

Il giornale «Berliner Börsen Zeitung» rimarca che è necessario portare a conoscenza queste notizie che confermano le intenzioni nemiche in caso di una vittoria. Sintomatico è solamente che il nemico trova opportuno di lanciare al mondo le sue intenzioni in un'epoca nella quale la potenza difensiva della Germania e dei suoi alleati si dimostra sempre più forte, in un tempo nel quale gli esperti militari di Londra e Washington si lagnano della lentezza con la quale procede l'offensiva nell'Italia meridionale, in un tempo nel quale l'offensiva di Stalin evidentemente non progredisce e infine quando la Patria tedesca sta più incrollabile che mai e quando le prospettive degli attaccanti americani nel Pacifico per una vittoria sono sempre meno promettenti.

Corrispondenza del "Daily Mail,,
Errori inglesi

Dalla seguente corrispondenza del noto giornalista britannico Alexander Clifford, che riproduciamo integralmente dal «Daily Mail», appare con tutta evidenza il malumore dell'opinione pubblica inglese sugli sviluppi poco soddisfacenti della situazione bellica in Italia.

Sul fronte italiano si è chiusa una fase della guerra. E' passato il periodo delle avanzate più o meno rapide e dei tentativi di sortite verso posizioni strategicamente favorevoli. I tedeschi si sono ritirati sulla linea potentemente difesa che attraversa il punto più stretto della Penisola e che, formata da montagne da valli, fiumi, è presidiata da fresche divisioni di fanteria. La guerra di movimento sembra tramutata in guerra di posizione.

A questo punto possiamo quindi dare uno sguardo retrospettivo alle operazioni compiute e chiederci se esse siano state soddisfacenti.

Attraverso altre vie ed altri mezzi non si potevano forse ottenere risultati migliori e più rapidi? Le nostre speranze ottimistiche non sono state realizzate e l'accusa lanciata contro i piani alleati non è senza fondamento. Essi paiono oggi frutto di menti immature, senza iniziativa e prive di intuizione.

Si può rimproverarci di avere voluto noi ostinatamente attaccare l'Italia dal basso e di voler ora faticosamente batterci per conquistare palmo a palmo le strade che conducono al centro dell'Italia. Tutti sanno che i tedeschi si sono condotti con una tattica elastica che è costata loro la perdita di pochi uomini e di relativamente poco materiale. In queste campagne, di vere battaglie se ne possono contare ben poche e la parte più importante del territorio italiano rimane ancora in possesso tedesco.

Nel maggio scorso dopo le battaglie della Tunesia noi disponevamo già di tutta la costa nordafricana dove erano dislocate due armate britanniche ed un'armata nordamericana. L'invasione dell'Europa sembrava imminente. Ma non si tenne conto che le tre armate alleate erano esauste. I loro veicoli erano tutti sconquassati, i loro cannoni e i carri armati, logori; i velivoli erano stati in azione ininterrottamente per lunghi mesi, e nessuno degli equipaggi era sufficientemente addestrato nella tecnica dell'invasione e dello sbarco. Sarebbe stato necessario anzitutto dar tregua ai soldati, riparare le avarie, riformare i quadri riorganizzare le truppe. Nel frattempo, in giugno, fu presa Pantelleria; in seguito, nel mese di luglio, sette divisioni sbarcarono in Sicilia; retrospettivamente ciò può sembrare una strategia facilona. Ma allora si pensava generalmente che gli italiani avrebbero combattuto ben diversamente sul loro suolo. Era quindi meglio agire prudentemente anzichè di fare degli esperimenti azzardati. Noi ci impossessammo della Sicilia in circa sei settimane facendo ben pochi prigionieri tedeschi; poi si attaccò l'Italia. Allora il grosso delle nostre truppe era composto di quelle divisioni della Tunisia che in gran parte avevano ancora i loro vecchi veicoli e i loro vecchi cannoni. Il problema dei rifornimenti richiese gran quantità di tonnellaggio. Era impossibile inviare, a loro rinforzo, divisioni fresche e ben equipaggiate. L'ingranaggio dell'invasione ci sorprese col suo ritmo troppo rapido.

La terza tappa fu molto complicata dato che scopo di essa era la resa incondizionata dell'Italia. Noi avevamo grandi possibilità di poter sfruttare per i nostri scopi militari l'atteggiamento di taluni circoli italiani. Ed è proprio questo che rende ancora più ridicola la malaugurata idea di sbarcare a Reggio per avanzare poi a tentoni lungo la Penisola. Tuttavia non si può negare che lo sbarco presso Reggio ebbe qualche vantaggio. Potemmo mettere a terra in tempo relativamente breve notevoli contingenti di truppe dato che la distanza tra Messina e Reggio è di solo pochi chilometri. Fu così che dopo due perfettamente inutili bombardamenti sbarcarono a Reggio ben due divisioni; ma è chiaro che con ciò il problema principale non era affatto risolto, e gli esperti militari tedeschi non hanno mancato di sottolinearlo.

La baia più vicina dopo Reggio e che offriva un retroterra adatto per la costruzione di magazzini e di casermaggi, si trovava presso Salerno.

Vi approdammo. Ma anche qui i nostri calcoli si dimostrarono errati. Si pensava che gli italiani avrebbero resistito ai tedeschi impedendo loro qualunque operazione bellica nell'Italia meridionale. Dobbiamo confessare che gli italiani ci hanno delusi. Speravamo che essi avrebbero tenuto almeno Roma, ma Badoglio abbandonò la capitale senza nemmeno lasciare ordini per la difesa della città. Gli italiani non ci hanno davvero dato il loro appoggio.

Abbiamo inoltre sottovalutato la rapidità delle contromisure tedesche; il nostro vecchio pregiudizio che i tedeschi siano lenti, metodici e privi di fantasia, si è dimostrato ancora una volta falso. Essi hanno improvvisato azioni di sicuro e rapido esito gettando in Italia Divisioni su Divisioni. Combatterono nei dintorni delle città dell'Alta Italia, conquistarono Roma e diedero battaglia a Salerno.

Per queste ragioni i nostri piani hanno dovuto essere radicalmente cambiati.

Gli italiani non hanno opposto seria resistenza ai tedeschi e non era più nemmeno il caso di parlar di una passeggiata militare attraverso l'Italia. Non restava la parola che alla logica del combattimento. Ai tedeschi occorreva una buona linea difensiva e i combattimenti degli ultimi mesi si spiegano appunto con la necessità di guadagnare tempo per costruire tale linea di difesa. Oggi i tedeschi vi si sono saldamente trincerati. Il problema dell'invasione ha riacquistato la sua espressione più elementare. Tutta la nostra attività dell'estate scorsa s'infrange contro queste posizioni dalle interminabili catene di montagne e dai frequenti corsi d'acqua.

Non ci resta che o tentare una lenta e costosissima azione di sfondamento di queste linee o intraprendere una azione aerea oppure navale, oppure attendere che tutta la campagna si riduca ad una guerra di posizione.

Dobbiamo quindi seriamente chiederci se non abbiamo veramente commesso degli errori. Non potevamo fare miglior uso delle armate che avevamo a nostra disposizione? Non è facile dare una risposta precisa. Lo sbarco a Salerno potrebbe essere ancora giustificato con il motivo che noi dovevamo rapidamente portare in Europa le Divisioni alleate. Più a nord di Salerno la costa italiana non offriva sufficiente copertura, ciò che avrebbe implicato per i reparti di sbarco pericoli inauditi e giornate d'orrore. L'unica vera risorsa sarebbe stata di compiere lo sbarco principale nel tallone d'Italia. Forse in tal caso si sarebbe offerta l'opportunità di accerchiare nella pianura l'Armata di Kesselring, di darle battaglia e forse anche di sconfiggerla. Ma anche allora i tedeschi avrebbero probabilmente evitato uno scontro decisivo in quella zona e combattendo avrebbero ripiegato sulla loro linea attuale. Ma è possibile che in una tale situazione ci fossero riservate delle buone occasioni per inferire al nemico dei colpi inattesi e vittoriosi.

Per il momento non abbiamo vie d'uscita, nè ci soccorre la fantasia. Meglio parlare chiaro e confessare che i nostri piani erano troppo rigidi e unilaterali. Nè a tutt'oggi disponiamo di piani migliori.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 304

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 21 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 76 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 1° numero: Anno L. 87; sem L. 44; trim L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem L. 81, trim L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem L. 94; trim L. 48 - Un numero cent 30 Arretr cent 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 6 - Necrologie L. 6, aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso. Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 8-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

L'Europa lavora per la vittoria

Nella lotta gigantesca che si combatte per l'indipendenza e la libertà dell'Europa, vicino agli eserciti impegnati nella guerra sui campi di battaglia, sta un complesso immenso di uomini che pure sostiene un ruolo di primo piano e ha un valore determinante ai fini della vittoriosa riuscita.

L'esercito dei lavoratori, operai e tecnici, è una massa di individui che impiegano tutta la loro giornata nelle occupazioni più svariate per fini diversi: agricoltura, industrie belliche, fabbricazioni di guerra, e mille e mille altri rami delle attività nazionali.

In Germania vi sono milioni di questi lavoratori, accorsi da tutto il continente non solo per poter impiegare nel modo più acconcio e redditizio le loro capacità e le loro energie, bensì, soprattutto, per contribuire alla lotta dell'Europa contro il bolscevismo e le plutocrazie. In essi è un sentimento che li guida e li sprona: fede nel miglior avvenire continentale e un valore reale che li tranquillizza: sicurezza di essere tutelati nei loro interessi e nei loro bisogni ed in quelli delle loro famiglie. E' un silenzioso esercito, organizzato con criteri di umanità e di benessere, disciplinato in quadrati complessi a seconda delle specializzazioni, amorosamente curati affinchè non abbiano a sentire la mancanza di qualsivoglia elemento di necessità: un esercito che pure, lontano dalla Patria, sente ed opera per essa, nella consapevolezza che il lavoro di ognuno è il lavoro di tutti. Anche in Germania il romeno, il norvegese, l'italiano operano per la Germania, per la Norvegia, per l'Italia, perchè è la Germania che si assume con le forze del lavoro europeo e con la potenza delle sue armi la difesa del continente.

Essi sono tutti volontari, reclutati attraverso speciali uffici con sede in ogni Nazione ai quali la presentazione è libera; si assicura ad essi un'occupazione onorevole, adeguata alle capacità di ciascuno, occupazione non pesante e allietata da ogni possibile vantaggio materiale e morale.

Norvegesi, danesi, belgi, francesi, italiani, polacchi, ucraini, russi bianchi, ungheresi, romeni, croati, slavi greci, bulgari, sono gli esponenti della coalizione europea, la forza del lavoro libera e unita che cerca disperatamente, consapevole dei diritti propri e di tutta Europa, di piegare il bolscevismo negatore di ogni spiritualità e la plutocrazia sfruttatrice ed egoista. Lavoro sano, razionale, guidato da criteri che vogliono emancipare le braccia da avidi plutocrati, che vogliono sostituire al dominio dell'oro il valore del lavoro.

C'è in questo spettacolo mai visto prima d'ora al mondo un senso tremendo e ammonitore dell'avvenire, un concetto attuale di carattere politico ed economico di continentalità, concetto idealistico, spirituale, di fronte al quale le remore di un mondo corrotto e inacidito debbono scomparire per fatalità storica.

Niente v'è di duraturo nel mondo: un'idea, un sistema di vita, un ciclo di dominio lasciano prima o poi, per una necessità scaturita dal l'interno sfaldamento, per l'anacronismo imposto da un sistema più giovane e più vivo, il posto ad altra idea, ad altro ciclo. Per l'eterno ruotare della ruota inesorabile della storia nessuna creazione degli uomini è immortale, e, logicamente, nel tragico attuarsi di un abissale capovolgimento di valori e di posizioni, un mondo crolla ed uno nasce.

Ebraismo e plutocrazia si abbarbicano ora alle loro secolari posizioni, e con i mezzi più illeciti, bassi e amorali, cercano di rompere l'equilibrio europeo, cercano di dividere gli uni dagli altri insinuando il dubbio che la guerra della Germania non sia la guerra dell'Europa: sono i vecchi che cedono, più che per interna debolezza, per l'anacronismo del loro sistema, per l'esaurirsi delle loro possibilità di dare vita e corpo a metodi politici ed economici. Il sistema capitalista sta per morire, la borghesia alleata inconsciamente e nascostamente con ebrei e massoni non può più dettare legge: la sua rivoluzione, nata nel sangue degli immortali principi dell'ottantanove per l'avanzata fatale dei privilegi di classe e per l'emancipazione dalla tirannia delle caste residuate dal feudalesimo, si è sconciamente trasformata in rigida muraglia reazionaria, è entrata nella fase «amministrativa» delle rivoluzioni, si è arrestata sulle posizioni raggiunte osteggiando ciò che altre classi vogliono, lo stesso che essa volle.

Il mondo della plutocrazia, ettacamente deve cadere. Anche se ha lanciato contro l'Europa la prima delle dottrine rivoluzionarie: il bolscevismo, anche se, col denaro e la tecnica americana, ha dato alla Russia armi tremende per abbattere l'Europa.

La plutocrazia sa che la Germania persegue mete di emancipazione sociale come la Russia, in un parallelismo sintomatico e spiegabilissimo pure attraverso gli stessi eventi, ma sa che la Germania ha bandito la sanguisuga ebraica perchè non poteva sopportarla. Per questo la combatte più che per il motivo politico ed imperialista. Quindi, le ha scagliato contro il comunismo perchè lo guarda in filiazione, perchè in un domani, il bolscevismo trionfante, anche se torpidamente il capitalismo non esiste, sarebbe pur pratica ancora e sempre, occulto e potentissimo, l'ebreo farebbe quale guidatore delle sue sovietiche, il gioco dei plutocrati.

Mai, se non con la vittoria tedesca, l'influenza sfruttatrice della finanza e dell'oro verrebbe a cessare. Per questo la guerra è dei popoli e del lavoro contro la Germania, da qui lo sforzo dei Reich di opporre la forza del lavoro che difende cadendo un blocco di forze che sorgono.

Dodici milioni di europei che lavorano in Germania sono altrettanti fedeli della guerra, eroi degni di un'epoca.

E' uno spettacolo impressionante. Noi vi diciamo di quegli operai è la voce e la luce di una nuova epoca: di contro al pugno, baronetti e ai baffuti commissari che si assicurano al bolscevismo, alle spalle si vedono sotto i beni del povero lavoratore, di contro ai plutocrati lardosi ed egoisti che impiegano in ogni terra, con ogni sforzo, gli oggetti della guerra, e gli sforzo più strettamente, sta il lavoratore europeo con l'arnese in mano, bello nel sudore e nella fatica.

Egli rappresenta l'avvenire, rappresenta nel fragore dello sconvolgimento mondiale, preciso e sereno, la palingenesi sociale che si sta attuando: rappresenta il concetto del «Volkstaat»; dello «Stato-popolo», realizzazione geniale e moderna che spazza finalmente via il capitalismo, la massoneria e tutte le forze della reazione per fondare su basi nuove, corporative ed etiche, la nuova rivoluzione che è nazionale ed è sociale.

Interessamento belga nell'economia orientale

BRUXELLES, 20 dicembre.

Dopo che in Olanda è stata fondata qualche tempo fa la compagnia olandese per l'Oriente, che ha per scopo di interessare i circoli economici olandesi all'impiego di capitale nei territori occupati dell'Oriente, sono state iniziate delle trattative anche a Bruxelles tra i circoli interessati per preparare il Belgio ai lavori in Oriente.

Queste trattative sono state condotte tra il Ministero dell'est e il comandante del Belgio e della Francia settentrionale con l'approvazione del Ministero degli Esteri.

Bombardieri americani tentano di raggiungere il territorio del Reich sorvolando l'Adriatico

BERLINO, 20 dicembre.

Nelle ore meridiane di ieri, bombardieri nordamericani approfittando della scarsa visibilità hanno sorvolato l'Adriatico e hanno tentato di penetrare nel territorio della Germania meridionale. Formazioni di cacciatori e di distruttori tedeschi hanno attaccato i velivoli nemici senza interruzione già durante il volo di andata sopra l'Italia settentrionale, le Alpi e la Germania meridionale.

Si sono svolti lunghi combattimenti aerei, specialmente a grande altezza sulle nevose Dolomiti, dove sono stati osservati numerosi abbattimenti di aerei nordamericani. Continuamente giungono notizie da parte dei cacciatori e distruttori tedeschi su velivoli nemici precipitati. Secondo quanto finora è pervenuto, le perdite del namico sono elevate. (D.N.B.)

La mano degli Stati Uniti sui pozzi petroliferi di Mossul

ANTIOCHIA, 20 dicembre.

La stampa egiziana comunica da Caifa che è arrivata colà una commissione di specialisti del ramo petrolio dagli Stati Uniti per visitare le raffinerie.

Il viaggio dovrebbe essere in relazione coi progetti degli Stati Uniti di strappare i pozzi di petrolio del vicino oriente agli inglesi per sottoporli alla loro influenza.

Ferve l'opera nei cantieri germanici

IL BOLLETTINO GERMANICO

Fulminei contrattacchi tedeschi in alcuni settori del fronte est

I tentativi di sfondamento sovietici sventati in pieno

Duecentocinquantanove carri armati nemici distrutti

Venti velivoli anglosassoni abbattuti sulle Alpi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il nemico ha sferrato invano alcuni attacchi contro la testa di ponte di Cherson.

Dopo una lunga tregua, i sovietici hanno ripreso le operazioni offensive contro la testa di ponte di Nicopol e le posizioni germaniche a sud-ovest di Nipropetrovsk con mezzi corazzati e di fanteria. Essi sono stati respinti in accaniti combattimenti.

Infiltrazioni locali sono state limitate. Contrattacchi delle forze germaniche si sono svolti a sud di Nicopol. In altri scontri di elementi corazzati, 69 carri armati sovietici sono stati distrutti.

Continua violenta la lotta nella zona di Chirovograd dove il nemico è stato respinto con gravissime perdite e numerosi carri armati distrutti. Carri germanici hanno sfondato lo sbarramento anticarro nemico e hanno raggiunto una importante quota. In questo settore sono stati distrutti ieri 147 carri nemici.

Forze germaniche si sono impossessate di alcune località lungo la zona fra Corosten e la Beresina.

I sovietici hanno tentato di raggiungere, con immensa preparazione di artiglieria, le posizioni germaniche, ma sono stati respinti dopo violenti combattimenti. Alcune infiltrazioni locali sono state limitate. 43 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori combattimento.

A sud e nord-ovest di Nevel tentativi di sfondamento nemici sono continuati; le forze bolsceviche sono state respinte dopo aspra lotta; gruppi sovietici infiltratisi sono stati arrestati o fatti prigionieri. In contrattacchi germanici sono state conquistate alcune località e catturati vari cannoni.

Nell'Italia meridionale solo attività di pattuglie e di artiglieria. Fra il 18 ed il 19 dicembre, il nemico ha perduto nella zona del Mediterraneo 14 velivoli.

Nella Bosnia orientale bande comuniste sono state accerchiate e annientate o sbaragliate. Il nemico ha perduto oltre cento automezzi fra cui carri armati, armi da fanteria, munizioni. Altro materiale bellico è stato catturato.

Formazioni aeree avversarie hanno nuovamente attaccato la città di Innsbruck. In violenti duelli aerei e ad opera della contraerea sono stati abbattuti, secondo le informazioni finora pervenute, 20 velivoli anglo-americani.

Durante la scorsa notte e nelle prime ore di questa mattina, apparecchi germanici hanno sganciato bombe di grosso calibro su obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla base.

Mentre gli attacchi sovietici proseguono a sud della zona di Chirovograd e a nord di Nevel, la pressione sovietica nella zona di Slobin è diminuita considerevolmente. I circoli militari tedeschi attribuiscono questa diminuzione alle enormi perdite subite dai russi, durante gli attacchi precedenti. Le truppe tedesche hanno preso, frattanto, sotto il fuoco le difese e le truppe di fanteria e corazzate concentrate nel settore di Slobin. Nella zona di Chirovograd, sono proseguiti nelle ultime 24 ore sia gli attacchi sovietici che i contrattacchi tedeschi, i quali ultimi hanno ottenuto gli scopi prefissi.

I sovietici hanno ancora continuato i loro attacchi contro la testa di ponte di Cherson. Le truppe tedesche li hanno respinti in parte con contrattacchi. I sovietici hanno effettuato numerosi attacchi notturni a sud dell'autostrada fra Smolensk e Orscia nel settore ad ovest di Cricev. Le truppe tedesche hanno contenuto gli attacchi con un fuoco di sbarramento. I circoli militari annunciano che il punto nevralgico dei combattimenti nel fronte dell'est si è spostato ora a sud-ovest della città di Nevel.

Nel corso di aspri combattimenti in questa zona si è costituito un fronte molto irregolare, con posizioni disunite fra di loro. I sovietici tentano di far arretrare il fronte tedesco dalle posizioni attuali che formano un semicerchio. L'intensità dei combattimenti è tale che solo in una zona di fronte i sovietici hanno sferrato ben 34 attacchi contro le posizioni tedesche. Durante questi ultimi due giorni, i russi hanno perduto 65 carri armati. Il Comando tedesco, durante le operazioni nella zona di Nevel, ha effettuato una ritirata strategica con posizioni difensive a sud della città, mentre un contrattacco sferrato nella parte nord di questa zona ha ottenuto un guadagno di terreno. Questo contrattacco continua ancora.

Un tentativo sovietico di accerchiare il fronte nel settore sud, specialmente nei caposaldi di Cremenciug e di Cecassy, è andato fallito. Quest'operazione sovietica si è trasformata in una situazione stazionaria. Il punto nevralgico della lotta nel settore sud si è spostato a nord di Chirovograd. Le contromisure tedesche hanno infranto il regolare svolgimento dei piani sovietici. I rossi hanno dovuto cedere terreno e in due casi sono stati costretti a ripiegare verso est

I combattimenti nel settore sud del fronte costituiscono una nuova prova dell'efficacia della difesa elastica tedesca, efficacia dimostratasi sia nelle ritirate che nelle avanzate strategiche ogni qualvolta è giunto il momento opportuno di passare al contrattacco, momento che non è mai perduto dal Comando tedesco.

Il comunicato finnico reca tra l'altro che in vari punti dei fronti terrestri si è svolta una vivace attività di ricognizione Piccole formazioni nemiche hanno intrapreso voli nelle ore serali di ieri sul Golfo finnico; alcuni altri aerei hanno tentato di sorvolare Helsinki sono stati però costretti dalla difesa contraerea a sganciare le loro bombe al di fuori della regione della città. Non è stato arrecato alcun danno.

Secondo una corrispondenza da Londra della «Göteborgs Posten» sui combattimenti nell'Italia meridionale si afferma che le truppe tedesche si dimostrano «tenaci forti e sferrano decisi contrattacchi; questa resistenza non sarà tanto facile a piegarsi».

Un ordine del giorno diramato dal gen. Giraud alle truppe francesi ha annunciato che le truppe di colore francesi combattono accanto alle truppe di Clark sul fronte dell'Italia meridionale.

Un corrispondente della Reuter presso la Quinta Armata in Italia dichiara in una corrispondenza di guerra, che tutti i prigionieri tedeschi catturati in Italia sono convintissimi che Hitler potrà schiacciare la potenza combinata delle Nazioni unite e, sempre a questo proposito, egli fa notare che specialmente gli interrogatori degli aviatori tedeschi offrono un grandissimo interesse, perchè detti combattenti danno prova di grande fierezza e sicurezza e sono perfino arroganti. Essi non hanno il menomo dubbio del loro maggiore spirito combattivo ed hanno tutti un'incrollabile fiducia nello sviluppo dell'armamento aereo. Il corrispondente ha avuto l'impressione che le massime cure vengano prodigate da parte della Germania alla sua Arma aerea. Si sottolinea, inoltre, che da questo risulta chiarissimo che l'aviazione tedesca sia, fra tutte le armi del Grande Reich, la più curata.

Riferendosi poi all'altissimo spirito combattivo delle truppe germaniche combattenti in Italia, il corrispondente nemico è costretto ad ammettere che «le Divisioni tedesche non solo sono favorite dal terreno, ma per di più combattono con grande abilità e determinazione e niente fa credere che il morale tedesco stia per crollare in Italia».

Il bombardamento di Calcutta

Altri dieci trasporti risultano colpiti - Gravi danni agli impianti

RANGOON, 20 dicembre.

Rilievi fotografici assunti sul combinato attacco operato dall'aviazione dell'Esercito e della Marina giapponesi contro la città di Calcutta il giorno 5 dicembre, permettono di constatare assai maggiori danni di quanto non avesse potuto comunicare il Quartier generale imperiale e precisamente 1) gravi danni arrecati ad altri 10 trasporti, l'incendio di impianti militari in quattro punti diversi e distruzione di impianti ferroviari e portuali.

In particolare si possono registrare questi ulteriori successi: 1) Quattro grandi trasporti sono stati incendiati dalle bombe che li hanno colpiti in pieno; 2) da bombe scoppiate nelle vicinanze sono rimasti danneggiati un piroscafo da 9 mila tonnellate, due piroscafi da 7 mila tonnellate, due piroscafi da 6.500 tonnellate, ed un piroscafo da 6 mila tonnellate; 3) in quattro punti impianti militari e depositi sono stati incendiati, mentre altri quattro impianti militari sono stati gravemente danneggiati; 4) in ben 12 punti le rotaie ferroviarie sono state danneggiate.

L'assassino di Darlan assolto dall'imputazione di essere un agente dell'Asse

TANGERI, 20 dicembre.

Si ha da Algeri che il Comitato di liberazione francese ha assolto l'assassino di Darlan dall'imputazione di essere un agente dell'Asse.

La dichiarazione emessa dal Comitato afferma che dopo la morte di Darlan è stata fatta una serie di dichiarazioni contradditorie affermanti che l'assassino era al soldo dell'Italia o della Germania, ma che ora è stato provato che queste asserzioni erano false.

La dichiarazione ufficiale non fa menzione dell'organizzazione per conto della quale agiva l'assassino di Darlan, ma il silenzio su un particolare di tanta importanza, che fu certamente assodato nel corso della laboriosa istruttoria, appare quanto mai significativa.

Un milione di americani ammalati di grippe

GINEVRA, 20 dicembre.

A quanto comunica l'Agenzia F.F.F. l'epidemia di grippe che infesta gli Stati Uniti d'America si è propagata su un milione di persone.

Formazioni di truppe d'assalto repubblicane dietro le linee nemiche

ROMA, 20 dicembre.

A quanto riferiscono cittadini fuggiti da Napoli si sarebbe formata dietro le linee degli anglo americani una regolare attività di patrioti italiani.

Giovani patrioti italiani dei villaggi si sono riuniti in gruppi per disturbare con atti di sabotaggio il movimento dei traffici nemici.

Queste truppe d'assalto repubblicane fasciste sono al comando di ufficiali italiani ritornati dall'Africa del Nord. (D.N.B.)

Nomine nell'Esercito brasiliano

VIGO, 20 dicembre.

Il generale di Divisione Mauricio Jose Bardose è stato nominato capo di Stato Maggiore brasiliano, come successore del generale Pedro Gomez Montero. Sono stati inoltre fatti altri cambiamenti negli alti comandi dell'Esercito brasiliano.

Una importante posizione strappata alle bande comuniste

BERLINO, 20 dicembre.

Soldati dell'Esercito e della S.S. hanno combattuto in questi giorni, in unione ai reparti croati Ustascia, nella zona di Serajevo con successo contro le bande comuniste ancora in azione.

Un gruppo di pionieri con l'appoggio di cannoni d'assalto ed artiglieria ha attaccato l'erto pendio di Mokro, un fortilizio ritenuto inespugnabile. Sbarramenti stradali, ponti distrutti e numerosi nidi di resistenza e di agguato non hanno potuto fermare l'avanzata dei pionieri.

Essi hanno preso il castello d'assalto e si sono aperti così la via ad un accampamento di comunisti. I nostri carri d'avanguardia, cannoni d'assalto e colonne motorizzate si sono spinte verso Sokolac che i banditi hanno abbandonato precipitosamente all'avvicinarsi dei nostri soldati.

Italiani meditate! Dice un ebreo.....

Invitiamo i lettori a meditare queste parole scritte dall'ebreo Samuele Isaia Loewy nel fascicolo di settembre 1943 della *The jew's revue*:

«Il fascismo non ha capito l'indole degli italiani. Ha svolto una rivoluzione basata sulla generosità e sulla filantropia. Il fascismo, è notorio, aiutava con sovvenzioni e previdenze il popolo. Le sue leggi — bisogna riconoscerlo — erano le più favorevoli per gli interessi delle classi lavoratrici, ed è anche per questo che noi siamo scesi apertamente contro il fascismo, in quanto un'applicazione mondiale dei postulati fascisti avrebbe rovinato per secoli gli interessi superiori della democrazia capitalistica a tutto beneficio dei lavoratori dei Paesi uniti.

Il fascismo ha sbagliato. Il popolo italiano ha invece bisogno di essere trattato alla maniera forte.

Noi gli abbiamo distrutte le sue città, gli abbiamo uccisi madri, spose, figli. Egli ci ama e ci giustifica. Abbiamo cercato di affamarlo di togliergli l'unica possibilità di benessere e di progresso: ci ama e ci giustifica. Noi lo schiacceremo anche: continuerà ad amarci.. Egli crede come fosse verità tutto quello che noi crediamo opportuno per noi di dirgli: ci crede ciecamente. Egli distrugge con le sue mani l'opera di un regime che non è stato capace di essere veramente un regime rivoluzionario, che non è stato realmente duro. Ma con noi, quando lo avremo soggiogato, avrà quanto chiede e quanto gli abbisogna: bastone e schiaffi. Bacerà il legno e la mano! Sembra impossibile, ma è questa la verità!».

L'Inghilterra a Theeran

Il fenomeno di lenta e fatale decadenza della tradizionale politica inglese nei Balcani e tra i popoli rivieraschi dell'Egeo e del Mediterraneo ha assunto risolutamente con la conferenza a tre di Theeran l'aspetto definitivo di totale rinuncia d'ogni influenza, politico-economica a tutto beneficio della Russia.

Delle tre Nazioni nemiche, quella, sulla quale pesa forse la maggior responsabilità di questa guerra, quella, che minor apporto ha dato nel conflitto, ne paga e ne sopporta il maggior peso ed infine, a conti fatti, ne pagherà ad usura le spese.

Rinuncia questa non meno dolorosa per il prestigio anglo-sassone di quella, seguita, in ordine di tempo e per fatal corso di eventi alla penetrazione politico-militare dell'America in Australia, in Asia e nell'Africa, penetrazione che si è svolta e va attuandosi a tutto pregiudizio del plurisecolare predominio inglese.

«LE DIFFICOLTA' AL FRONTE ITALIANO SONO ENORMI. Questa battaglia esige da ogni soldato la decisione di giocare la propria pelle. L'alternativa, infatti, non offre scampo: O SI AVANZA O SI RESTA INCHIODATI PER SEMPRE».

(Dichiarazione del ministro della Guerra americano Stimson).

Il riconoscimento ufficiale del bolscevico Maresciallo Tito, capo di bande comuniste, anima e pedina di Stalin, il defenestramento del rinunciatario re Giorgio V, di Grecia, il patto ventennale russo-cecoslovacco, l'insediamento del rappresentante russo nel comitato per la, così detta, sistemazione dei territori liberati d'Africa e d'Italia, costituiscono la prova più certa del tramonto ignominioso della politica imperiale inglese a favore del nascente impero russo, ammantato di comunismo.

Imponendo tutto il peso del suo apporto bellico, la Russia, con la complicità interessata dell'America, ha ora mano libera per l'attuazione del suo piano di unione ed asservimento dei popoli slavi e, ultima mira, delle nazioni europee.

L'internazionale plutocratica ha dovuto cedere al bolscevismo russo. Il pericolo, un tempo appena intravisto ed ancora da taluni non compreso, di una marcia e di un predominio comunista sull'Europa, assume una gravità immanente per le sorti e l'esistenza stessa delle nazioni europee. Contro questo pericolo che, per la posizione geografica, per ragioni storiche per le loro tradizioni di civiltà e per la loro missione nel mondo, da vicino e seriamente, più che altri, minaccia Italia e Germania, abbiamo impugnato le armi, abbiamo lottato e lottiamo, non soltanto per la nostra esistenza ma per salvare la civiltà del mondo.

Il vile mercato di Theeran, conclusosi tra l'internazionale plutocratica ed il comunismo, riporta, più che mai, vivo ed impellente il problema dell'avvenire delle nazioni d'Europa.

Il dilemma è uno: o combattere o perire.

L'Italia e la Germania, strettamente unite nella rivoluzione e nella grande lotta contro l'internazionale ebraico-massonica, rappresentano nell'ordine europeo, di contro al comunismo, l'alleanza storica della romanità e del germanesimo, decisi nel proposito comune di conservare all'Europa il suo millenario magistero civile.

Riprendiamo, Italiani il nostro posto in questa gigantesca lotta per essere degni dei nostri morti che ci additano la via della salvezza e dell'onore.

G. C. F.

Pericolo comunista in Cina

TOKIO, 20 dicembre.

Il giornale «Hotschi Shinbun» addita nel suo articolo di fondo odierno, il pericolo comunista nella Cina settentrionale, definendolo un ostacolo per la ricostruzione della Nuova Cina.

Bisogna constatare, così scrive il giornale, che il partito comunista cinese si sta continuamente rafforzando, mentre contemporaneamente l'influenza di Ciung King, va perdendo terreno.

E' un errore credere che la attività comunista nella Cina di Ciung King sia diminuita o addirittura abbia cessato dopo lo scioglimento del Comintern.

Al contrario, è proprio questo partito che mostra nella Cina del nord una forza di comando di difesa ed economica, forza che supera tutte quelle analoghe negli altri Stati non comunisti del mondo.

Durante gli ultimi combattimenti di metà settembre nella Cina settentrionale, la fronte principale del regime rosso dello Yunan, è stato sfondato; questo movimento doveva portare alla bolscevizzazione della Mongolia interna e del Manciuquò.

L'epidemia d'influenza in Inghilterra - Numerosi treni sospesi per mancanza di personale

LISBONA, 20 dicembre.

In Inghilterra l'epidemia di influenza va dilagando in modo impressionante. Il segretario parlamentare del Ministero dei Trasporti inglese ha dichiarato che un certo numero di treni è stato sospeso per mancanza di personale. Il dieci per cento del personale ferroviario è stato colpito dall'epidemia.

Si apprende che il richiamo alle armi dei farmacisti e aiutanti farmacisti britannici è stato sospeso data l'attuale epidemia d'influenza.

Altre notizie da Londra informano che il numero delle persone morte in seguito all'epidemia di un morbo infettivo simile all'influenza nelle maggiori città britanniche è stato nella settimana testè terminata di 1148 con un aumento di 439 unità rispetto alla settimana precedente.

La Messa di Natale sarà celebrata dal Pontefice la sera della vigilia alle 17

CITTA' DEL VATICANO, 20 dic.

Viene ufficialmente precisato che la Messa che il Pontefice celebrerà alla vigilia di Natale avrà inizio alle ore 17 precise.

Degna risposta tedesca alle vuote minacce di Londra

BERLINO, 20 dicembre.

La stampa berlinese di venerdì mattina si occupa diffusamente della distruzione della Germania dopo la vittoria degli alleati proclamata da Vansitard e sottolinea che questo proclama viene diffuso in un momento nel quale gli insuccessi militari dei nemici si ammucchiano e perciò sia necessaria una propaganda che distrae i popoli stanchi dalla guerra con progetti del dopoguerra, secondo i quali i nemici avrebbero già vinto la guerra.

Il programma comparso nel giornale «Sunday Dispatch» Vansitard esige la completa occupazione della Germania e la totale smobilizzazione e disarmamento delle forze tedesche, come pure la consegna di tutte le industrie e dei tesori artistici.

Perfino i programmi di studio delle scuole e delle università dovrebbero essere posti sotto la sorveglianza interalleata. La stessa cosa vale per la radio germanica.

La Germania dovrebbe essere decentralizzata in maniera adeguata, con altre parole divisa a pezzi.

Il giornale «Völkischer Beobachter» sottolinea che questo piano è molto significativo per la morale britannica. Il deputato conservativo inglese maggiore Lloyd ha espresso alla camera dei comuni la speranza che Stalin penserà già a rendere nullo ogni tentativo sentimentale.

I britannici sono tutti d'accordo per la totale distruzione della Germania. Tutta questa propaganda porta il marchio della pazzia che ha accompagnato tutta questa guerra inglese dal suo scoppio fino alle conseguenze d'oggi.

Una pace duratura sarà possibile solo quando sarà distrutta questa pazzia inglese. Questo è la mèta della Germania, che malgrado tutte le chiacchiere ed i progetti cervelotici per il dopoguerra è che deciderà soltanto il linguaggio delle sue armi vittoriose.

Il giornale «Deutsche Allgemeine Zeitung» rammenta in quest'occasione la pretesa di Stalin, confidata al suo fido professore Varga, di trasferire i lavoratori germanici come pure i progetti dello scrittore americano Upton Sinclair che esige l'organizzazione dell'Europa su base economica sotto il controllo americano poichè i punti di vista economici sarebbero più importanti di quelli geografici.

Naturalmente, così sottolinea il giornale americano «New York Times», starebbe in primo posto lo sfruttamento dell'Europa.

Il giornale «Berliner Börsen Zeitung» rimarca che è necessario portare a conoscenza queste notizie che confermano le intenzioni nemiche in caso di una vittoria. Sintomatico è solamente che il nemico trova opportuno di lanciare al mondo le sue intenzioni in un'epoca nella quale la potenza difensiva della Germania e dei suoi alleati si dimostra sempre più forte, in un tempo nel quale gli esperti militari di Londra e Washington si lagnano della lentezza con la quale procede l'offensiva nell'Italia meridionale, in un tempo nel quale l'offensiva di Stalin evidentemente non progredisce e infine quando la Patria tedesca sta più incrollabile che mai e quando le prospettive degli attaccanti americani nel Pacifico per una vittoria sono sempre meno promettenti.

Corrispondenza del "Daily Mail,,

Errori inglesi

Dalla seguente corrispondenza del noto giornalista britannico Alexander Clifford, che riproduciamo integralmente dal «Daily Mail», appare con tutta evidenza il malumore dell'opinione pubblica inglese sugli sviluppi poco soddisfacenti della situazione bellica in Italia.

Sul fronte italiano si è chiusa una fase della guerra. E' passato il periodo delle avanzate più o meno rapide e dei tentativi di sortite verso posizioni strategicamente favorevoli. I tedeschi si sono ritirati sulla linea potentemente difesa che attraversa il punto più stretto della Penisola e che, formata da montagne da valli, fiumi, è presidiata da fresche divisioni di fanteria. La guerra di movimento sembra tramutata in guerra di posizione.

A questo punto possiamo quindi dare uno sguardo retrospettivo alle operazioni compiute e chiederci se esse siano state soddisfacenti.

Attraverso altre vie ed altri mezzi non si potevano forse ottenere risultati migliori e più rapidi? Le nostre speranze ottimistiche non sono state realizzate e l'accusa lanciata contro i piani alleati non è senza fondamento. Essi paiono oggi frutto di menti immature, senza iniziativa e prive di intuizione.

Si può rimproverarci di avere voluto noi ostinatamente attaccare l'Italia dal basso e di voler ora faticosamente batterci per conquistare palmo a palmo le strade che conducono al centro dell'Italia. Tutti sanno che i tedeschi si sono condotti con una tattica elastica che è costata loro la perdita di pochi uomini e di relativamente poco materiale. In queste campagne, di vere battaglie se ne possono contare ben poche e la parte più importante del territorio italiano rimane ancora in possesso tedesco.

Nel maggio scorso dopo le battaglie della Tunesia noi disponevamo già di tutta la costa nordafricana dove erano dislocate due armate britanniche ed un'armata nordamericana. L'invasione dell'Europa sembrava imminente. Ma non si tenne conto che le tre armate alleate erano esauste. I loro veicoli erano tutti sconquassati, i loro cannoni e i carri armati, logori; i velivoli erano stati in azione ininterrottamente per lunghi mesi, e nessuno degli equipaggi era sufficientemente addestrato nella tecnica dell'invasione e dello sbarco. Sarebbe stato necessario anzitutto dar tregua ai soldati, riparare le avarie, riformare i quadri riorganizzare le truppe. Nel frattempo, in giugno, fu presa Pantelleria; in seguito, nel mese di luglio, sette divisioni sbarcarono in Sicilia; retrospettivamente ciò può sembrare una strategia facilona. Ma allora si pensava generalmente che gli italiani avrebbero combattuto ben diversamente sul loro suolo. Era quindi meglio agire prudentemente anzichè di fare degli esperimenti azzardati. Noi ci impossessammo della Sicilia in circa sei settimane facendo ben pochi prigionieri tedeschi; poi si attaccò l'Italia. Allora il grosso delle nostre truppe era composto di quelle divisioni della Tunisia che in gran parte avevano ancora i loro vecchi veicoli e i loro vecchi cannoni. Il problema dei rifornimenti richiese gran quantità di tonnellaggio. Era impossibile inviare, a loro rinforzo, divisioni fresche e ben equipaggiate. L'ingranaggio dell'invasione ci sorprese col suo ritmo troppo rapido.

La terza tappa fu molto complicata dato che scopo di essa era la resa incondizionata dell'Italia. Noi avevamo grandi possibilità di poter sfruttare per i nostri scopi militari l'atteggiamento di taluni circoli italiani. Ed è proprio questo che rende ancora più ridicola la malaugurata idea di sbarcare a Reggio per avanzare poi a tentoni lungo la Penisola. Tuttavia non si può negare che lo sbarco presso Reggio ebbe qualche vantaggio. Potemmo mettere a terra in tempo relativamente breve notevoli contingenti di truppe dato che la distanza tra Messina e Reggio è di solo pochi chilometri. Fu così che dopo due perfettamente inutili bombardamenti sbarcarono a Reggio ben due divisioni, ma è chiaro che con ciò il problema principale non era affatto risolto, e gli esperti militari tedeschi non hanno mancato di sottolinearlo.

La baia più vicina dopo Reggio e che offriva un retroterra adatto per la costruzione di magazzini e di casermaggi, si trovava presso Salerno.

Vi approdammo. Ma anche qui i nostri calcoli si dimostrarono errati. Si pensava che gli italiani avrebbero resistito ai tedeschi impedendo loro qualunque operazione bellica nell'Italia meridionale. Dobbiamo confessare che gli italiani ci hanno delusi. Speravamo che essi avrebbero tenuto almeno Roma, ma Badoglio abbandonò la capitale senza nemmeno lasciare ordini per la difesa della città. Gli italiani non ci hanno davvero dato il loro appoggio.

Abbiamo inoltre sottovalutato la rapidità delle contromisure tedesche; il nostro vecchio pregiudizio che i tedeschi siano lenti, metodici e privi di fantasia, si è dimostrato ancora una volta falso. Essi hanno improvvisato azioni di sicuro e rapido esito gettando in Italia Divisioni su Divisioni. Combatterono nei dintorni delle città dell'Alta Italia, conquistarono Roma e diedero battaglia a Salerno.

Per queste ragioni i nostri piani hanno dovuto essere radicalmente cambiati.

Gli italiani non hanno opposto seria resistenza ai tedeschi e non era più nemmeno il caso di parlar di una passeggiata militare attraverso l'Italia. Non restava la parola che alla logica del combattimento. Ai tedeschi occorreva una buona linea difensiva e i combattimenti degli ultimi mesi si spiegano appunto con la necessità di guadagnare tempo per costruire tale linea di difesa. Oggi i tedeschi vi si sono saldamente trincerati. Il problema dell'invasione ha riacquistato la sua espressione più elementare. Tutta la nostra attività dell'estate scorsa s'infrange contro queste posizioni dalle interminabili catene di montagne e dai frequenti corsi d'acqua.

Non ci resta che o tentare una lenta e costosissima azione di sfondamento di queste linee o intraprendere una azione aerea oppure navale, oppure attendere che tutta la campagna si riduca ad una guerra di posizione.

Dobbiamo quindi seriamente chiederci se non abbiamo veramente commesso degli errori. Non potevamo fare miglior uso delle armate che avevamo a nostra disposizione? Non è facile dare una risposta precisa. Lo sbarco a Salerno potrebbe essere ancora giustificato con il motivo che noi dovevamo rapidamente portare in Europa le Divisioni alleate. Più a nord di Salerno la costa italiana non offriva sufficiente copertura, ciò che avrebbe implicato per i reparti di sbarco pericoli inauditi e giornate d'orrore. L'unica vera risorsa sarebbe stata di compiere lo sbarco principale nel tallone d'Italia. Forse in tal caso si sarebbe offerta l'opportunità di accerchiare nella pianura l'Armata di Kesselring, di darle battaglia e forse anche di sconfiggerla. Ma anche allora i tedeschi avrebbero probabilmente evitato uno scontro decisivo in quella zona e combattendo avrebbero ripiegato sulla loro linea attuale. Ma è possibile che in una tale situazione ci fossero riservate delle buone occasioni per inferire al nemico dei colpi inattesi e vittoriosi.

Per il momento non abbiamo vie d'uscita, nè ci soccorre la fantasia. Meglio parlare chiaro e confessare che i nostri piani erano troppo rigidi e unilaterali. Nè a tutt'oggi disponiamo di piani migliori.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 304

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 21 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20. Coi 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Esteri: Anno il. re 160; sem. L. 81, trim. L. 41. Coi 7 numeri, Anno L. 185; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 60 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 5-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 6 - Necrologie L. 6, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso. Cronaca, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

L'Europa lavora per la vittoria

Nella lotta gigantesca che si combatte per l'indipendenza e la libertà dell'Europa, vicino agli eserciti impegnati nella guerra sui campi di battaglia, sta un complesso immenso di uomini che pure sostiene un ruolo di primo piano e ha un valore determinante ai fini della vittoriosa riuscita.

L'esercito dei lavoratori, operai e tecnici, è una massa di individui che impiegano tutta la loro giornata nelle occupazioni più svariate per fini diversi: agricoltura, industrie belliche, fabbricazioni di guerra, e mille e mille altri rami delle attività nazionali.

In Germania vi sono milioni di questi lavoratori, accorsi da tutto il continente non solo per poter impiegare nel modo più acconcio e redditizio le loro capacità e le loro energie, bensì, soprattutto, per contribuire alla lotta dell'Europa contro il bolscevismo e le plutocrazie. In essi è un sentimento che li guida e li sprona: fede nel miglior avvenire continentale e un valore reale che li tranquillizza: sicurezza di essere tutelati nei loro interessi e nei loro bisogni ed in quelli delle loro famiglie. E' un silenzioso esercito, organizzato con criteri di unità e di benessere, disciplinato in quadrati complessi a seconda delle specializzazioni, amorosamente curati affinchè non abbiano a sentire la mancanza di qualsivoglia elemento di necessità: un esercito che pure, lontano dalla Patria, sente ed opera per essa, nella consapevolezza che il lavoro di ognuno è il lavoro di tutti. Anche in Germania il romeno, il norvegese, l'italiano operano per la Germania, per la Norvegia, per l'Italia, perchè la Germania che si assume con le forze del lavoro europeo e con la fortezza delle sue armi la difesa del continente.

Essi sono tutti volontari, reclutati attraverso speciali uffici con sede in ogni Nazione ai quali la presentazione è libera; si assicura ad essi un'occupazione consona alle capacità di ciascuno, sistemazione non pesante e allietata da ogni possibile vantaggio materiale e morale.

Norvegesi, danesi, belgi, francesi, italiani, polacchi, ucraini, russi bianchi, ungheresi, romeni, croati, slavi greci, bulgari, sono gli esponenti della coalizione europea, la forza del lavoro libera e unita che cerca disperatamente, consapevole dei diritti propri e di tutta Europa, di piegare il bolscevismo negatore di ogni spiritualità e la plutocrazia sfruttatrice e affamatrice, che vogliono emancipare le braccia da avidi plutocrati, che vogliono sostituire al dominio dell'oro il valore del lavoro.

C'è in questo spettacolo mai visto di grandi masse di uomini che lavorano, tremendo e ammonitore dell'avvenire, un concetto attuale di carattere politico ed economico di concretezza, concetto ideale, spirituale, di fronte al quale le rimore di un mondo corrotto e decadente debbono scomparire per fatalità storica.

Niente v'è di duraturo nel mondo: un'idea, un sistema di vita, un ciclo di dominio bisogna prima o poi, per una necessità scaturita dall'interno sfaldamento, per l'anacronismo imposto da un sistema più giovane e più vivo, il posto ad altra idea, ad altro ciclo. Per l'eterno ruotare della ruota inesorabile della storia, necessaria creazione degli uomini è immortale, e, logicamente, nei tragici attuari di un abissale capovolgimento di valori e di posizioni, un mondo crolla ed uno nasce.

Ebraismo e plutocrazia si abbarbicano ora alle loro secolari posizioni, e con i mezzi più diversi, e amorali, cercano di rompere l'equilibrio europeo, cercano di dividere gli uni dagli altri insinuando il dubbio che la guerra della Germania non sia la guerra dell'Europa: sono i vecchi che cedono, più che per interna debolezza, per l'anacronismo del loro sistema, per l'esaurirsi delle loro possibilità di dare vita e corpo a metodi politici ed economici. Il sistema capitalista, per morire, la borghesia alleata inconsciamente e nascostamente con ebrei e massoni non può più dettare legge: la sua rivoluzione, nata nel sangue degli immortali principi dell'ottantanove per l'avvento fatale dei privilegi di classe per l'emancipazione materialista delle caste residuate dal feudalesimo, si è sconciamente trasformata in rigida muraglia reazionaria, nella fase d'annientamento delle rivoluzioni, si è arrestata sulle posizioni raggiunte ostinandosi in ciò che altre classi vogliono, lo stesso che essa volle.

Il mondo della plutocrazia, eticamente deve cadere. Anche se ha lanciato contro l'Europa la prima delle dottrine rivoluzionarie: il bolscevismo, anche se, col denaro e con la tecnica americana, ha dato alla Russia armi tremende per abbattere l'Europa.

La plutocrazia che la Germania persegue mete di emancipazione europea, ha posto come la Russia, in un parallelismo sintomatico e spiegabilissimo pure attraverso gli eventi, si è venuto, ma che la Germania ha bandito la sanguisuga ebraica perchè non poteva sopportarla. Per questo la combatte, oltre che per il motivo politico ed imperialista. Quindi, le ha scagliato contro il comunismo perchè questo è una sua filiazione, perchè in un domani, il bolscevismo trionfante, anche se teoricamente il capitalismo non esisterà più, in pratica ancora e sempre più la plutocrazia, per, occulto e potentissimo, l'ebreo farebbe quale guidatore delle file sovietiche, il gioco dei plutocrati.

Mai, se non con la vittoria tedesca, l'influenza sfruttatrice della finanza e dell'oro verrebbe a cessare. Da qui la ragione della lotta accanita contro la Germania, da qui lo sforzo del Reich di opporre al mondo che si difende cadendo un blocco di forze che sorgono.

Dodici milioni di europei che lavorano in Germania sono altrettanti eroi della guerra, eroi degni di un'epoca.

E' uno spettacolo impressionante. Nei visi di ognuno di quegli operai è la voce e la fede di una nuova epoca: di contro ai pingui baronetti e ai baffuti commissari che ingrassano e arricchiscono alle spalle del povero lavoratore, di contro ai plutocrati lardosi ed egoisti che allignano in ogni terra, teso con ogni sforzo e sacrifizio, eroe e sempre più strettamente, sta il lavoratore europeo con l'arnese in mano, bollo nel sudore e nella fatica.

Egli rappresenta l'avvenire, rappresenta nel fragore dello sconvolgimento mondiale, preciso e sereno, l'idea che la nostra lotta sta attuando: rappresenta il concetto del «Volkstaat», dello «Stato-popolo», realizzazione grande e moderna che spezza, finalmente via il capitalismo, la massoneria e tutte le forze della reazione per fondare basi nuove, corporative ed etiche, la nuova rivoluzione che è nazionale ed è sociale.

Interessamento belga nell'economia orientale

BRUXELLES, 20 dicembre.

Dopo che in Olanda è stata fondata qualche tempo fa la compagnia olandese per l'Oriente, che ha per scopo di interessare i circoli economici olandesi all'impiego di capitale nei territori occupati dell'Oriente, sono state iniziate delle trattative anche a Bruxelles tra i circoli interessati per preparare il Belgio ai lavori in Oriente.

Queste trattative sono state condotte tra il Ministero dell'Est e il comandante del Belgio e della Francia settentrionale con l'approvazione del Ministero degli Esteri.

Bombardieri americani tentano di raggiungere il territorio del Reich sorvolando l'Adriatico

BERLINO, 20 dicembre.

Nelle ore meridiane di ieri, bombardieri nordamericani approfittando della scarsa visibilità hanno sorvolato l'Adriatico e hanno tentato di penetrare nel territorio della Germania meridionale. Formazioni di cacciatori e di distruttori tedeschi hanno attaccato i velivoli nemici senza interruzione già durante il volo di andata sopra l'Italia settentrionale, le Alpi e la Germania meridionale.

Si sono svolti lunghi combattimenti aerei, specialmente a grande altezza sulle nevose Dolomiti, dove sono stati osservati numerosi abbattimenti di aerei nordamericani. Continuamente giungono notizie da parte dei cacciatori e distruttori tedeschi su velivoli nemici precipitati. Secondo quanto finora è pervenuto, le perdite del nemico sono elevate. (D.N.B.)

La mano degli Stati Uniti sui pozzi petroliferi di Mossul

ANTIOCHIA, 20 dicembre.

La stampa egiziana comunica da Caifa che è arrivata colà una commissione di specialisti del ramo petrolio dagli Stati Uniti per visitare le raffinerie.

Il viaggio dovrebbe essere in relazione coi progetti degli Stati Uniti di strappare i pozzi di petrolio del vicino oriente agli inglesi per sottoporli alla loro influenza.

Ferve l'opera nei cantieri germanici

Formazioni di truppe d'assalto repubblicane dietro le linee nemiche

ROMA, 20 dicembre.

A quanto riferiscono cittadini fuggiti da Napoli si sarebbe formata dietro le linee degli anglo americani una regolare attività di patrioti italiani.

Giovani patrioti italiani dei villaggi si sono riuniti in gruppi per disturbare con atti di sabotaggio il movimento dei traffici nemici.

Queste truppe d'assalto repubblicane fasciste sono al comando di ufficiali italiani ritornati dall'Africa del Nord. (D.N.B.)

Nomine nell'Esercito brasiliano

VIGO, 20 dicembre

Il generale di Divisione Mauricio Jose Bardose è stato nominato capo di Stato Maggiore brasiliano, come successore del generale Pedro Gomez Montero. Sono stati inoltre fatti altri cambiamenti negli alti comandi dell'Esercito brasiliano.

Una importante posizione strappata alle bande comuniste

BERLINO, 20 dicembre.

Soldati dell'Esercito e della S.S. hanno combattuto in questi giorni, in unione ai reparti croati Ustascia, nella zona di Serajevo con successo contro le bande comuniste ancora in azione.

Un gruppo di pionieri con l'appoggio di cannoni d'assalto ed artiglieria ha attaccato l'erto pendio di Mokro, un fortilizio ritenuto inespugnabile. Sbarramenti stradali, ponti distrutti e numerosi nidi di resistenza e di agguato non hanno potuto fermare l'avanzata dei pionieri.

Essi hanno preso il castello d'assalto e si sono aperti così la via ed un accampamento di comunisti. I nostri carri d'avanguardia, cannoni d'assalto e colonne motorizzate si sono spinte verso Sokolac che i banditi hanno abbandonato precipitosamente all'avvicinarsi dei nostri soldati.

L'Inghilterra a Theeran

Il fenomeno di lenta e fatale decadenza della tradizionale politica inglese nei Balcani e tra i popoli rivieraschi dell'Egeo e del Mediterraneo ha assunto risolutamente con la conferenza a tre di Theeran l'aspetto definitivo di totale rinuncia d'ogni influenza, politico-economica a tutto beneficio della Russia.

Delle tre Nazioni nemiche, quella, sulla quale pesa forse la maggior responsabilità di questa guerra, quella, che minor apporto ha dato nel conflitto, ne paga e ne sopporta il maggior peso ed infine, a conti fatti, ne pagherà ad usura le spese.

Rinuncia questa non meno dolorosa per il prestigio anglo-sassone di quella, seguita, in ordine di tempo e per fatal corso di eventi alla penetrazione politico-militare dell'America in Australia, in Asia e nell'Africa, penetrazione che si è

> **«LE DIFFICOLTA' AL FRONTE ITALIANO SONO ENORMI. Questa battaglia esige da ogni soldato la decisione di giocare la propria pelle. L'alternativa, infatti, non offre scampo: O SI AVANZA O SI RESTA INCHIODATI PER SEMPRE».**
>
> (Dichiarazione del ministro della Guerra americano Stimson).

svolta e va attuandosi a tutto pregiudizio del plurisecolare predominio inglese.

Il riconoscimento ufficiale del bolscevico Maresciallo Tito, capo di bande comuniste, anima e pedina di Stalin, il defenestramento del rinunciatario re Giorgio V. di Grecia, il patto ventennale russo-cecoslovacco, l'insediamento del rappresentante russo nel comitato per la, così detta, sistemazione dei territori liberati d'Africa e d'Italia, costituiscono la prova più certa del tramonto ignominioso della politica imperiale inglese a favore del nascente impero russo, ammantato di comunismo.

Imponendo tutto il peso del suo apporto bellico, la Russia, con la complicità interessata dell'America, ha ora mano libera per l'attuazione del suo piano di unione ed asservimento dei popoli slavi e, ultima mira, delle nazioni europee.

L'internazionale plutocratica ha dovuto cedere al bolscevismo russo. Il pericolo, un tempo appena intravisto ed ancora da taluni non compreso, di una marcia e di un predominio comunista sull'Europa, assume una gravità immanente per le sorti e l'esistenza stessa delle nazioni europee. Contro questo pericolo che, per la posizione geografica, per ragioni storiche per le loro tradizioni di civiltà e per la loro missione nel mondo, da vicino e seriamente, più che altri, minaccia Italia e Germania, abbiamo impugnato le armi, abbiamo lottato e lottiamo, non soltanto per la nostra esistenza ma per salvare la civiltà del mondo.

Il vile mercato di Theeran, conclusosi tra l'internazionale plutocratica ed il comunismo, riporta, più che mai, vivo ed impellente il problema dell'avvenire delle nazioni d'Europa.

Il dilemma è uno: o combattere o perire.

L'Italia e la Germania, strettamente unite nella rivoluzione e nella grande lotta contro l'internazionale ebraico-massonica, rappresentano nell'ordine europeo, di contro al comunismo, l'alleanza storica della romanità e del germanesimo, decisi nel proposito comune di conservare all'Europa il suo millenario magistero civile.

Riprendiamo, Italiani il nostro posto in questa gigantesca lotta per essere degni dei nostri morti che ci additano la via della salvezza e dell'onore.

G. C. F.

Pericolo comunista in Cina

TOKIO, 20 dicembre.

Il giornale «Hotschi Shimbun» addita nel suo articolo di fondo odierno, il pericolo comunista nella Cina settentrionale, definendolo un ostacolo per la ricostruzione della Nuova Cina.

Bisogna constatare, così scrive il giornale, che il partito comunista cinese si sta continuamente rafforzando, mentre contemporaneamente l'influenza di Ciung King va perdendo terreno.

E' un errore credere che la attività comunista nella Cina di Ciung King sia diminuita o addirittura abbia cessato dopo lo scioglimento del Comintern.

Al contrario, è proprio questo partito che mostra nella Cina del nord una forza di comando di difesa ed economica, forza che supera tutte quelle analoghe negli altri Stati non comunisti del mondo.

Durante gli ultimi combattimenti di metà settembre nella Cina settentrionale, la fronte principale del regime rosso dello Yunan, è stato sfondato; questo movimento doveva portare alla bolscevizzazione della Mongolia interna e del Manciuquò.

L'epidemia d'influenza in Inghilterra

Numerosi treni sospesi per mancanza di personale

LISBONA, 20 dicembre.

In Inghilterra l'epidemia di influenza va dilagando in modo impressionante. Il segretario parlamentare del Ministero dei Trasporti inglese ha dichiarato che un certo numero di treni è stato sospeso per mancanza di personale. Il dieci per cento del personale ferroviario è stato colpito dall'epidemia.

Si apprende che il richiamo alle armi dei farmacisti e aiutanti farmacisti britannici è stato sospeso data l'attuale epidemia d'influenza.

Altre notizie da Londra informano che il numero delle persone morte in seguito all'epidemia di un morbo infettivo simile all'influenza nelle maggiori città britanniche è stato nella settimana testè terminata di 1148 con un aumento di 439 unità rispetto alla settimana precedente.

La Messa di Natale sarà celebrata dal Pontefice la sera della vigilia alle 17

CITTA' DEL VATICANO, 20 dic.

Viene ufficialmente precisato che la Messa che il Pontefice celebrera alla vigilia di Natale avrà inizio alle ore 17 precise.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Fulminei contrattacchi tedeschi in alcuni settori del fronte est

I tentativi di sfondamento sovietici sventati in pieno
Duecentocinquantanove carri armati nemici distrutti

Venti velivoli anglosassoni abbattuti sulle Alpi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il nemico ha sferrato invano alcuni attacchi contro la testa di ponte di Cherson.

Dopo una lunga tregua, i sovietici hanno ripreso le operazioni offensive contro la testa di ponte di Nicopol e le posizioni germaniche a sud-ovest di Nipropetrovsk con mezzi corazzati e di fanteria. Essi sono stati respinti in accaniti combattimenti.

Infiltrazioni locali sono state eliminate. Contrattacchi delle forze germaniche si sono svolti a sud di Nicopol. In altri scontri di elementi corazzati, 69 carri armati sovietici sono stati distrutti.

Continua violenta la lotta nella zona di Chirovograd dove il nemico è stato respinto con gravissime perdite e numerosi carri armati distrutti. Carri germanici hanno sfondato lo sbarramento anticarro nemico e hanno raggiunto una importante quota. In questo settore sono stati distrutti ieri 147 carri nemici.

Forze germaniche si sono impossessate di alcune località lungo la zona fra Coresten e la Beresina. I sovietici hanno tentato di raggiungere, con immensa preparazione di artiglieria, le posizioni germaniche, ma sono stati respinti dopo violenti combattimenti. Alcune infiltrazioni locali sono state limitate. 43 carri armati nemici sono stati distrutti e messi fuori combattimento.

A sud e nord-ovest di Nevel tentativi di sfondamento nemici sono continuati; le forze bolsceviche sono state respinte dopo aspra lotta; gruppi sovietici infiltrati sono stati arrestati e fatti prigionieri. In contrattacchi germanici sono state conquistate alcune località e catturati vari cannoni.

Nella Italia meridionale solo attività di pattuglie e di artiglieria. Fra il 18 ed il 19 dicembre, il nemico ha perduto nella zona del Mediterraneo 14 velivoli.

Nella Bosnia orientale bande comuniste sono state accerchiate e sbaragliate. Il nemico ha perduto oltre cento automezzi fra cui carri armati, armi di fanteria, munizioni. Altro materiale bellico è stato catturato.

Formazioni aeree avversarie hanno nuovamente attaccato la città di Innsbruck. In violenti duelli aerei e ad opera della contraerea sono stati abbattuti, secondo le informazioni finora pervenute, 20 velivoli anglo-americani.

Durante la scorsa notte e nelle prime ore di stamattina, apparecchi germanici hanno sganciato bombe di grosso calibro su obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla base.

Mentre gli attacchi sovietici proseguono a sud della zona di Chirovograd e a nord di Nevel, la pressione nella zona di Slobin è diminuita considerevolmente. I circoli militari tedeschi attribuiscono ciò alle enormi perdite subite dai russi, durante gli attacchi precedenti. Le truppe tedesche hanno preso, frattanto, sotto il fuoco le difese e le truppe di fanteria e corazzate concentrate nel settore di Slobin. Nella zona di Chirovograd, come riferiscono i circoli militari, le truppe tedesche hanno respinto gli attacchi sovietici, con contrattacchi tedeschi, i quali ultimi hanno ottenuto gli scopi prefissi.

I sovietici hanno continuato i loro attacchi contro la testa di ponte; le truppe tedesche li hanno respinti in parte con contrattacchi. I sovietici hanno effettuato numerosi attacchi fra Smolensk e Orscia nel settore ad ovest di Cricev. Le truppe tedesche hanno contenuto, per mezzo di contrattacchi, i tentativi di irruzione sovietici. I circoli militari annunciano che il punto nevralgico dei combattimenti nel fronte ad est si è spostato ora a sud-ovest della città di Nevel.

Nel corso di aspri combattimenti in questa zona si è costituito un fronte molto irregolare, con posizioni disunite fra di loro. I sovietici tentano di far arretrare il fronte tedesco dalle posizioni attuali che formano un semicerchio. L'intensità dei combattimenti è tale che solo in una zona di fronte i sovietici hanno sferrato ben 34 attacchi contro le posizioni tedesche. Durante questi ultimi due giorni, i russi hanno perduto 65 carri armati. Il Comando tedesco, durante le opeazioni nella zona di Nevel, ha effettuato una ritirata strategica con posizioni difensive a sud della città, mentre un contrattacco sferrato nella parte nord di questa zona ha ottenuto un guadagno di terreno. Questo contrattacco continua ancora.

Un tentativo sovietico di accorciare il fronte nel settore sud, specialmente nei caposaldi di Cremenciug e di Cecassy, è andato fallito. Quest'operazione sovietica si è trasformata in una situazione stazionaria. Il punto nevralgico della lotta nel settore sud si è spostato a nord di Chirovograd. Le contromisure tedesche hanno infranto il regolare svolgimento dei piani sovietici. I rossi hanno dovuto cedere terreno e in due casi sono stati costretti a ripiegare verso est

I combattimenti nel settore sud del fronte costituiscono una nuova prova dell'efficacia della difesa elastica tedesca, efficacia dimostratasi sia nelle ritirate che nelle avanzate strategiche ogni qualvolta è giunto il momento opportuno di passare al contrattacco, momento che non è mai perduto dal Comando tedesco.

Il comunicato finnico reca tra l'altro che in vari punti dei fronti terrestri si è svolta una vivace attività di ricognizione Piccole formazioni nemiche hanno intrapreso voli nelle ore serali di ieri sul Golfo finnico: alcuni altri aerei hanno tentato di sorvolare Helsinki sono stati però costretti dalla difesa contraerea a sganciare le loro bombe al di fuori della regione della città. Non è stato arrecato alcun danno.

Secondo una corrispondenza da Londra della «Göteborgs Posten» sui combattimenti nell'Italia meridionale si afferma che le truppe tedesche si dimostrano «tenaci forti e sferrano decisi contrattacchi; questa resistenza non sarà tanto facile a piegarsi».

Un ordine del giorno diramato dal gen. Giraud alle truppe francesi ha annunciato che le truppe di colore francesi combattono accanto alle truppe di Clark sul fronte dell'Italia meridionale.

Un corrispondente della Reuter presso la Quinta Armata in Italia dichiara in una corrispondenza di guerra, che tutti i prigionieri tedeschi catturati in Italia sono convintissimi che Hitler potrà schiacciare la potenza combinata delle Nazioni unite e, sempre a questo proposito, egli fa notare che specialmente gli interrogatori degli aviatori tedeschi offrono un grandissimo interesse, perchè detti combattenti dànno prova di grande fierezza e sicurezza e sono perfino arroganti. Essi non hanno il menomo dubbio del loro maggiore spirito combattivo ed hanno tutti un'incrollabile fiducia nello sviluppo dell'armamento aereo. Il corrispondente ha avuto l'impressione che le massime cure vengano prodigate da parte della Germania alla sua Arma aerea. Si sottolinea, inoltre, che da questo risulta chiarissimo che l'aviazione tedesca sia, fra tutte le armi del Grande Reich, la più curata.

Riferendosi poi all'altissimo spirito combattivo delle truppe germaniche combattenti in Italia, il corrispondente nemico è costretto ad ammettere che «le Divisioni tedesche non solo sono favorite dal terreno, ma per di più combattono con grande abilità e determinazione e niente fa credere che il morale tedesco stia per crollare in Italia».

Il bombardamento di Calcutta

Altri dieci trasporti risultano colpiti — Gravi danni agli impianti

RANGOON, 20 dicembre.

Rilievi fotografici assunti sul combinato attacco operato dall'aviazione dell'Esercito e della Marina giapponesi contro la città di Calcutta il giorno 5 dicembre, permettono di constatare assai maggiori danni di quanto non avesse potuto comunicare il Quartier generale imperiale e precisamente i gravi danni arrecati ad altri 10 trasporti, l'incendio di impianti militari in quattro punti diversi e distruzone di impianti ferroviari e portuali.

In particolare si possono registrare questi ulteriori successi: 1) Quattro grandi trasporti sono stati incendiati dalle bombe che li hanno colpiti in pieno; 2) da bombe scoppiate nelle vicinanze sono rimasti danneggiati un piroscafo da 9 mila tonnellate, due piroscafi da 7 mila tonnellate, due piroscafi da 6.500 tonnellate, ed un piroscafo da 6 mila tonnellate; 3) in quattro punti impianti militari e depositi sono stati incendiati, mentre altri quattro impianti militari sono stati gravemente danneggiati; 4) in ben 12 punti le rotaie ferroviarie sono state danneggiate.

L'assassino di Darlan assolto dall'imputazione di essere un agente dell'Asse

TANGERI, 20 dicembre.

Si ha da Algeri che il Comitato di liberazione francese ha assolto l'assassino di Darlan dall'imputazione di essere un agente dell'Asse.

La dichiarazione emessa dal Comitato afferma che dopo la morte di Darlan è stata fatta una serie di dichiarazioni contraddittorie affermanti che l'assassino era al soldo dell'Italia o della Germania, ma che ora è stato provato che queste asserzioni erano false.

La dichiarazione ufficiale non fa menzione dell'organizzazione per conto della quale agiva l'assassino di Darlan, ma il silenzio su un particolare di tanta importanza, che fu certamente assodato nel corso della laboriosa istruttoria, appare quanto mai significativa.

Un milione di americani ammalati di grippe

GINEVRA, 20 dicembre.

A quanto comunica l'Agenzia F.F.F. l'epidemia di grippe che infesta gli Stati Uniti d'America si è propagata su un milione di persone.

Italiani meditate!

Dice un ebreo.....

Invitiamo i lettori a meditare queste parole scritte dall'ebreo Samuele Isaia Loewy nel fascicolo di settembre 1943 della *The jew's revue*:

«Il fascismo non ha capito l'indole degli italiani. Ha svolto una rivoluzione basata sulla generosità e sulla filantropia. Il fascismo, è notorio, aiutava con sovvenzioni e previdenze il popolo. Le sue leggi — bisogna riconoscerlo — erano le più favorevoli per gli interessi delle classi lavoratrici, ed è anche per questo che noi siamo scesi apertamente contro il fascismo, in quanto un'applicazione mondiale dei postulati fascisti avrebbe rovinato per secoli gli interessi superiori della democrazia capitalistica a tutto beneficio dei lavoratori dei Paesi uniti.

Il fascismo ha sbagliato. Il popolo italiano ha invece bisogno di essere trattato alla maniera forte.

Noi gli abbiamo distrutte le sue città, gli abbiamo uccisi madri, spose, figli. Egli ci ama e ci giustifica. Abbiamo cercato di affamarlo di togliergli l'unica possibilità di benessere e di progresso: ci ama e ci giustifica. Noi lo schiacceremo anche: continuerà ad amarci.. Egli crede come fosse verità tutto quello che noi crediamo opportuno per noi di dirgli: ci crede ciecamente. Egli distrugge con le sue mani l'opera di un regime che non è stato capace di essere veramente un regime rivoluzionario, che non è stato realmente duro. Ma con noi, quando lo avremo soggiogato, avrà quanto chiede e quanto gli abbisogna: bastone e schiaffi. Bacerà il legno e la mano! Sembra impossibile, ma è questa la verità!».

Degna risposta tedesca alle vuote minacce di Londra

BERLINO, 20 dicembre.

La stampa berlinese di venerdì mattina si occupa diffusamente della distruzione della Germania dopo la vittoria degli alleati proclamata da Vansitard e sottolinea che questo proclama viene diffuso in un momento nel quale gli insuccessi militari dei nemici si ammucchiano e perciò sia necessaria una propaganda che distrae i popoli stanchi dalla guerra con progetti del dopoguerra, secondo i quali i nemici avrebbero già vinto la guerra.

Il programma comparso nel giornale «Sunday Dispatch» Vansitard esige la completa occupazione della Germania e la totale smobilizzazione e disarmamento delle forze tedesche, come pure la consegna di tutte le industrie e dei tesori artistici.

Perfino i programmi di studio delle scuole e delle università dovrebbero essere posti sotto la sorveglianza interalleata. La stessa cosa vale per la radio germanica.

La Germania dovrebbe essere decentralizzata in maniera adeguata, con altre parole divisa a pezzi.

Il giornale «Völkischer Beobachter» sottolinea che questo piano è molto significativo per la morale britannica. Il deputato conservativo inglese maggiore Lloyd ha espresso alla camera dei comuni la speranza che Stalin penserà già a rendere nullo ogni tentativo sentimentale.

I britannici sono tutti d'accordo per la totale distruzione della Germania. Tutta questa propaganda porta il marchio della pazzia che ha accompagnato tutta questa guerra inglese dal suo scoppio fino alle conseguenze d'oggi.

Una pace duratura sarà possibile solo quando sarà distrutta questa pazzia inglese. Questo è la mèta della Germania, che malgrado tutte le chiacchiere ed i progetti cervellotici per il dopoguerra e che deciderà soltanto il linguaggio delle sue armi vittoriose.

Il giornale «Deutsche Allgemeine Zeitung» rammenta in quest'occasione la pretesa di Stalin, confidata al suo fido professore Varga, di trasferire i lavoratori germanici come pure i progetti dello scrittore americano Upton Sinclair che esige l'organizzazione dell'Europa su base economica sotto il controllo americano poichè i punti di vista economici sarebbero più importanti di quelli geografici.

Naturalmente, così sottolinea il giornale americano «New York Times», starebbe in primo posto lo sfruttamento dell'Europa.

Il giornale «Berliner Börsen Zeitung» rimarca che è necessario portare a conoscenza queste notizie che confermano le intenzioni nemiche in caso di una vittoria. Sintomatico è solamente che il nemico trova opportuno di lanciare al mondo le sue intenzioni in un'epoca nella quale la potenza difensiva della Germania e dei suoi alleati si dimostra sempre più forte, in un tempo nel quale gli esperti militari di Londra e Washington si lagnano della lentezza con la quale procede l'offensiva nell'Italia meridionale, in un tempo nel quale l'offensiva di Stalin evidentemente non progredisce e infine quando la Patria tedesca sta più incrollabile che mai e quando le prospettive degli attaccanti americani nel Pacifico per una vittoria sono sempre meno promettenti.

Corrispondenza del "Daily Mail"

Errori inglesi

Dalla seguente corrispondenza del noto giornalista britannico Alexander Clifford, che riproduciamo integralmente dal «Daily Mail», appare con tutta evidenza il malumore dell'opinione pubblica inglese sugli sviluppi poco soddisfacenti della situazione bellica in Italia.

Sul fronte italiano si è chiusa una fase della guerra. E' passato il periodo delle avanzate più o meno rapide e dei tentativi di sortite verso posizioni strategicamente favorevoli. I tedeschi si sono ritirati sulla linea potentemente difesa che attraversa il punto più stretto della Penisola e che, formata da montagne da valli, fiumi, è presidiata da fresche divisioni di fanteria. La guerra di movimento sembra tramutata in guerra di posizione.

A questo punto possiamo quindi dare uno sguardo retrospettivo alle operazioni compiute e chiederci se esse siano state soddisfacenti.

Attraverso altre vie ed altri mezzi non si potevano forse ottenere risultati migliori e più rapidi? Le nostre speranze ottimistiche non sono state realizzate e l'accusa lanciata contro i piani alleati non è senza fondamento. Essi paiono oggi frutto di menti immature, senza iniziativa e prive di intuizione.

Si può rimproverarci di avere voluto noi ostinatamente attaccare l'Italia dal basso e di voler ora faticosamente batterci per conquistare palmo a palmo le strade che conducono al centro dell'Italia. Tutti sanno che i tedeschi si sono condotti con una tattica elastica che è costata loro la perdita di pochi uomini e di relativamente poco materiale. In queste campagne, di vere battaglie se ne possono contare ben poche e la parte più importante del territorio italiano rimane ancora in possesso tedesco.

Nel maggio scorso dopo le battaglie della Tunesia noi disponevamo già di tutta la costa nordafricana dove erano dislocate due armate britanniche ed un'armata nordamericana. L'invasione dell'Europa sembrava imminente. Ma non si tenne conto che le tre armate alleate erano esauste. I loro veicoli erano tutti sconquassati, i loro cannoni e i carri armati, logori; i velivoli erano stati in azione ininterrottamente per lunghi mesi, e nessuno degli equipaggi era sufficientemente addestrato nella tecnica dell'invasione e dello sbarco. Sarebbe stato necessario anzitutto dar tregua ai soldati, riparare le avarie, riformare i quadri riorganizzare le truppe. Nel frattempo, in giugno, fu presa Pantelleria; in seguito, nel mese di luglio, sette divisioni sbarcarono in Sicilia; retrospettivamente ciò può sembrare una strategia facilona. Ma allora si pensava generalmente che gli italiani avrebbero combattuto ben diversamente sul loro suolo. Era quindi meglio agire prudentemente anzichè di fare degli esperimenti azzardati. Noi ci impossessammo della Sicilia in circa sei settimane facendo ben pochi prigionieri tedeschi; poi si attaccò l'Italia. Allora il grosso delle nostre truppe era composto di quelle divisioni della Tunisia che in gran parte avevano ancora i loro vecchi veicoli e i loro vecchi cannoni. Il probelma dei rifornimenti richiese gran quantità di tonnellaggio. Era impossibile inviare, a loro rinforzo, divisioni fresche e ben equipaggiate. L'ingranaggio dell'invasione ci sorprese col suo ritmo troppo rapido.

La terza tappa fu molto complicata dato che scopo di essa era la resa incondizionata dell'Italia. Noi avevamo grandi possibilità di poter sfruttare per i nostri scopi militari l'atteggiamento di taluni circoli italiani. Ed è proprio questo che rende ancora più ridicola la malaugurata idea di sbarcare a Reggio per avanzare poi a tentoni lungo la Penisola. Tuttavia non si può negare che lo sbarco presso Reggio ebbe qualche vantaggio. Potemmo mettere a terra in tempo relativamente breve notevoli contingenti di truppe dato che la distanza tra Messina e Reggio è di solo pochi chilometri. Fu così che dopo due perfettamente inutili bombardamenti sbarcarono a Reggio ben due divisioni, ma è chiaro che con ciò il problema principale non era affatto risolto, e gli esperti militari tedeschi non hanno mancato di sottolinearlo.

La baia più vicina dopo Reggio e che offriva un retroterra adatto per la costruzione di magazzini e di casermaggi, si trovava presso Salerno.

Vi approdammo. Ma anche qui i nostri calcoli si dimostrarono errati. Si pensava che gli italiani avrebbero resistito ai tedeschi impedendo loro qualunque operazione bellica nell'Italia meridionale. Dobbiamo confessare che gli italiani ci hanno delusi. Speravamo che essi avrebbero tenuto almeno Roma, ma Badoglio abbandonò la capitale senza nemmeno lasciare ordini per la difesa della città. Gli italiani non ci hanno davvero dato il loro appoggio.

Abbiamo inoltre sottovalutato la rapidità delle contromisure tedesche; il nostro vecchio pregiudizio che i tedeschi siano lenti, metodici e privi di fantasia, si è dimostrato ancora una volta falso. Essi hanno improvvisato azioni di sicuro e rapido esito gettando in Italia Divisioni su Divisioni. Combatterono nei dintorni delle città dell'Alta Italia, conquistarono Roma e diedero battaglia a Salerno.

Per queste ragioni i nostri piani hanno dovuto essere radicalmente cambiati.

Gli italiani non hanno opposto seria resistenza ai tedeschi e non era più nemmeno il caso di parlar di una passeggiata militare attraverso l'Italia. Non restava la parola che alla logica del combattimento. Ai tedeschi occorreva una buona linea difensiva e i combattimenti degli ultimi mesi si spiegano appunto con la necessità di guadagnare tempo per costruire tale linea di difesa. Oggi i tedeschi vi si sono saldamente trincerati. Il problema dell'invasione ha riacquistato la sua espressione più elementare. Tutta la nostra attività dell'estate scorsa s'infrange contro queste posizioni dalle interminabili catene di montagne e dai frequenti corsi d'acqua.

Non ci resta che o tentare una lenta e costosissima azione di sfondamento di queste linee o intraprendere una azione aerea oppure navale, oppure attendere che tutta la campagna si riduca ad una guerra di posizione.

Dobbiamo quindi seriamente chiederci se non abbiamo veramente commesso degli errori. Non potevamo fare miglior uso delle armate che avevamo a nostra disposizione? Non è facile dare una risposta precisa. Lo sbarco a Salerno potrebbe essere ancora giustificato con il motivo che noi dovevamo rapidamente portare in Europa le Divisioni alleate. Più a nord di Salerno la costa italiana non offriva sufficiente copertura, ciò che avrebbe implicato per i reparti di sbarco pericoli inauditi e giornate d'orrore. L'unica vera risorsa sarebbe stata di compiere lo sbarco principale nel tallone d'Italia. Forse in tal caso si sarebbe offerta l'opportunità di accerchiare nella pianura l'Armata di Kesselring, di darle battaglia e forse anche di sconfiggerla. Ma anche allora i tedeschi avrebbero probabilmente evitato uno scontro decisivo in quella zona e combattendo avrebbero ripiegato sulla loro linea attuale. Ma è possibile che in una tale situazione ci fossero riservate delle buone occasioni per inferire al nemico dei colpi inattesi e vittoriosi.

Per il momento non abbiamo vie d'uscita, nè ci soccorre la fantasia. Meglio parlare chiaro e confessare che i nostri piani erano troppo rigidi e unilaterali. Nè a tutt'oggi disponiamo di piani migliori.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Guizzi di folclore friulano

Allusioni e satire

Allusioni e satire sono fiorite generosamente in ogni secolo nelle varie province italiane e vien da sè, nemmeno i friulani sono stati risparmiati così da dare origine addirittura a tutta una letteratura.

Va su spuo di tutti i colori, come ha potuto riscontrare e raccogliere il Vidossi, nostro eletto studioso del folclore friulano.

L'insieme delle maldicenze che si riferiscono ad una determinata gente si chiama anche «Blasone popolare». Il Blasone popolare friulano è assai vasto e variato; e non ci offende, sia perchè ormai è sorpassato, sia perchè noi sappiamo bene quel che siamo e quel che possiamo valere in ogni circostanza. Leggiamo e sorridiamo volentieri, pensando che il primo a dir male di noi è stato il vicino nostro che... Dante, il quale dichiarò in latino che i friulani, quando parlano, «crudeliter eructant», cioè ruttano crudelmente. Niente di più falso, no? E poi Dante ha pure schiccato un po' di noi a tempi tutti i dialetti d'Italia, e non soltanto la nostra parlata.

Nelle vecchie letterature popolari il friulano risulta intemperante, bestemmiatore, pauroso, astuto, ladro... e via di questo passo.

A Venezia hanno di questi bei proverbi: «Dime ladro, dime can, ma no dirme mai furlan» e «Nè can, nè furlan no xe grazia de Dio».

E la maldicenza veneziana ha fabbricato anche questo motteggio:

«Roma caput mundi,
Venezia secundi,
Udin quardarùl,
Cividât... » (non esprimibile).

E quest'altro: «Udine, giardini senza fiori, castel senza cannoni, fontane senz'acqua e nobili senza creanza».

I friulani sono gran mangiatori di fagioli: «i spini pe' gatti, i ossi pai cian e i fasoi pei furlani».

E poi tirchi all'inverosimile. Si racconta che i friulani vanno a cocia di gatti, che appendono una aringa alla catena del focolare e tutta la quaresima ci mangiano su, toccandola con la polenta e facendola ondeggiare di commensale in commensale; che si prestano di famiglia in famiglia l'osso del prosciutto per condire la minestra, che hanno fame solo quando si tratta di mangiare la roba degli altri.

— Furlàn, magnèmo el to' pan?
— No al tan.
— Magnèmo el mio?
Magnèmolo con Dio!

Che i friulani si mettano dappertutto e si adattino a tutti i mestieri vuol dimostrare la diffusa novella di Cristoforo Colombo accolto in America, oltre che da un sonatore tzigano e da un mercante ebreo, dall'immancabile, gramondo friulano. O l'altra, più recente di quello che, vestita una pelle tarlata, si era acconciato a fare il leone nel circo di Buffalo Bill e ritrovandosi tutto spaventato alla vista di un'altra belva che credeva vera, si santi rincuorare con un «sòi furlan ance jo».

La grullaggine aggiunge a sua volta qualche nuovo e novellare blasonico del friulano. E' divenuto proverbiale il friulano che, restituì secondo il calendario invece che secondo il tempo, replicava ai motteggiatori: «Se l'è mai il tinap, no sòi mat jo».

Rientrano in questa categoria, formando un gruppo a sè, anche gli spassosi qui pro quo, cari alla satira di tutti i paesi, nati dall'ignoranza di altri idiomi. Ora è il contadino che, entrato in una Chiesa dove il sacerdote recitava in sloro il «pater noster», «o qa nas», s'impermalisce perchè crede che alluda al suo naso di non minime proporzioni; o l'altro che ai tempi della dominazione straniera legge sull'orario ferroviario «Fahrplan» e ammonisce il figliuolo a «far planc». O l'altro ancora, sotto i francesi, sorpreso a compiere un certo servizio nei pressi della caserma al lume d'un lampione azzurro (precursore dell'illuminazione in tempo di oscuramento!), al «parbleu!» del soldato si sente in obbligo di spiegare al soldato stesso che l'effetto deriva dalla luce del lampione sul color naturale...

Si potrebbe forse continuare ma, per stavolta, basta questo po' di guizzo folcloristico.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Ruda

In sostituzione del camerata Leandro Portelli, volontario alle armi, nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Ruda il camerata Secondo Del Bianco, volontario di guerra, decorato al v. m.

Nel Fascio Repubblicano di S. Daniele del Friuli

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di San Daniele del Friuli il camerata Guido Piazzi fu Giuseppe

Il Commissario Federale
Mario Cabai

Nell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura

In luogo del segretario Silvio Tacchetti, destinato ad altro incarico, è stato nominato commissario della «Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura» il rag. Marino Todeschini, funzionario dell'Unione, al quale porgiamo il nostro cordiale saluto.

Il rag. Marino Todeschini, squadrista, ferito per la Rivoluzione, ufficiale dell'Aeronautica, è partito volontario nel 1940 ed è stato combattente sul fronte jugoslavo e in Africa settentrionale. E' ufficiale della Milizia dal 1923.

Entrato per temperamento e spirito rivoluzionario nei Sindacati, nel 1928 fu addetto alla Segreteria di Brescia fino al 1931. In seguito fu trasferito come capo zona a Voghera e nel 1933 fu nominato ispettore circondariale presso l'Unione di Cremona. Nel 1935 fu trasferito a Udine, capo dell'ufficio vertenze contratti. Egli diresse alternativamente i quattro sindacati dell'Unione e via via fu a capo dei vari servizi. Da diversi anni teneva la direzione dell'Ufficio di Collocamento, e si è distinto soprattutto nell'organizzazione dei 172 uffici comunali di collocamento, nel trasferimento delle famiglie coloniche in Libia e nella emigrazione in massa dei lavoratori agricoli in Germania.

Laurea

La signorina Lina Cella di Udine si è testè laureata in belle lettere presso l'Università del S. Cuore di Milano, discutendo col prof. Chiari un approfondito studio letterario storico critico su: «Ciro di Pers e la sua opera» ed ottenendo il massimo dei voti con lode, col plauso della Commissione che ha ritenuto degna di pubblicazione la brillantissima tesi.

Alla neo dottoressa i rallegramenti più cordiali di parenti ed amici, coll'augurio di nuovi futuri allori.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia; hanno detto che non avete nè comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questo è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il Tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone. Basta con le false voci, di coscienza, basta con le discussioni per mascherare infami viltà.

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia, voi tutti i reduci della Patria che vi siete impegnati il suo prestigio, voi tutti che avete vedute cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e grande, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8º Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Il Comandante del Regg.
Cons. E. ZULIANI

Cade dalla bicicletta e si frattura la mano destra

La frattura della mano destra riportava, per una malaugurata caduta dalla bicicletta, Adele Braccolin, di Giovanni, di 34 anni, abitante in via della Faula. All'Ospedale civile, dove la paziente è stata ricoverata, il medico di guardia la giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

La commissione aziendale de "Il Popolo del Friuli,,

La nostra azienda ha voluto essere tra le prime ad attuare, in base alle nuove direttive, l'istituzione della commissione di fabbrica.

L'assemblea, alla quale partecipavano al completo impiegati ed operai, si è svolta alle ore 16 di ieri, nella sala delle macchine, con l'intervento del capo gruppo carta e stampa dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, Martinenghi, e del segretario provinciale del Sindacato poligrafici, Naliato.

Prima dell'inizio della riunione il nostro direttore e amministratore delegato ha rivolto brevi parole ai convenuti, intonate a quello spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti di lavoro a «Il Popolo del Friuli». Il rappresentante dell'Unione lavoratori dell'industria, prendendo lo spunto dalle espressioni del comm. Valentinis, ha lumeggiato quindi efficacemente le direttive attuali in tema di attività aziendale per il raggiungimento di nuove mete nel campo del lavoro.

Si è proceduto infine alla votazione con i seguenti risultati: fiduciario degli impiegati: Giovanni Casarsa. Commissione di fabbrica: Pietro Cerutti, Umberto Bianchi, Antonio Agosto.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18, 19, 20 dicembre 1943 XXII

NATI	6
MORTI	24
MATRIMONI	7

Riassunto settimanale

dal 13 al 19 dicembre 1943 XXII

NATI:	31
MORTI:	26
MATRIMONI:	9

Nascite

Toppani Innocente (I nato) di Giovanni Battista e di Messina Rosa Maria.

Zanibelli Giuliana (I nato) di Riccardo e di De Cecco Cecilia.

Bomben Laura (I nato) di Guerrino e di Brunello Zanitti Mafalda.

Matrimoni

Basso Romano, agricoltore, con Vescovo Irma, casalinga.

Perrotta Andrea, impiegato, con Orlu Maria Teresa, casalinga.

De Rosa Luigi, impiegato, con Burello Ida, casalinga.

Stella Raul, decoratore, con Di Gaspero Elna, casalinga.

Morgante Attilio, studente, con Varelli Lorenza, commerciante.

Bertoni Ferruccio, meccanico, con Disnan Liliana, casalinga.

Pellarini Armando, sottufficiale E., con Pascutti Luigia, commessa.

Morti

Del Cont Antonio fu Gio. Batta, di anni 69, possidente.

Foschiatti Perina ved. Giorgiutti fu Lugrezia, di anni 81, casalinga.

Moretti Elena ved. Pizzocco fu Giacomo, di anni 74, casalinga.

Dorigo Maria ved. Danelon fu Gio. Batta, di anni 77, casalinga.

Lago Cromazio di anni 81, muratore.

Colavizza Giampietro di Ugo, di mesi 6.

Zamolo Pietro di Giacomo, di anni 35, invalido.

Cainero Valter di Luigi, di anni 8, scolaro.

Valesio Leonardo fu Luigi, di anni 63, falegname.

Joan Gervaso di Anna, di anni 2.

Pze Giancarlo di Giuseppina, di ore 2.

Domini Rosanna di Pietro, di giorni 3.

Rigatti Giuseppe fu Antonio, di anni 68, profumiere.

Malisani Domenica fu Enrico di anni 74, religiosa.

Comuzzi Marianna ved. Globa, di anni 94, fu Francesco, casalinga.

Boz Maddalena fu Domenico, di anni 62, casalinga.

Cantoni Gio. Batista, fu Pietro, di anni 53, falegname.

Di Gleria Pietro fu Pietro di anni 54, sarto.

Giorgione Antonio fu Giuseppe, di anni 68, agricoltore.

Beltrame Adelindo fu Antonio, di anni 61, bracciante.

Vidussi Maria ved. Barazzutti, fu Francesco di anni 85, casalinga.

Venier cav. Giusto fu Giovanni, di anni 81, industriale.

Garubbio Maria-Rosa ved. Bozzato fu Cosmo di anni 80, casalinga.

Del Missier Ferruccio di Lucio, di anni 31, invalido.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Croce Rossa Italiana

Ricerca di nuclei familiari dispersi per avvenimenti bellici

Dal Comitato Croce Rossa di Ginevra è stato diramato un nuovo modulo-cartolina per la ricerca dei nuclei familiari dispersi in seguito ai recenti avvenimenti bellici. Tale cartolina deve essere adoperata solo per rintracciare familiari o congiunti di una stessa famiglia, che abbiano lasciato il loro abituale domicilio per recarsi in altre località, quindi non va adoperata per ricerca di militari.

Dette cartoline possono essere ritirate gratuitamente in Udine presso l'Ufficio Notizie C. R. via Manzoni n. 7 e presso i Sottocomitati di Pordenone e Tarvisio, e dovranno essere inviate in busta in franchigia all'ufficio prigionieri di guerra e ricerche in via Puglie n. 2 Roma, che curerà lo spoglio e l'inoltro a Ginevra.

Con l'occasione si raccomanda che tutte le scritturazioni su cartoline, messaggi, richieste ecc., siano fatte in carattere stampatello o a macchina perchè molti moduli vengono respinti da Roma per scritturazione poco chiara.

La nuova sede del posto di pronto soccorso

La sede del posto di pronto soccorso della C.R.I., che si trovava presso l'Ospedale della Misericordia è stata trasferita, come abbiamo già pubblicato, in via Treppo 11, nei locali del Collegio Dimesse. Esso ha già iniziato a funzionare da giovedì u. s.

Corsi di lingua tedesca

Venerdì 7 gennaio nei locali del Liceo Scientifico Governativo avranno inizio a cura dell'Accademia germanica, dei corsi di lingua tedesca. I corsi avranno la durata di cinque mesi e si intendono di dare a tutte le diverse categorie di professionisti, impiegati e studenti una adeguata conoscenza della lingua tedesca, il cui insegnamento verrà impartito con esatto criterio scientifico e severo metodo.

I corsi saranno differenziati secondo le categorie di iscritti e saranno tenuti in ore comode per ogni categoria.

L'Accademia germanica che per tanti anni, in ogni parte d'Italia, ha saputo con la istituzione dei Corsi diffondere la cultura e la conoscenza della lingua tedesca ha voluto dare anche alla nostra città il suo contributo per consentire a coloro che lo desiderano di impararla.

Le iscrizioni si ricevono presso il Liceo Scientifico Governativo tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17.30.

Per quanto riguarda la quota d'iscrizione e lo svolgimento dei Corsi gli interessati potranno assumere informazioni presso la Segreteria del Liceo Scientifico.

Opera Nazionale Balilla

Offerte per l'attività assistenziale

L'azienda agricola del barone Parisi da Aiello del Friuli, ha offerto la somma di L. 900 per la refezione scolastica di quel Comitato Opera Balilla.

In memoria di Angelina Madrassi Buzzi hanno offerto, pro befana del Balilla: Maria Candoni da Tolmezzo L. 100; impiegati O.N.B. lire 204.

ARTE E TEATRI

Oggi "Cin-ci-là,,

Avremo stasera, alle ore 19, al «Puccini», la prima rappresentazione del ciclo di operette presentate dalla Compagnia De Rios-Gandosio con *Cin-ci-là*, di Ranzato e Lombardo.

Lo squadrista Padovan ucciso in una imboscata

Nella notte tra sabato e domenica è caduto in una vile imboscata, a Fiumicello lo squadrista Lino Padovan, fu Angelo, di 45 anni. Il Padovan, che era impiegato presso i Cantieri di Monfalcone, sabato sera si trovava con la propria famiglia a Fiumicello, suo paese natale, quando, verso le 23, due individui bussarono alla sua porta di casa, invitandolo ad uscire: dovevano fargli alcune comunicazioni importanti. Il Padovan aderì all'invito — almeno così risulta dai primi particolari — dei due e uscì sulla strada. Qui giunto venne fatto segno a due colpi di rivoltella in pieno petto. Il Padovan stramazzò al suolo esanime.

La tragica fine del Padovan ha suscitato vivo cordoglio in paese.

Alla memoria del nuovo Martire si eleva con fierezza il commosso pensiero dei camerati friulani.

Lino Padovan: presente!

Mons. Arcivescovo celebra una messa in suffragio dell'avv. Brosadola

Alle ore 7.30 di ieri, l'Ecc. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha celebrato una messa in suffragio del comm. avv. Giuseppe Brosadola, nel primo anniversario della sua scomparsa.

Alla cerimonia, tenuta nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, presenziavano monsignori e sacerdoti della città, gli assistenti ecclesiastici dell'A.C.I. della nostra Archidiocesi, le maestranze delle Arti Grafiche Friulane, e numerose personalità del Foro e della cultura.

Dopo la celebrazione della Messa, mons. Nogara ha impartito l'assoluzione al tumulo. E' stata eseguita durante la funzione scelta musica d'organo.

Gli abbonamenti alle radioaudizioni

Col 31 dicembre corrente scade l'abbonamento alle radioaudizioni; è, pertanto, dal gennaio 1944, che deve essere effettuato il versamento di rinnovo, rischiando di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Chi avesse eventualmente smarrito il libretto personale d'iscrizione, indispensabile per eseguire il pagamento ordinario (privati), potrà rivolgersi all'Ufficio del Registro competente per giurisdizione.

Gli abbonati, in caso che intendano cessare l'abbonamento alle radioaudizioni dovranno darne avviso all'E.I.A.R. di Trieste, via Zara, Oberdan 5, effettuando il versamento a mezzo vaglia postale ordinario.

La suddetta sede dell'E.I.A.R. si tiene a disposizione di tutti coloro che, trovandosi, per cause di guerra o di sfollamento, in condizioni particolari, avessero bisogno di speciali informazioni e schiarimenti.

La disavventura di una domestica

Sventa un tentativo di furto insegue il ladro che la colpisce e le porta via la bicicletta

Ben può dircelo la giovane domestica Rina Marzotto, da Porcia, in servizio nella casa di una famiglia di Pordenone, quanto sia amara la sconfitta e cruda la rabbia dell'insuccesso.

L'avventura di cui ella è stata ieri mattina protagonista in una via centrale di Pordenone, ha avuto un epilogo che il suo coraggio, a dir vero, non si meritava.

Entrata in un negozio per delle compere, la Marzotto lasciava all'esterno la sua bella bicicletta e, tra una ordinazione e l'altra, dava dalle vetrate, sguardi diligenti e gelosi per salvaguardarsi la proprietà del velocipede.

Ma, improvvisamente, fra l'andirivieni dei passanti, appare un certo individuo le cui incaute mosse destano agli occhi ed all'intuito della vigile Rina sospetti inequivocabili. Egli, effettivamente, cercava di impossessarsi della bicicletta.

Allora, senza un attimo di esitazione, esce d'impeto dal negozio e urla ai presenti la colpa del malfattore. Questi allora colto così violentemente dalla furia della sua «vittima», se la dà a gambe tra la folla. Ma la coraggiosa domestica, sorretta dalla sete di vendetta e di giustizia, si mette alle sue calcagna, per nulla impressionata dello spettacolo che gratuitamente dà a quanti si gustano la scenetta. Perde terreno, ma vuole fortuna (o sfortuna?) ch'ella incontri un suo vecchio amico e compaesano, Elio Coran, al quale chiede affannosamente la sua bicicletta. La inforca e continua imperterrita l'inseguimento, decisa a trovare il fondo della sua avventura domenicale.

In via Oriani riesce finalmente a raggiungere il ladro ed a fermarlo. Col fiato mozzo, ma felice della sua vittoria, gli chiede severa e minacciosa spiegazioni del suo disonesto operato, al che il losco individuo, senza batter ciglio, le sferra un potente pugno sul petto, le strappa di mano il velocipede, salta in sella e sparisce nell'incrociarsi dei veicoli cittadini.

Mogia mogia, dopo essersi rimessa dal colpo, la povera, coraggiosa e sfortunata domestica, va al Commissariato di P. S. a mettere nero su bianco.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Attilio Toross, fu Tiziano, di 53 anni, abitante in via Baldissera, stava lavorando nella propria officina quando accidentalmente si feriva con uno scalpello. Medicato al nostro Ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio al pollice sinistro, e lo giudicava guaribile in una settimana.

Cronaca mesta

Cav. Francesco Variola

Si è spento ieri a Cordovado, assistito e confortato dai suoi cari fino al sereno trapasso, il cav. Francesco Variola, comproprietario della ditta fratelli Variola.

Scompare con lui una bella figura di industriale che, vissuto nel lavoro e per il lavoro amatissimo dalle sue maestranze, aveva contribuito con tenacia friulana al sorgere e all'ingrandirsi di aziende molitorie oggi quotate tra le più importanti d'Italia.

Di animo buono, retto e sensibile, egli, seguendo gli impulsi del suo nobile cuore, profondeva il bene largamente fra gli umili ed in particolare nelle istituzioni di Cordovado. Ciò gli aveva valso vive simpatie e grande estimazione.

La notizia della sua fine, che ha gettato nel lutto i paesi ove prosperano le industrie legate al nome di Francesco Variola, sarà appresa con vivo cordoglio anche nella nostra città e in provincia.

Alla memoria dello scomparso eleviamo un reverente saluto. Alla consorte, al figlio Silvio, alle figlie, ai fratelli, al genero cav. uff. avv. Luciano Veritti ed ai parenti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Antonio Del Cont

Si è spento improvvisamente Antonio Del Cont, socio sin dalla fondazione dell'Associazione provinciale veterani d'Africa (Eritrea) 1895-1896. Egli apparteneva a quella schiera di uomini che vissero cre strettamente congiunte alle sorti d'Italia.

Fu tra quelli che 45 anni addietro conobbero tutta l'asprezza della lotta sulle ambe deserte della colonia eritrea e mai chiesero compensi dei sacrifici e dell'opera loro, paghi di aver compiuto con animo sereno il proprio dovere.

Ieri nel pomeriggio si svolsero le onoranze funebri dello scomparso. Intervenne una larga partecipazione di amici ed estimatori del defunto, fra i quali notammo diversi reduci d'Africa con a capo il presidente dell'Associazione.

Seguivano il feretro i congiunti. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, la salma, fiancheggiata dagli amici Del Mestre, cav. Canevar dott. Gardi e Mascherin, venne accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia ed ai parenti tutti vive condoglianze.

Funebri Giuseppe Rigatti

Quasi settuagenario si è spento all'Ospedale civile Giuseppe Rigatti, noto commerciante della nostra città, proprietario di un negozio di profumeria in via Cavour.

Dalla chiesa del Pio luogo, ove si celebrarono le esequie accompagnate da musica d'armonium, i funerali si composero con una gran folla di conoscenti, di quanti nello scomparso ebbero modo di apprezzare la squisita sensibilità del cuore e dell'intelletto.

Avevano inviato corone i famigliari, i funzionari del compartimento dell'AA.SS. di Trieste, da cui il figlio geom. Danilo dipende, i cantonieri, la famiglia Cappelletto. Reggevano i cordoni Fink, Tardivello, capo sezione, il geom. Biasioli, capo reparto, i geometri Valussi e Fattori.

Ai congiunti, particolarmente al figlio Danilo, vive condoglianze.

Due investimenti automobilistici

Teodolinda Qualaituni, fu Giovanni, di 31 anni, da Pasian di Prato stava percorrendo in bicicletta il viale Venezia, diretta nella nostra città, quando accidentalmente veniva investita da un'automobile e gettata violentemente a terra. Trasportata con lo stesso veicolo al nostro Ospedale civile, il medico di guardia le riscontrava ferite lacero-contuse al mento ed al torace, e la faceva accogliere in corsia, guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

— Di un investimento automobilistico è stato pure vittima Guido Sella, fu Domenico, di 6? anni, abitante in via Pordenone. Egli infatti percorrendo via Francesco Mantica veniva travolto da un'autocarro UD 9015 trasportato dall'stessa macchina all'astanteria del nostro civico Ospedale. Il medico di guardia gli riscontrava la frattura del piede sinistro, e una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Guarirà in quaranta giorni se non sopravverranno complicazioni.

In memoria del cent. Felice Venuti

Il 12 luglio scorso, dopo avere eroicamente combattuto, cadeva nella piana di Catania, colpito alla fronte, il centurione della M.A.C. Felice Venuti, nativo da S. Pietro al Natisone e insegnante nella nostra città.

Il Caduto ha lasciato dietro di sè larga memoria per le sue elette doti di cuore e per il suo amore per la missione di educatore, che esplicava con dedizione esemplare, ottenendo viva simpatia nel campo magistrale.

Era stato combattente anche sul Piave nel 1917-18, dove in combattimento veniva ferito, in seguito ad azione di valore era stato decorato di medaglia di bronzo.

In memoria del cent. Venuti, domani, nella nostra Metropolitana, sarà celebrata una funzione religiosa. Vi presenzieranno il Corpo insegnante della Scuola Elementare di via Dante e le scolaresche.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del cav. Francesco Variola: Federico Valentinis lire 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Enrico Caucigh: Guglielmo e Ada Querini L. 20. Per onorare la memoria di Antonio Del Cont: Giuseppe Contardo L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Antonio Del Cont: farmacista Silvio Conti L. 30.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Maria Piutti Rossi: cav. Romolo Tonini L. 30.

Una culla

La famiglia di Giovanni e Maria Sartor, di Pordenone, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale sarà imposto il nome di Giorgio.

A Giovanni Sartor, addetto alla tipografia del nostro giornale, ed alla sua gentile signora, vivi rallegramenti ed auguri.

Nelle prime ore del giorno 18 dicembre 1943, munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Giuseppe Rigatti

Per volontà dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, la MOGLIE, il FIGLIO, la NUORA, i NIPOTI e gli altri PARENTI ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 20 dicembre 1943-XXII.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIUSEPPE ROSSI con animo commosso e riconoscente, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa dell'adorata

Maria Piutti in Rossi

Cividale-Udine,
20 dicembre 1943.

Alle ore dieci di ieri tornava a Dio per raggiungere i suoi cari il

Cav. Francesco Variola

industriale di Cordovado

Chiudeva così, con la stessa cristiana serenità nella quale ha vissuto, una vita cui attese nella probità e nel lavoro.

La moglie GIUDITTA GUARNERINI, i figli SILVIO con la consorte MILENA RIZZOLA, FRANCESCA, MARIA, AMELIA col marito avv. LUCIANO VERITTI, i fratelli GIUSEPPE, GEROLAMO, MARIANNA, LUIGIA, ANTONIA e MARIA, il genero DANTE BELTRAME con FRANCO e MARY ed i PARENTI tutti danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'Estinto in Cordovado.

La presente serve di partecipazione personale.

Cordovado, 21 dicembre 1943-XXII.

Il personale tutto della Ditta Fratelli Variola prende viva parte al lutto della famiglia e dei congiunti per la perdita del beneamato comproprietario cav. Francesco Variola.

Il direttore e amministratore delegato, la Redazione, l'Amministrazione e le maestranze de «Il Popolo del Friuli» partecipano al lutto del cav. uff. avv. Luciano Veritti — già presidente e consigliere delegato del giornale — per la morte del cav. Francesco Variola.

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, preghiamo i nostri abbonati di voler tempestivamente versare l'importo per l'abbonamento anticipato del 1944 sul conto corrente postale 9/4435. Si intende, tuttavia, che tale importo potrà anche essere recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 75; semestre L. 38; trimestre L. 20.

Col numero del lunedì:
Anno L. 87; semestre L. 44; trimestre L. 23.

SPORT

PALLACANESTRO

Coppa "E. Muti,,

Convocazione dirigenti

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, sono convocati, presso l'ufficio sportivo dell'O.N.B., tutti i dirigenti o rappresentanti, delle squadre maschili che partecipano alla Coppa «E. Muti» per importanti comunicazioni. La partita di finale tra le squadre femminili dell'Educandato «Uccellis» e del «Percoto», verrà disputata mercoledì alle ore 14.30, sul campo dell'O.N.B. di via Girardini. In caso di cattivo tempo l'incontro si svolgerà nella palestra.

CALCIO

Comunicato del Direttorio della Venezia Giulia

ATTIVITA' FEDERALE 1943-44

Affiliazioni e tasse annuali di associazione: Tutte le società o sezioni di società di nuova costituzione che intendono svolgere attività calcistica federale, debbono affiliarsi alla F. I. G. C. Le società già affiliate partecipanti o non all'attività della stagione in corso, o di nuova affiliazione, sono tenute a rimettere a questo Direttorio, entro e non oltre il 15 corrente mese, la tassa annuale di associazione: società di divisione nazionale serie A L. 200, società di divisione nazionale serie B e C L. 100, società di 1ª e 2ª divisione L. 50, società ragazzi L. 20.

Gare amichevoli o di allenamento: Per le gare amichevoli, di allenamento o di tornei, con ingressi a pagamento, le società organizzatrici od ospitanti dovranno chiedere a questo Direttorio di zona l'approvazione e la designazione dell'arbitro almeno cinque giorni prima dell'effettuazione delle gare.

CAMPIONATI DI ZONA 1943-44:

Campionato giuliano di divisione nazionale 1943-44: Al campionato giuliano di divisione nazionale possono partecipare le società che disputarono il campionato di divisione nazionale serie A, B o C nella stagione 1942-43 e le società di zona che nel campionato di 1ª divisione della scorsa annata conseguirono la promozione alla serie C. Le società di zona o di nuova affiliazione che intendessero partecipare al campionato potranno iscriversi preventivamente segnalando i loro migliori titoli sportivi e organizzativi, per essere segnalate alla F.I.G.C. nell'eventualità che si rendessero vacanti dei posti.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire a questo Direttorio entro e non oltre il 26 dicembre c. a.

L'inizio del campionato avrà luogo entro la prima decade del prossimo mese di gennaio 1944.

Campionato giuliano di 1ª divisione: Al campionato giuliano di 1ª divisione possono partecipare le società che disputarono il campionato di prima a seconda divisione 1942-43 le squadre riserve delle società di divisione nazionale serie A, B o C e le società di nuova affiliazione. Le domande d'iscrizione dovranno pervenire a questo Direttorio entro e non oltre il 26 dicembre p. v., accompagnate dalla tassa relativa di L. 100.

Tesseramento giocatori: A tutela dei diritti sportivi ed economici delle società, il vincolo sportivo dei giocatori deve intendersi fermo alla data del 31 luglio 1943. Nell'intento però di dare maggiore interesse alla gara dei campionati e tornei federali della stagione in corso, in deroga alle norme regolamentari, è consentito dalla F.I.G.C. alle società la utilizzazione di giocatori non tesserati per le stesse, purchè muniti del regolare nulla osta scritto della società di appartenenza, da allegarsi alla richiesta di temporaneo tesseramento (cartellino). Le società partecipanti all'attività ufficiale federale, pena l'intervento d'ufficio della F. I. G. C., non dovranno negare detto nulla osta ai giocatori in evidente soprannumero, per rispetto alle loro effettive esigenze e costretti ingiustamente all'inattività. Ai giocatori appartenenti a società ufficialmente inattive e a quelli provenienti da società trovantesi nell'impossibilità materiale di poter concedere il nulla osta in parola, il nulla osta medesimo, su richiesta degli interessati da inoltrarsi per il tramite di questo Direttorio di zona, potrà essere accordato d'autorità dalla F.I.G.C.

Tornei: Si è autorizzato lo svolgimento dei seguenti tornei:

Direttorio provinciale di Udine: 1) torneo «Pro-campionato» (in corso) squadre 6; 2) Torneo «Pulcini» (in corso) squadre 4.

Direttorio locale di Latisana: 1) Torneo «Pro-campionato» (in corso) squadre 6; 2) Torneo «Coppa Direttorio» (in corso) squadre 4.

Direttorio locale di Pordenone: 1) Torneo «Pro-campionato» (in corso) squadre 4.

Comitato locale di S. Giorgio di Nogaro (di nuova costituzione): 1) Torneo S. S. Sangiorgina: ultimato, squadre 4.

Direttorio locale di Gemona: 1) Gara rappresentativa Gemona-Buia.

IL LOTTO

Estrazione del 18 dicembre 1943

Venezia	58	6	75	47	51

Le estrazioni del lotto anticipate al 24 e 31 corrente

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica che le estrazioni del lotto del 25 dicembre 1943 e 1 gennaio 1944 saranno anticipate di un giorno e verranno quindi effettuate nei giorni di venerdì 24 e 31 del corrente dicembre. Le giocate si chiuderanno quindi il giovedì precedente.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia operette De Rios Gandosio: CIN-CI-LA', di V. Ranzato. Ore 19.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA SUA NOTTE, con L. Baarova, F. Smolik. Ore 14.
GARIBALDI - IL SIGNORE DELLA STRADA con H. Baur. Ore 14.
IMPERO - TRA AMBURGO E HAITI, romanzo d'amore. O. 14.
CECCHINI - L'AMORE RICOMINCIA, con Pager e Eszeni. O. 14.
FERROVIARIO - UNA LAMPADA ALLA FINESTRA, con Valente e Ruggeri. Ore 15.

Cinema-Teatro ODEON

Il Consorzio E. I. A. presenta

LA SUA NOTTE

con
LIDA BAAROVA
FRANT SMOLIK

Regia Otakar Vavra

Un grazioso film dove una notte di ebbrezza segna il destino di una donna

Nuovo notiziario tedesco di attualità

TOLMEZZO - Via Roma 3 - Tel. 83
AGENZIA AFFARI
Ricerca, Collocamento merci, Mediazioni, Compravendite, Locazioni, Mutui, ecc.

IL BECCHIME ENCIA
FARA' CONTENTI I VOSTRI PICCOLI AMICI!!
Tipo per canarini ed altri uccelli
In tutti i negozi e da ENCIA
Via Aquileia 64 - Udine

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

VENDESI casa civile parchetti termo bagni vani 12 L. 530.000. Pubblicità Popolo Friuli 3143.

VENDO-AFFITTO due negozi rimagliatura calze. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3308.

VENDO bellissima camera da letto in noce massiccio. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. 3310.

COMMERCIALI

OCCASIONE sci completi ragazzo 12-18 anni, vendesi Deciani, 57. 3306.

CERCASI bicchieri posanti, taglio anche calice, caffè, caffè latte, piatti. 3303 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA corrente anche capo fino, acquisto. Via Missionari 1 a. 3279.

PELLICCIA nera marron, grigia e capo fino, vendo occasione. Lippi Missionari, 1 A. 3292.

VENDONSI due macchine per produzione lana di legno (marca Kurner) seminuove perfette con unita pressa. Offerte 3297 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI - CONVERSAZIONI

ESAMI RAGIONIERE Preparazione accuratissima esami primo biennio. Metodo facile, specialissimo, rapido, a mezzo dispense. Spesa modicissima. Scrivere o rivolgersi 3287 Pubblicità Popolo Friuli.

LICENZA AVVIAMENTO COMMERCIALE Preparazione accurata, scrupolosa, giugno 1944. Metodo pratico, facile. Esito assicurato. Spesa minima. Scrivere o rivolgersi 3288 Pubblicità Popolo Friuli.

TEDESCO Corsi privati, completi, celeri, pratici (36 lezioni). Spesa minima. Prossimo inizio. Rivolgersi o scrivere 3289 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORA giovane colta, profonda conoscenza musica, cerca presso ricca famiglia posto dama compagnia, segretaria, istitutrice. Offerte 3281 Pubblicità Popolo Friuli.

STENODATTILOGRAFA veloce aiuto contabile conoscenza francese, occuperebbesi seriamente. Offerte 3294 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

LAUTO compenso procurandomi appartamento centro o periferia 4-5 vani comodità. Offerte 3302 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI istitutrice 30-35enne conoscenza lingue per signorina 17enne disposta recarsi montagna. Presentarsi ore 15-16 negozio Nuova Fono Radio. Via Mercatovecchio. 3307.

PERSONA buona conoscenza lingua tedesca, perfetta dattilografia primarie referenze cercasi con urgenza. Indirizzare offerte per iscritto, corredate fotografia, referenze, curriculum vitae a OT. Einheit Holzman. Udine, via 30 Ottobre 10. 3304.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI donna di servizio bella presenza capace anche lavare e stirare. Presentarsi dalle ore 20-21, viale Stazione 3, int. 2. 3304

Annunci sanitari

Il Prof. DEBIASI
PRIMARIO - OSTETRICO - GINECOLOGO
Direttore della Scuola di Ostetricia e della Maternità di Udine
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16
Via Piave 5 - Tel. 7-90

Il Dott. B. PITTONI
si è trasferito
Riceve alle ore 10
in CASA di CURA CAVARZERANI
Udine - Via Treppo 14 - Telef. 534
Abitazione via Savorgnana 22

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19.30
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-66
(da piazza delle Erbe e via Zanon)

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-23
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-15

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine, Via Marangoni 3 - Tel. 518
(Porta Poscolle)

CIVIDALE
Prof. Dr. M. CORDARO
Docente Patologia Medica nell'Università di Catania
Consultazioni Medicina interna dalle 9 alle 11
Piazzetta Terme, 4 - Cividale

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Guizzi di folclore friulano

Allusioni e satire

Allusioni e satire sono fioriti generosamente in ogni secolo nelle varie provincie italiane e vien da sè, nemmeno i friulani sono stati risparmiati così da dare origine addirittura a tutta una letteratura.

Ve ne sono di tutti i colori, come ha potuto riscontrare e raccogliere il Vidossi, nostro eletto studioso del folclore friulano.

L'insieme delle maldicenze che si riferiscono ad una determinata gente si chiama anche «Blasone popolare». Il Blasone popolare friulano è assai vasto e variato: e non ci offende, sia perchè ormai è sorpassato, sia perchè noi sappiamo bene quel che siamo e quel che possiamo valere in ogni circostanza. Leggiamo e sorridiamo volentieri, pensando che il primo a dir male di noi è stato niente meno che... Dante, il quale dichiarò in latino che i friulani, quando parlano, «crudeliter eructant», cioè ruttano crudelmente. Niente di più falso, no? E poi Dante ha punzecchiato un po' ai suoi tempi tutti i dialetti d'Italia, e non soltanto la nostra parlata.

Nelle vecchie letterature popolari il friulano risulta intemperante, bestemmiatore, pauroso, astuto, ladro... e via di questo passo.

A Venezia hanno di questi bei proverbi: «Dimè ladro, dime canma no dirme mai furlan» — e «Nè fasioi nè furlani no xe grazia de Dio».

E la maldicenza veneziana ha fabbricato anche questo motteggio:

«Roma caput mundi,
Venezia secundi,
Udin quardarùl,
Cividàt.....» (non esprimibile).

E quest'altro: «Udine, giardini senza fiori, castel senza cannoni, fontane senz'acqua e nobili senza creanza».

I friulani sono gran mangiatori di fagioli: «i spini pei gati, i ossi pei cani e i fasioi pei furlani».

E poi tirchi all'inverosimile. Si racconta che i friulani vanno a caccia di gatti, che appendono una aringa alla catena del focolare e tutta la quaresima ci mangiano su, toccandola con la polenta e facendola ondeggiare di commensale in commensale; che si prestano di famiglia in famiglia l'osso del prosciutto per condire la minestra, che hanno fame solo quando si tratta di mangiare la roba degli altri.

— Furlàn, magnèmo el to pan?
— No ài fan.
— Magnèmo el mio?
Magnèmolo con Dio!

Che i friulani si mettano dappertutto e si adàttino a tutti i mestieri vuol dimostrare la diffusa novella di Cristoforo Colombo accolto in America, oltre che da un sonatore zigano e da un mercante ebreo, dall'immancabile giramondo friulano. O l'altra, più recente di quello che, vestita una pelle tarlata, si era acconciato a fare il leone nel circo di Buffalo Bill e ritraendosi tutto spaventato alla vista di un'altra belva che credeva vera, si sentì rincuorare con un «sòi furlan ance jo».

La grullaggine aggiunge a sua volta qualche numero al novelliere blasonico del friulano. E' divenuto proverbiale il friulano che, vestitosi secondo il calendario invece che secondo il tempo, replicava ai motteggiatori: «Se l'è mat il timp, no soi mat jo».

Rientrano in questa categoria, formando un gruppo a sè, anche gli spassosi qui pro quo, cari alla satira di tutti i paesi, nati dall'ignoranza di altri idiomi. Ora è il contadino che, entrato in una Chiesa dove il sacerdote recitava in slavo il «pater nostero», «o ce nasa», s'impermalisce perchè crede che alluda al suo naso di non minime proporzioni; o l'altro che ai tempi della dominazione straniera legge sull'orario ferroviario «Fahrplan» e ammonisce il figliuolo a «far planc». O l'altro ancora, sotto i francesi, sorpreso a compiere un certo servizio nei pressi della caserma al lume d'un lampione azzurro (precursore dell'illuminazione in tempo di oscuramento!), al «parbleu!» del soldato si sente in obbligo di spiegare al soldato stesso che l'effetto deriva dalla luce del lampione sul color naturale...

Si potrebbe forse continuare ma, per stavolta, basta questo po' di guizzo folcloristico.

Opera Nazionale Balilla

Offerte per l'attività assistenziale

L'azienda agricola del barone Parisi, da Aiello del Friuli, ha offerto la somma di L. 900 per la refezione scolastica di quel Comitato Opera Balilla.

In memoria di Angelina Madrassi Buzzi hanno offerto, pro befana del Balilla: Maria Candoni da Tolmezzo L. 100; impiegati O.N.B. lire 204.

Corsi di lingua tedesca

Venerdì 7 gennaio nei locali del Liceo Scientifico Governativo avranno inizio a cura dell'Accademia germanica dei corsi di lingua tedesca. I corsi avranno la durata di cinque mesi e si ripromettono di consentire alle diverse categorie di professionisti, impiegati e studenti una adeguata conoscenza della lingua tedesca, il cui insegnamento verrà impartito con assoluto rigore scientifico e severo metodo.

I corsi saranno differenziati a seconda delle categorie di iscritti e saranno tenuti in ore comode per ogni categoria.

L'Accademia germanica che per tanti anni, in ogni parte d'Italia, ha saputo con la istituzione dei Corsi diffondere la cultura e la conoscenza della lingua tedesca ha voluto dare anche alla nostra città il suo contributo per consentire a coloro che lo desiderano di imparare tale lingua.

Le iscrizioni si ricevono presso il Liceo Scientifico Governativo tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17.30.

Per quanto riguarda la quota di iscrizione e lo svolgimento dei Corsi gli interessati potranno assumere informazioni presso la Segreteria del Liceo Scientifico.

Croce Rossa Italiana

Ricerca di nuclei familiari dispersi per avvenimenti bellici

Dal Comitato Croce Rossa di Ginevra è stato diramato un nuovo modulo-cartolina per la ricerca dei nuclei familiari dispersi in seguito ai recenti avvenimenti bellici. Tale cartolina deve essere adoperata solo per rintracciare famiglie o membri di una stessa famiglia che abbiano lasciato il loro abituale domicilio per recarsi in altre località, quindi non va adoperata per ricerca di militari.

Dette cartoline possono essere ritirate gratuitamente in Udine presso l'Ufficio Notizie C. R., via Manzoni n. 7 e presso i Sottocomitati di Pordenone e Tarvisio, e dovranno essere inviate in busta in franchigia all'ufficio prigionieri di guerra e ricerche in via Puccini n. 2 Roma, che curerà lo spoglio e l'inoltro a Ginevra.

Con l'occasione si raccomanda che tutte le scritturazioni su cartoline, messaggi, richieste ecc., siano fatte in carattere stampatello o a macchina perchè molti moduli vengono respinti da Roma per scritturazione poco chiara.

La nuova sede del posto di pronto soccorso

La sede del posto di pronto soccorso della C.R.I., che si trovava presso l'Ospedale della Misericordia è stata trasferita, come abbiamo già pubblicato, in via Treppo 11, nel locale del Collegio D'messe.

Esso ha già iniziato a funzionare da giovedì u. s.

Gli abbonamenti alle radioaudizioni

Col 31 dicembre corrente scade l'abbonamento alle radioaudizioni e, pertanto, dal gennaio 1944 chi non avrà provveduto tempestivamente al versamento di rinnovo, rischierà di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Chi avesse esaurito o smarrito il libretto personale d'iscrizione, indispensabile per eseguire il pagamento di rinnovo degli abbonamenti ordinari (privati), potrà rivolgersi all'Ufficio del Registro competente per giurisdizione.

Gli esercenti sanno che per il rinnovo della loro licenza speciale di abbonamento alle radioaudizioni devono rivolgersi esclusivamente all'E.I.A.R. di Trieste: piazza Oberdan 5, effettuando il versamento a mezzo vaglia postale ordinario.

La suddetta sede dell'E.I.A.R. si tiene a disposizione di tutti coloro che, trovandosi, per cause di guerra o di sfollamento, in condizioni particolari avessero bisogno di speciali informazioni e schiarimenti.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia; hanno detto che non avete nè comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il Tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone. Basta con le false crisi di coscienza, basta con le discussioni per mascherare infami viltà.

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia su tutti i fronti dove l'Italia ebbe impegnato il suo prestigio, voi che avete veduto cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e gloriosa, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8º Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Il Comandante del Regg.
Cons. E. ZULIANI

Laurea

La signorina Lina Cella di Udine si è teste laureata in belle lettere presso l'Università del S. Cuore di Milano, discutendo col prof. Chiari un approfondito studio letterario storico critico su: «Ciro di Pers e la sua opera» ed ottenendo il massimo dei voti con lode, col plauso della Commissione che ha ritenuto degna di pubblicazione la brillantissima tesi.

Alla neo dottoressa i rallegramenti più cordiali di parenti ed amici coll'augurio di nuovi futuri allori.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Ruda

In sostituzione del camerata Leandro Portelli, volontario alle armi, nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Ruda il camerata Secondo Del Bianco, volontario di guerra, decorato al v. m.

Nel Fascio Repubblicano di S. Daniele del Friuli

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di San Daniele del Friuli il camerata Guido Piuzzi fu Giuseppe.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

Nell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura

In luogo del segretario Silvio Tuglietti, destinato ad altro incarico, è stato nominato commissario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura il rag. Marino Todeschini, funzionario dell'Unione, al quale porgiamo il nostro cordiale saluto.

Il rag. Marino Todeschini, squadrista, ferito per la Rivoluzione, ufficiale dell'Aeronautica, è partito volontario nel 1940 ed è stato combattente sul fronte jugoslavo e in Africa settentrionale. E' ufficiale della Milizia dal 1923.

Entrato per temperamento e spirito rivoluzionario nel Sindacati nel 1928 fu addetto alla Segreteria di Brescia fino al 1931. In seguito fu trasferito come capo zona a Voghera e nel 1934 fu nominato Ispettore circondariale presso l'Unione di Cremona. Nel 1935 fu trasferito a Udine, capo dell'ufficio vertenze contratti. Egli diresse alternativamente i quattro sindacati dell'Unione e via via fu a capo dei vari servizi. Da diversi anni teneva la direzione dell'Ufficio di Collocamento, distinguendosi soprattutto nell'organizzazione dei 172 uffici comunali di collocamento, nel trasferimento delle famiglie coloniche in Libia e nella emigrazione in massa dei lavoratori agricoli in Germania.

Mons. Arcivescovo celebra una messa in suffragio dell'avv. Brosadola

Alle ore 7.30 di ieri, l'Ecc. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha celebrato una messa in suffragio del comm. avv. Giuseppe Brosadola, nel primo anniversario della sua scomparsa.

Alla cerimonia, tenuta nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, presenziavano monsignori e sacerdoti della città, gli assistenti ecclesiastici dell'A.C.I. della nostra Archidiocesi, le maestranze delle Arti Grafiche Friulane, e numerose personalità del Foro e della cultura.

Dopo la celebrazione della Messa, mons. Nogara ha impartito l'assoluzione al tumulo. E' stata eseguita durante la funzione scelta musica d'organo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del cav. Francesco Variola: Federico Valentinis lire 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Enrico Caucigh: Guglielmo e Ada Querini L. 20. Per onorare la memoria di Antonio Del Cont: Giuseppe Contardo L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Antonio Del Cont: farmacista Silvio Conti L. 30.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Maria Piutti Rossi: cav. Romolo Tonini L. 30.

Due investimenti automobilistici

Teodolinda Quaiattini, fu Giovanni, di 34 anni, da Pasian di Prato stava percorrendo in bicicletta il viale Venezia, diretta nella nostra città, quando accidentalmente veniva investita da un'automobile e gettata violentemente a terra. Trasportata con lo stesso veicolo al nostro Ospedale civile, il medico di guardia le riscontrava ferite lacero-contuse al mento ed al torace, e la faceva accogliere in corsia, guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

— Di un investimento automobilistico è stato pure vittima Guido Sella, fu Domenico, di 64 anni, abitante in via Pordenone. Egli infatti, percorrendo via Francesco Mantica veniva travolto da un'auto targata UD 9615: trasportato dalla stessa macchina all'astanteria del nostro civico Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la frattura del piede sinistro, e una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Guarirà in quaranta giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Cade dalla bicicletta e si frattura la mano destra

La frattura della mano destra riportava, per una malaugurata caduta dalla bicicletta, Adele Bracola, di Giovanni, di 34 anni, abitante in via della Fauta. All'Ospedale civile, dove la paziente è stata ricoverata, il medico di guardia la giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, preghiamo i nostri abbonati di voler tempestivamente versare l'importo per l'abbonamento anticipato del 1944 sul conto corrente postale 9/4435. Si intende, tuttavia, che tale importo potrà anche essere recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 75; semestre L. 38; trimestre L. 20.

Col numero del lunedì:
Anno L. 87; semestre L. 44; trimestre L. 23.

La commissione aziendale de "Il Popolo del Friuli,,

La nostra azienda ha voluto essere tra le prime ad attuare, in base alle nuove direttive, l'istituzione della commissione di fabbrica.

L'assemblea, alla quale partecipavano al completo impiegati ed operai, si è svolta alle ore 16 di ieri, nella sala delle macchine, con l'intervento del capo gruppo [illegible] dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, [illegible], e del segretario provinciale del Sindacato poligrafici, [illegible].

Prima dell'inizio della riunione il nostro direttore e amministratore delegato ha rivolto brevi parole ai convenuti [illegible] tonato a quello spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti di lavoro a «Il Popolo del Friuli». Il rappresentante dell'Unione lavoratori dell'industria, prendendo lo spunto dalle espressioni del comm. Valentinis, ha lumeggiato quanto efficacemente [illegible] le direttive attuali in tema di attività aziendale per il raggiungimento di nuove mete nel campo del lavoro.

Si è proceduto infine alla votazione con i seguenti risultati: fiduciario degli impiegati: [illegible]; Commissione di fabbrica: [illegible].

Cronaca mesta

Cav. Francesco Variola

[illegible] Cordovado [illegible] presa con vivo cordoglio anche nella nostra città e in provincia.

Alla memoria dello scomparso eleviamo un reverente saluto. Alla consorte, al figlio Silvio, alle figlie, ai fratelli, al genero cav. uff. avv. Luciano Veritti ed ai parenti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Antonio Del Cont

Si è spento improvvisamente Antonio Del Cont, socio sin dalla fondazione dell'Associazione provinciale veterani d'Africa (Eritrea) 1885-1896. Egli apparteneva a quella schiera di uomini che vissero ore strettamente congiunte alle sorti d'Italia.

Fu tra quelli che 45 anni addietro conobbero tutta l'asprezza della lotta [illegible] deserte della colonia eritrea e mai chiesero compensi del sacrificio e dell'opera loro, paghi di aver compiuto con animo sereno il proprio dovere.

Ieri nel pomeriggio si svolsero le onoranze funebri dello scomparso. Intervenne una larga partecipazione di amici ed estimatori del defunto, fra i quali notammo diversi [illegible] con a capo il presidente dell'Associazione.

Seguivano il feretro i congiunti. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, la salma, fiancheggiata dagli amici Del Mestre, Cav. Caneva, dott. Gardi e Meschieri, venne accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia ed ai parenti tutti vive condoglianze.

In memoria del cent. Felice Venuti

Il 12 luglio scorso, dopo avere eroicamente combattuto, cadeva nella piana di Catania, colpito alla fronte, il centurione della M.A.C. Felice Venuti, nativo da S. Pietro al Natisone e insegnante nella nostra città.

Il Caduto ha lasciato dietro di sè larga memoria per le sue elette doti di cuore e per il suo amore per la missione di educatore, che esplicava con dedizione esemplare, ottenendo viva simpatia nel campo magistrale.

Era stato combattente anche sul Piave nel 1917-18, dove in combattimento veniva ferito, in seguito ad azione di valore era stato decorato di medaglia di bronzo.

In memoria del cent. Venuti, domani, nella nostra Metropolitana, sarà celebrata una funzione religiosa. Vi presenzieranno il Corpo insegnante della Scuola Elementare di via Dante e le scolaresche.

UNA COLTURA SICURA

La coltura della soja, che non teme la siccità, matura sempre i suoi frutti ed in quantità abbondante.

Per chiarimenti ed indicazioni rivolgersi all'Ufficio provinciale dell'A. N. C. P. E. O. in Udine, via Poscolle, 43.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Attilio Torossi, fu Tiziano, di 53 anni, abitante in via Baldissera, stava lavorando nella propria officina quando accidentalmente si feriva con uno scalpello. Medicato al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio al pollice sinistro, e lo giudicava guaribile in una settimana.

IL LOTTO

Estrazione del 18 dicembre 1943

Venezia	58	6	75	47	[illegible]

Le estrazioni del lotto anticipate al 24 e 31 corrente

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica che le estrazioni del lotto del 25 dicembre 1943 e 1 gennaio 1944 saranno anticipate di un giorno e verranno quindi effettuate nei giorni di venerdì 24 e 31 del corrente dicembre. Le giocate si chiuderanno quindi il giovedì precedente.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia operette Da Rios Gaudosio: CIN-CI-LA, di V. Ranzato. Ore 19.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA SUA NOTTE, con L. Baarowa, F. Smolik. Ore 14.
GARIBALDI - IL SIGNORE DELLA STRADA, con H. Baur. Ore 14.
IMPERO - TRA AMBURGO E HAITI, romanzo d'amore. O. 14.
CECCHINI - L'AMORE RICOMINCIA, con Pager e Eszeill. O. 14.
FERROVIARIO - UNA LAMPADA ALLA FINESTRA, con Valente e Ruggeri. Ore 15.

Cinema-Teatro ODEON

Il Consorzio E. I. A. presenta

LA SUA NOTTE

con

LIDA BAAROVA
FRANT. SMOLIK

Regia: Otakar Vavra

Un grazioso film dove una notte di ebbrezza segna il destino di una donna

Nuovo notiziario tedesco di attualità

TOLMEZZO - Via Roma 3. - Tel. 83

AGENZIA AFFARI

Ricerca, Collocamento merci
Mediazioni, Compravendite
Locazioni, Mutui, ecc.

IL BECCHIME ENCIA

FARA' CONTENTI I VOSTRI PICCOLI AMICI!!
Tipo per canarini ed altri uccelli
In tutti i negozi e da ENCIA
Via Aquileia, 84 - Udine

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Invito ai fiduciari di fabbrica

Tutti i fiduciari di fabbrica locali sono invitati a presentarsi questa sera, alle ore 18, alla Casa del Fascio, per comunicazioni.

La novena del Natale

Continua, con numerosa affluenza di fedeli, in Duomo ed a San Giorgio, la solenne novena in preparazione alla festività natalizia che si celebrerà sabato.

Messa per i «Vincenziani» nella chiesa di S. Giorgio

Domattina, mercoledì 22, alle ore 8, sarà celebrata nella chiesa di San Giorgio la Messa per gli ascritti alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, maschile e femminile di quella parrocchia urbana.

Sullo schermo del «Roma»

«Il tatuato» è il titolo del drammatico film in programma per il pomeriggio di oggi dalle ore 16 in poi, al supercinema «Roma».

Una culla

La famiglia di Giovanni e Maria Sartor, di Pordenone, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale è stato imposto il nome di Giorgio.

A Giovanni Sartor, addetto alla tipografia del nostro giornale, ed alla sua gentile signora, vivi rallegramenti ed auguri.

Infortunio sul lavoro

Intento al lavoro intorno alla mola smeriglio nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi di via Comina, l'operaio Dino Zanzot di Giovanni, di diciannove anni, riportava una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per una settimana.

Gli rubano il velocipede mentre sosta in latteria

Ieri mattina, verso le 9, l'agricoltore Luigi Campardo di Piero, dimorante nella vicina Nave di Vigonovo, si recava in bicicletta nella latteria della borgata di Ranzano, per la quotidiana consegna del latte prodotto dalle sue mucche.

Il Campardo lasciò il velocipede, come di consueto, appoggiato al muro esterno dell'edificio. Ma questa volta egli ha avuto meno fortuna: uscito dalla latteria l'agricoltore non lo trovò più.

Col favore delle tenebre... un'altra bicicletta scompare

Recatosi l'altra sera nella villa del conte Gozzi a Visinale, l'agricoltore Erminio Colledan fu Erminio, dimorante in quella borgata, si riteneva abbastanza sicuro, date le tenebre ormai calate, di lasciare incustodita all'esterno la sua bicicletta, valutata un migliaio di lire. Dovevano smentirlo i fatti, perchè la bicicletta spariva in pochi minuti.

Convocazione di calciatori nella sede del Dopolavoro

Il Dopolavoro comunica:

Per le ore 18.30 di oggi, martedì 21, sono convocati alla sede del Dopolavoro i seguenti giocatori, ai quali saranno impartite le direttive per l'attività da svolgere nel gioco del calcio: Mozzon, Magri, Zin, Moconutti, Cipolat, Franco, Trevisan, Del Favero, Michelùz II, Doretto, Lucotto, Pasini, Biasotto, Passador, Polo, Colin, Danelli, De Lorenzi, Pavan II, Fellet, Manzon, Futa.

Sono pure invitati gli altri calciatori liberi da impegni.

SACILE

Gara di calcio

Sacile-Treviso 2 a 2

Nonostante il campo ridotto a mal partito, e l'atmosfera avversa, bianco-celesti trevigiani e bianco-rossi sacilesi, hanno dato modo di assistere al più bell'incontro della stagione: sin dall'inizio è stato un susseguirsi di lineari e precise trame di gioco, passaggi al centimetro, azioni pregevolissime, una vera profusione di arte calcistica, invero così rara nei campi minori. Alla sicura tecnica degli ospiti i locali hanno contrapposto una giornata eccezionale: Carlot, Borsetti, Allegranzi e Boscariol hanno più volte strappato l'applauso a scena aperta per la schietta valentia dei loro interventi.

Infatti il risultato di parità doveva francamente tramutarsi in vittoria sacilese, perchè ben cinque palloni sono stati prodigiosamente deviati sulla linea della porta da giocatori del Treviso quando ormai il loro portiere era battutissimo. Degli ospiti bene i terzini che hanno giocato di posizione e una nota speciale per il guizzante Marino ed il suo compagno di sinistra Morati. Del Sacile oltre ai sopra nominati, tutti hanno svolto il loro compito bravamente, da Visentin a Gremese, Ros, Masutti, Sfriso, Sacillotto, Masolo e Canevese. Il primo tempo è terminato a zero. Masolo ha segnato con un preciso raso terra indiscussa la brillante supremazia sacilese sino al 30' della ripresa, che non conclude però data la sformina a ripetizione. A questo punto Treviso attacca e fulmineamente riesce a portarsi in vantaggio. Sacile però non disarma e verso la fine raggiunge il più che meritato pareggio su rigore per merito di Boscariol. Arbitro Piai.

Sacile: Gremese; Ros, Sacillotto, Canevese; Borsetti, Boscariol; Sfriso (Masolo), Carlot, Visentin, Allegranzi, Masutti.

MANIAGO

La solita bicicletta

Giuseppe Polesco, entrato nell'osteria di Dorina Muran ved. Cimarosti di qui, per bere un bicchiere di vino, all'uscita non trovò più la sua bicicletta «Bianchi» che aveva lasciata incustodita fuori della porta. Il danno sulle mille lire è stato denunciato.

VIVARO

Un furto in Municipio

Soliti ignoti penetrati di notte in Municipio, dopo averne scavalcato il muro e forzata la porta, non trovando altro di buono, rubarono la macchina da scrivere «Olivetti» del valore di 7 mila lire.

FANNA

Due arresti per macellazione clandestina

Per macellazione clandestina vennero tratti in arresto Vito Calì di Prospero e la di lui moglie Lucia Rovedo.

POCENIA

I ladri nella latteria

La latteria di Torsa che i ladri non avevano mai disturbata, benchè sia isolata e scarsamente protetta, è stata l'altra notte visitata da ignoti che mediante rottura di un grosso lucchetto della porta, penetrarono nel locale e fecero man bassa di tutto ciò che vi era depositato e cioè 22 forme di formaggio e 20 formette di burro.

Il danno si aggira sulle 5 mila lire.

PALMANOVA

Cinema Garibaldi

Venerdì, sabato e domenica verrà proiettato il film di tanto successo: «La grande ombra».

FIUMICELLO

Lo squadrista Padovan ucciso in una imboscata

Nella notte tra sabato e domenica è caduto in una vile imboscata, a Fiumicello, lo squadrista Lino Padovan, fu Angelo, di 45 anni. Il Padovan, che era impiegato presso i Cantieri di Monfalcone, sabato sera si trovava con la propria famiglia a Fiumicello, suo paese natale, quando, verso le 23, due individui bussarono alla sua porta di casa, invitandolo ad uscire: dovevano fargli alcune comunicazioni importanti. Il Padovan aderì all'invito — almeno così risulta dai primi particolari — e uscì sulla strada. Qui giunto, venne fatto segno a due colpi di rivoltella in pieno petto. Il Padovan stramazzò al suolo esanime. La tragica fine del Padovan ha suscitato vivo cordoglio in paese.

S. GIORGIO NOGARO

Assegni familiari ai congiunti di militari internati in Germania

Il Segretario del Fascio del Partito Repubblicano di S. Giorgio di Nogaro comunica:

Il Ministero delle Corporazioni, in attesa che sia definito, dal Ministero della Difesa Nazionale, la posizione dei militari trasferiti in Germania dopo la dichiarazione di armistizio, ha autorizzato l'Istituto Fascista della Previdenza Sociale a corrispondere alle famiglie dei militari stessi, che siano da considerarsi operai, gli assegni familiari di cui godevano per effetto del richiamo alle armi.

Fino a quando non sia possibile alle famiglie documentare il trasferimento in Germania del militare, si potrà considerare sufficiente a tale scopo una dichiarazione rilasciata dal Segretario del Fascio del Comune dove la famiglia risiede.

Consimento Cassa malattia industria

Il Commissario Prefettizio del Comune, avverte tutti i lavoratori dell'Industria, i quali erano stati avvertiti che per ottenere l'assistenza sanitaria per sè e per i familiari per l'anno 1944 dovevano presentarsi al medico condotto comunale col libretto d'iscrizione alla Cassa Mutua Malattia entro il 20 corrente, che tale termine è stato prorogato a tutto il 28 dicembre 1943.

I suddetti lavoratori qualora per ragioni di lavoro non potessero farlo personalmente potranno delegare un familiare adulto.

Chi non ottempererà in merito entro la data suddetta cadrà di ogni diritto per l'assistenza sanitaria per tutto il prossimo anno.

Vaccinazioni antivaiolose antidifteriche

Le vaccinazioni antivaiolose che dovevano avere luogo giovedì della settimana scorsa, sono state rinviate per il giorno 23 corrente mese, alle ore 11 precise presso l'ambulatorio comunale. Invece le vaccinazioni antidifteriche verranno fatte presso le scuole del comune con inizio alle ore 8.30 precise.

Una gamba fratturata

La casalinga Giuseppina Schiesaro in Vida, da Muzzana del Turgnano, abitante in via Levada 4, recatasi nel granaio sito al 2º piano della propria abitazione per prendere del granoturco, nel discendere le scale al buio, ad un certo punto, credendo di avere ultimato i gradini, scivolava cadendo pesantemente a terra da una certa altezza. Riportava conseguentemente la frattura della gamba destra.

E' stata dichiarata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

SEDEGLIANO

Nel Comune

Con recente Decreto dell'Ecc. il Capo della Provincia è stato nominato Commissario del Comune il signor Agostino Rinaldi, in sostituzione del uscente Giuseppe Rinaldi.

Fornitura corrente elettrica

Da vario tempo il servizio della fornitura elettrica lascia molto a desiderare.

Gli utenti continuatamente si lagnano specie in questi periodi critici di mancanza di altre illuminazioni.

Segnaliamo l'inconveniente all'Ente interessato con la certezza che vorrà provvedere una buona volta ad una accurata sistemazione.

Nelle prime ore del giorno 18 dicembre 1943, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato

Giuseppe Rigatti

Per volontà dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, la MOGLIE, il FIGLIO, la NUORA, i NIPOTI e gli altri PARENTI ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 20 dicembre 1943-XXII.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIUSEPPE ROSSI con animo commosso e riconoscente, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa dell'adorata

Maria Piutti in Rossi

Cividale-Udine,
20 dicembre 1943.

Alle ore dieci di ieri, tornava a Dio per raggiungere i suoi cari il

Cav. Francesco Variola

industriale di Cordovado

Chiudeva così, con la stessa cristiana serenità nella quale ha vissuto, una vita cui attese nella probità e nel lavoro.

La moglie GIUDITTA GUARNERINI, i figli SILVIO con la consorte MILENA RIZZOLA, FRANCESCA, MARIA, AMELIA col marito avv. LUCIANO VERITTI, i fratelli GIUSEPPE, GEROLAMO, MARIANNA, LUIGIA, ANTONIA e MARIA, il genero DANTE BELTRAME con FRANCO e MARY ed i PARENTI tutti danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'Estinto in Cordovado.

La presente serve di partecipazione personale.

Cordovado, 21 dicembre 1943-XXII.

Il personale tutto della Ditta **Fratelli Variola** prende viva parte al lutto della famiglia e dei congiunti per la perdita del beneamato comproprietario cav. Francesco Variola.

Il direttore e amministratore delegato, la Redazione, l'Amministrazione e le maestranze de «Il Popolo del Friuli» partecipano al lutto del cav. uff. avv. Luciano Veritti — già presidente e consigliere delegato del giornale — per la morte del cav. Francesco Variola.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

VENDESI casa civile parchetti termo bagni vani 12 L. 530.000. Pubblicità Popolo Friuli 3143.

VENDO-AFFITTO due negozi rimagliatura calze. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3308

VENDO bellissima camera da letto in noce massiccio. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. 3310.

COMMERCIALI

OCCASIONE sci completi ragazzo 12-18 anni, vendesi. Deciani, 57. 3306

CERCASI bicchieri pesanti, taglio anche calice, caffè, caffè latte, piatti. 3303 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA corrente anche capo fine acquisto. Via Missionari 1a. 3279

PELLICCIA nera marron, grigia e capo fino vendo occasione. Lippi Missionari, 1 A. 3292

VENDONSI due macchine per produzione lana di legno (marca Kurner) seminuove perfette con unità pressa. Offerte 3297 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI - CONVERSAZIONI

ESAMI RAGIONIERE Preparazione accuratissima esami primo biennio. Metodo facile, specialissimo, rapido, a mezzo dispense. Spesa modicissima. Scrivere o rivolgersi 3287 Pubblicità Popolo Friuli.

LICENZA AVVIAMENTO COMMERCIALE Preparazione accurata, scrupolosa, giugno 1944. Metodo pratico, facile. Esito assicurato. Spesa minima. Scrivere o rivolgersi 3288 Pubblicità Popolo Friuli.

TEDESCO Corsi privati, completi, celeri, pratici. (36 lezioni). Spesa minima. Prossimo inizio. Rivolgersi o scrivere 3280 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORA giovane colta, profonda conoscenza musica, cerca presso ricca famiglia posto dama compagnia, segretaria, istitutrice. Offerte 3281 Pubblicità Popolo Friuli.

STENODATTILOGRAFA veloce aiuto contabile conoscenza francese, occuperebbesi seriamente. Offerte 3294 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

LAUTO compenso procurandomi appartamento centro o periferia, 4-5 vani comodità. Offerte 3302 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI istitutrice 30-35enne conoscenza lingue per signorina 17enne disposta recarsi montagna. Presentarsi ore 15-16 negozio Nuova Pono Radio, Via Mercatovecchio. 3307

PERSONA buona conoscenza lingua tedesca, perfetta dattilografia primarie referenze cercasi con urgenza. Indirizzare offerte per iscritto, corredate fotografia, referenze, curriculum vitae a OT, Einheit Holzman. Udine, via 30 Ottobre 10. 3304

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI donna di servizio bella presenza capace anche lavare e stirare. Presentarsi dalle ore 20-21, viale Stazione 3, int. 2. 3301

Annunci sanitari

Il Prof. DEBIAS
PRIMARIO - OSTETRICO - GINECOLOGO
Direttore della Scuola di Ostetricia e della Maternità di Udine
riceve dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16
Via Planis 5 - Tel. 7.90.

Il Dott. B. PITTONI
si è trasferito
Riceve alle ore 10
in CASA di CURA CAVARZERA
Udine - Via Treppo 14 - Telef.
Abitazione via Savorgnana 22

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica Neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 12
(da piazza delle Erbe e via Zanon)

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. [illegible]
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. Dr. G. MUREF[illegible]
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6[illegible]
Riceve 8.30-10 — 13.30-15

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8 - Tel. 5[illegible]
(Porta Poscolle)

CIVIDALE

Prof. Dr. M. CORDAI[illegible]
Docente Patologia Medica nell'Università di Catania
Consultazioni Mediche Interne dalle 9 alle 11.
Piazzetta Terme, 4 - Cividale

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Guizzi di folclore friulano

Allusioni e satire

Allusioni e satire sono fioriti generosamente in ogni secolo nelle varie province italiane e vien da sè, nemmeno i friulani sono stati risparmiati così da dare origine addirittura a tutta una letteratura. Ve ne sono di tutti i colori, come ha potuto riscontrare e raccogliere il Vidossi, nostro eletto studioso del folclore friulano.

L'insieme delle maldicenze che si riferiscono ad una determinata gente si chiama anche «Blasone popolare». Il Blasone popolare friulano è assai vasto e variato: e non ci offende, sia perchè ormai è sorpassato, sia perchè noi sappiamo bene quel che siamo e quel che possiamo valere in ogni circostanza. Leggiamo e sorridiamo volentieri, pensando a questo che il primo a dir male di noi è stato niente meno che... Dante, il quale dichiarò in latino che i friulani, quando parlano, «crudeliter eructant», cioè ruttano crudelmente. Niente di più falso, no? E poi Dante ha punzecchiato un po' ai suoi tempi tutti i dialetti d'Italia, e non soltanto la nostra parlata.

Nelle vecchie letterature popolari il friulano risulta intemperante, bestemmiatore, pauroso, astuto, ladro... e via di questo passo. A Venezia hanno di questi bei proverbi: «Dime ladro, dime can, ma no dirme mai furlan» — e «Nè fasoi nè furlani no ze grazia de Dio».

E la maldicenza veneziana ha fabbricato anche questo motteggio:

«Roma caput mundi,
Venezia secundi,
Udin quarduni,
Cividat...» (non esprimibile).

E' quest'altro: «Udine, giardini senza fiori, castel senza cannoni, fontane senz'acqua e nobili senza creanza».

I friulani sono gran mangiatori di fagioli: «i spini pei gatti, i ossi pei cani e i fasioi pei furlani».

E poi tirchi all'inverosimile. Si racconta che i friulani vanno a caccia di gatti, che appendono una aringa alla catena del focolare e tutta la quaresima ci mangiano su, toccandola con la polenta e facendola ondeggiare di commensale in commensale; che si prestano di famiglia in famiglia l'osso del prosciutto per condire la minestra, che hanno fame solo quando si tratta di mangiare la roba degli altri.

— Furlàn, magnemo el to pan?
— No ài fan.
— Magnemo el mio?
— Magnèmolo con Dio!

Che i friulani si mettano dappertutto e si adattino a tutti i mestieri vuol dimostrare la diffusa novella di Cristoforo Colombo accolto in America, oltre che da un sonatore tzigano e da un mercante ebreo, dall'immancabile giramondo friulano. O l'altra, più recente di quello che, vestita una pelle tarlata, si era acconciato a fare il leone nel circo di Buffalo Bill e ritrovandosi tutto spaventato alla vista di un'altra belva che credeva vera, si sentì rincuorare con un «sòi furlan ance jo».

La grullaggine aggiunge a sua volta qualche numero al novelliere blasonico del friulano. E' divenuto proverbiale il friulano che, vestitosi secondo il calendario invece che secondo il tempo, replicava ai motteggiatori: «Se l'è mat il timp, no soi mat jo».

Rientrano in questa categoria, formando un gruppo a sè, anche gli spassosi qui pro quo, cari alla satira di tutti i paesi, nati dall'ignoranza di altri idiomi. Ora è il contadino che, entrato in una chiesa dove il sacerdote recitava in latino il «pater noster», s'impermalisce perchè crede che alluda al suo naso di non minime proporzioni; o l'altro che ai tempi della dominazione straniera legge sull'orario ferroviario «Fahrplan» e ammonisce il figliuolo a «far planc». O l'altro ancora, sotto i francesi, sorpreso a compiere un certo servizio nei pressi della caserma al lume d'un lampione azzurro (precursore dell'oscuramento in tempo di occupazione!), al «perbleu!» del soldato si sente in obbligo di spiegare al soldato stesso che l'effetto deriva dalla luce del lampione sul color naturale...

Si potrebbe forse continuare ma per stavolta, basta questo po' di guizzo folcloristico.

Opera Nazionale Balilla

Offerte per l'attività assistenziale

L'azienda agricola del barone Fabris, da Aiello del Friuli, ha offerto la somma di L. 300 per la refezione scolastica di quel Comitato Opera Balilla.

In memoria di Angelina Madrassi, Buzzi hanno offerto, pro befana del Balilla: Maria Candoni da Tolmezzo L. 100; impiegati O.N.B. lire 200.

Corsi di lingua tedesca

Venerdì 7 gennaio nei locali del Liceo Scientifico Governativo avranno inizio a cura dell'Accademia germanica dei corsi di lingua tedesca. I corsi avranno la durata di cinque mesi e si ripromettono di consentire alle diverse categorie di professionisti, impiegati e studenti una adeguata conoscenza della lingua tedesca il cui insegnamento verrà impartito con rigoroso e severo metodo.

I corsi saranno differenziati a seconda delle categorie di iscritti e saranno tenuti in ore comode per ogni categoria.

L'Accademia germanica che per tanti anni, in ogni parte d'Italia, ha saputo con la istituzione dei Corsi diffondere la cultura e la conoscenza della lingua tedesca ha voluto dare anche alla nostra città la possibilità di conoscere o perfezionare la lingua a chi lo desiderano di impararla.

Le iscrizioni si ricevono presso il Liceo Scientifico Governativo tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 17,30. Per quanto riguarda la quota di iscrizione e lo svolgimento dei Corsi gli interessati potranno assumere informazioni presso la Segreteria del Liceo Scientifico.

Croce Rossa Italiana

Ricerca di nuclei familiari dispersi per avvenimenti bellici

Dal Comitato Croce Rossa di Ginevra è stato diramato un nuovo modulo-cartolina per la ricerca dei nuclei familiari dispersi in seguito ai recenti avvenimenti politici. Tale cartolina deve essere adoperata solo per rintracciare famiglie o membri di una stessa famiglia che abbiano lasciato il loro abituale domicilio per recarsi in altre località, quindi non va adoperata per ricerca di militari.

Dette cartoline possono essere ritirate gratuitamente in Udine presso l'Ufficio Notizie C. R. via Manzoni n. 7 e presso i Sottocomitati di Pordenone e Tarvisio, e dovranno essere inviate in busta in franchigia all'ufficio provinciale di guerra che le ritrasmetterà via Padova n. 2 Roma, che curerà lo spoglio e l'inoltro a Ginevra.

Con l'occasione si raccomanda che tutte le scritturazioni su cartoline, messaggi, richieste ecc. siano fatte in carattere stampatello o a macchina perchè molti hanno dei ritardi nel loro responso di Roma per scritturazione poco chiara.

La nuova sede del posto di pronto soccorso

La sede del posto di pronto soccorso della C.R.I., che si trovava presso l'Ospedale della Misericordia è stata trasferita, come abbiamo già pubblicato, in via Treppo 11, nei locali del Collegio Dimesse.

Esso ha già iniziato a funzionare da giovedì u. s.

Gli abbonamenti alle radioaudizioni

Col 31 dicembre corrente scade l'abbonamento alle radioaudizioni e, pertanto, dal gennaio 1944 chi non avrà provveduto tempestivamente al versamento di rinnovo rischierà di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Chi avesse esaurito o smarrito il libretto personale d'iscrizione, indispensabile per eseguire il pagamento di rinnovo degli abbonamenti ordinari (privati), potrà rivolgersi all'Ufficio del Registro competente per giurisdizione.

Gli esercenti sono che per il rinnovo della loro licenza speciale di abbonamento alle radioaudizioni devono rivolgersi esclusivamente all'E.I.A.R. di Trieste, piazza Oberdan 5, effettuando il versamento a mezzo conto postale ordinario.

La suddetta sede dell'E.I.A.R. si tiene a disposizione di tutti coloro che, trovandosi, per cause di guerra o di sfollamento, in condizioni particolari avessero bisogno di speciali informazioni e schiarimenti.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia; hanno detto che non avete la comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che vi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il Tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone: Basta con le false crisi di coscienza, basta con le discussioni per mascherare infami viltà.

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi, che avete conosciuto l'asprezza della battaglia, su tutti i fronti dove l'Italia ebbe impegnato il suo prestigio, voi che avete veduto cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e gloriosa, dovete sentire che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8° Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Il Comandante del Regg. Cons. E. ZULIANI

Laurea

La signorina Lisa Celia di Udine ha brillantemente conseguito la laurea in lettere presso l'Università del S. Cuore di Milano, discutendo col prof. Chiari un approfondito e interessante lavoro storico-critico su «Il Ciro di Persio e la sua fortuna» ed ottenendo il massimo dei voti con lode, col plauso della Commissione che ha ritenuto degna di pubblicazione la brillantissima tesi.

Alla neo dottoressa i rallegramenti più cordiali dai parenti ed amici, coll'augurio di nuovi futuri allori.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Ruda

In sostituzione del camerata Leandro Portelli, volontario alle armi, nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Ruda il camerata Secondo Del Bianco, volontario di guerra, decorato al v. m.

Nel Fascio Repubblicano di S. Daniele del Friuli

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di San Daniele del Friuli il camerata Guido Fiuzzi fu Giuseppe.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

Nell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura

In luogo del segretario Silvio Taglietti, destinato ad altro incarico, è stato nominato commissario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura il rag. Marino Todeschini, funzionario dell'Unione, al quale porgiamo il nostro cordiale saluto.

Il rag. Marino Todeschini, squadrista, ferito per la Rivoluzione, ufficiale dell'Aeronautica, è partito volontario nel 1940 ed è stato combattente sul fronte jugoslavo e in Africa settentrionale. E' ufficiale della Milizia dal 1923.

Entrato per temperamento e spirito rivoluzionario nei Sindacati, nel 1928 fu addetto alla Segreteria di Brescia fino al 1931. In seguito fu trasferito come capo zona a Voghera e nel 1933 fu nominato Ispettore circondariale presso l'Unione di Cremona. Nel 1936 fu trasferito a Udine, capo dell'ufficio vertenze contratti. Egli diresse alternativamente i quattro sindacati dell'Unione e via via fu a capo dei vari servizi. Da diversi anni teneva la direzione dell'Ufficio di Collocamento, e si è distinto soprattutto nell'organizzazione dei 172 uffici comunali di collocamento, nel trasferimento delle famiglie coloniche in Libia e nella emigrazione in massa dei lavoratori agricoli in Germania.

Mons. Arcivescovo celebra una messa in suffragio dell'avv. Brosadola

Alle ore 7.30 di ieri, l'Ecc. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha celebrato una messa in suffragio del comm. avv. Giuseppe Brosadola, nel primo anniversario della sua scomparsa.

Alla cerimonia, tenuta nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, presenziavano monsignori e sacerdoti della città, gli assistenti ecclesiastici dell'A.C.I. della nostra Archidiocesi, le maestranze delle Arti Grafiche Friulane, e numerose personalità del Foro e della cultura.

Dopo la celebrazione della Messa, mons. Nogara ha impartito l'assoluzione al tumulo. E' stata eseguita durante la funzione scelta musica d'organo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del cav. Francesco Variola: Federico Valentinis lire 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Enrico Caucigh: Guglielmo e Ada Querini L. 20. Per onorare la memoria di Antonio Del Cont: Giuseppe Contardo L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Antonio Del Cont: farmacista Silvio Conti L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Maria Piutti Rossi: cav. Romolo. Tonini L. 30.

Due investimenti automobilistici

Teodolinda Quaiattini, fu Giovanni, di 34 anni, da Pasian di Prato stava percorrendo in bicicletta il viale Venezia, diretta nella nostra città, quando accidentalmente veniva investita da un'automobile e gettata violentemente a terra. Trasportata con lo stesso veicolo al nostro Ospedale civile, il medico di guardia le riscontrava ferite lacero-contuse al mento ed al torace, e la faceva accogliere in corsia, guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

— Di un investimento automobilistico è stato pure vittima Guido Sella, fu Domenico, di 64 anni, abitante in via Pordenone. Egli infatti, percorrendo via Francesco Mantica veniva travolto da un'auto targata UD 9615: trasportato dalla stessa macchina all'astanteria del nostro civico Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la frattura del piede sinistro, e una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Guarirà in quaranta giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Cade dalla bicicletta e si frattura la mano destra

La frattura della mano destra riportava, per una malaugurata caduta dalla bicicletta, Adele Braccolla, di Giovanni, di 34 anni, abitante in via della Faula. All'Ospedale civile, dove la paziente è stata ricoverata, il medico di guardia la giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, preghiamo i nostri abbonati di voler tempestivamente versare l'importo per l'abbonamento, anticipato del 1944 sul conto corrente postale 9/4435. Si intende, tuttavia, che tale importo potrà anche essere recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 75; semestre L. 38; trimestre L. 20.

Col numero dei lunedì:

Anno L. 87; semestre L. 44; trimestre L. 23.

La commissione aziendale de "Il Popolo del Friuli"

La nostra azienda ha voluto essere tra le prime ad attuare, in base alle nuove direttive, l'istituzione della commissione di fabbrica.

L'assemblea, alla quale partecipavano al completo impiegati ed operai, si è svolta alle ore 16 di ieri, nella sala delle macchine, con l'intervento del capo gruppo carta e stampa dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, Martinenghi, e del segretario provinciale del Sindacato poligrafici, Nalato.

Prima dell'inizio della riunione il nostro direttore e amministratore delegato ha rivolto brevi parole ai convenuti, intonate a quello spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti di lavoro a «Il Popolo del Friuli». Il rappresentante dell'Unione lavoratori dell'industria, prendendo lo spunto dalle espressioni del comm. Valentinis, ha lumeggiato quindi efficacemente le direttive attuali in tema di attività aziendale per il raggiungimento di nuove mete nel campo del lavoro.

Si è proceduto infine alla votazione con i seguenti risultati: fiduciario degli impiegati: Giovanni Cajaroi; Commissione di fabbrica: Pietro Cerutti, Umberto Bianchi, Antonio Agosto.

Cronaca mesta

Cav. Francesco Variola

Si è spento ieri a Cordovado, assistito e confortato dai suoi cari fino all'estremo, il cav. Francesco Variola, comproprietario della ditta Fratelli Variola.

Scompare con lui una bella figura d'industriale che, vissuto nel lavoro e per il lavoro, amatissimo dalle sue maestranze, aveva contribuito con tenacia friulana al sorgere e all'ingrandirsi del suo molteplici quotato tra le più importanti d'Italia.

Di animo buono, retto e sensibile, egli seguendo gli impulsi del suo nobile cuore, profondeva il bene largamente fra gli umili ed in particolare nelle istituzioni di Cordovado. Ciò gli aveva valso vive simpatie e grande estimazione.

La notizia della sua fine, che ha gettato nel lutto i paesi ove prosperano le industrie legate al nome di Francesco Variola, sarà appresa con vivo cordoglio anche nella nostra città e in provincia.

Alla memoria dello scomparso eleviamo un reverente saluto. Alla consorte, al figlio Silvio, alle figlie, ai fratelli, al genero cav. uff. avv. Luciano Veritti ed ai parenti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Antonio Del Cont

Si è spento improvvisamente Antonio Del Cont, socio sin dalla fondazione dell'Associazione provinciale veterani d'Africa (Eritrea) 1885-1896. Egli apparteneva a quella schiera di uomini che vissero ore strettamente congiunte alle sorti d'Italia.

Fu tra quelli che 45 anni addietro conobbero tutta l'asprezza della lotta sulle ambe deserte della colonia e senza mai chiedere compensi dei sacrifici e dell'opera loro, paghi di aver compiuto con animo sereno il proprio dovere.

Ieri nel pomeriggio si svolsero le onoranze funebri dello scomparso. Intervenne una larga partecipazione di amici ed estimatori del defunto, fra i quali notammo diversi reduci d'Africa con a capo il presidente dell'Associazione.

Seguivano il feretro i congiunti. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, la salma, fiancheggiata dagli amici Del Mestre, cav. Caneva, dott. Gardi e Mascherin, venne accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia ed ai parenti tutti vive condoglianze.

In memoria del cent. Felice Venuti

Il 12 luglio scorso, dopo avere eroicamente combattuto, cadeva nella piana di Catania, colpito alla fronte, il centurione della M.A.C. Felice Venuti, nativo da S. Pietro al Natisone e insegnante nella nostra città.

Il Caduto ha lasciato dietro di sè larga memoria per le sue elette doti di cuore e per il suo amore per la missione di educatore, che esplicava con dedizione esemplare, ottenendo viva simpatia nel campo magistrale.

Era stato combattente anche sul Piave nel 1917-18, dove in combattimento veniva ferito. In seguito ad azione di valore era stato decorato di medaglia di bronzo.

In memoria del cent. Venuti, domani, nella nostra Metropolitana, sarà celebrata una funzione religiosa. Vi presenzieranno il Corpo insegnante della Scuola Elementare di via Dante e le scolaresche.

UNA COLTURA SICURA

La coltura della soja, che non teme la siccità, matura sempre i suoi frutti ed in quantità abbondante.

Per chiarimenti ed indicazioni rivolgersi all'Ufficio provinciale dell'A. N. C. P. E. O. in Udine, via Poscolle, 43.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Attilio Torossi, fu ...ziano, di 53 anni, abitante in Baldasseria, stava lavorando nella propria officina quando accidentalmente si feriva con uno scalpello. Medicato al nostro Ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio al pollice sinistro, e lo giudicava guaribile in una settimana.

IL LOTTO

Estrazione del 18 dicembre 1943

Venezia	58	6	75	47	5

Le estrazioni del lotto anticipate al 24 e 31 corrente

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica che le estrazioni del lotto del 25 dicembre 1943 e 1. gennaio 1944 saranno anticipate di un giorno e verranno quindi effettuate nei giorni di venerdì 24 e 31 del corrente dicembre. Le giocate si chiuderanno quindi il giovedì precedente.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia operette Di Rios Gandosio: CIN-CI-LA', di V. Ranzato. Ore 10.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA SUA NOTTE, con L. Baarowa, F. Smolik. Ore 14.
GARIBALDI - IL SIGNORE DELLA STRADA, con H. Baur. Ore 14.
IMPERO - TRA AMBURGO E HAITI, romanzo d'amore. O. 14.
CECCHINI - L'AMORE RICOMINCIA, con Fager e Eszeni. O. 14
FERROVIARIO - UNA LAMPADA ALLA FINESTRA, con Valenti e Ruggeri. Ore 15.

Cinema-Teatro ODEON
Il Consorzio E.I.A. presenta
LA SUA NOTTE
con
LIDA BAAROVA
FRANT. SMOLIK
Regia, Otakar Vavra
Un grazioso film dove una notte di ebbrezza segna il destino di una donna.
Nuovo notiziario tedesco di attualità

TOLMEZZO - Via Roma 3 - Tel. 83
AGENZIA AFFARI
Ricerca, Collocamento merci. Mediazioni, Compravendite Locazioni, Mutui, ecc.

IL BECCHIME ENCIA
FARA' CONTENTI I VOSTRI PICCOLI AMICI!!
Tipo per canarini ed altri uccelli
In tutti i negozi e da ENCIA
Via Aquileia, 64 - Udine

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Conferimento all'ammasso prodotti macellazione suini

Il Capo della Provincia, rilevato il verificarsi di una resistenza, da parte di coloro che macellano suini per il consumo familiare, al conferimento delle carni e dei grassi dovuti all'ammasso; visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale, approvata con R. D. L. 3 marzo 1943 n. 383 ed in accordo con il Consigliere Tedesco per la Provincia di Udine; decreta:

1) Tutti coloro che si rendono responsabili di mancato ed irregolare conferimento di carni e di grassi suini agli ammassi entro i termini fissati, verranno denunciati all'Autorità giudiziaria a sensi dell'art. 1 del R. D. 22 aprile 1943 numero 245;

2) I prodotti destinati all'ammasso e non conferiti saranno sequestrati e posti a disposizione dei centri di raccolta.

La Messa di Natale

La celebrazione della S. Messa della notte di Natale quest'anno avrà luogo anzichè alle ore 24, alle ore 15.30 di venerdì p. v. Durante la Messa verranno eseguite delle musiche del Tomadini e del Candotti.

Beneficenza

Offerte all'E.C.A. ed annessa Casa di Riposo: famiglia geom. Giulio Brigo per onorare la memoria della compianta signora Francesca Castellani ved. Piutti L. 50; famiglia Giuseppe Zanon, per onorare la memoria della compianta signora Luigia Drescigh in Petrussa L. 30; per onorare la memoria della compianta signora Maria Piutti in Rossi: Cesare D'Agostini L. 20, famiglie dott. Tomaselli e Levrini L. 50, mons. Ubaldo Picco L. 50, famiglia Zorza L. 50; per onorare la memoria della compianta signora Maria Saccavini ved. Toniutti, mons. Ubaldo Picco L. 50, Cesare D'Agostini L. 20; per onorare la memoria del giovanetto Giovanni De Angeli: Cesare D'Agostini L. 20.

Offerte pervenute alla Soc. Vincenzo de' Paoli, per onorare la memoria della compianta signora Maria Saccavini ved. Toniutti, avv. Giovanni Brosadola L. 50, mons. Ettore Fanna L. 20, Pietro Ellero L. 10.

CASSACCO

Furto d'indumenti

Approfittando della quiete notturna, l'altra notte i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione di Ernesto Castenetto in Cassacco, asportandovi degli indumenti vari per un valore di parecchie migliaia di lire. Dei ladri nessuna traccia.

S. DANIELE

Le funzioni della settimana di Natale

Diamo l'orario delle funzioni nella settimana di Natale: giovedì: ore 15, confessione di tutti i fanciulli della Pieve, in Duomo; venerdì: ore 17, S. Messa solenne, in Duomo: ore 10.30, solenne Pontificale di mons. Arciprete; ore 15, Vesperi solenni.

Agli esercenti

La Delegazione fascista dei commercianti ricorda agli esercenti che entro le ore 12 del 31 corrente scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa, rinnovo licenza vendita alcoolici e superalcoolici.

Per evitare, negli ultimi giorni, affollamenti agli sportelli dell'Ufficio del Registro, si invitano gli interessati a provvedere, senza indugio, al pagamento di dette tasse.

RAGOGNA

Nell'Ufficio postale

A reggere l'Ufficio postale di questo Comune, è stato designato dalla direzione provinciale delle Poste e Telegrafi il sig. Antonio Bulfoni proveniente da una località del Goriziano.

Al sig. Giuseppe Chini che lascia Ragogna dopo due anni di zelante attività svolta a beneficio di questo ufficio postale, il nostro ringraziamento e saluto al nuovo gerente il nostro benvenuto.

La morte in A. O. di Gelindo Zorzitto

Lontano dalla Patria e dalla famiglia che tanto amava, è deceduto in A. O. in seguito a violenta e dolorosa malattia, il concittadino Gelindo Zorzitto fu Paolo, della frazione di S. Giacomo di questo Comune.

Partito per l'Africa Orientale cinque anni fa, era occupato in qualità di assistente stradale nei lavori che l'impresa Saniceo compiva nelle terre sacre al cuore di tutti i veri italiani. La sorte gli ha negato il ritorno in Patria.

La notizia — comunicata dalla C.R.I. — è stata recata alla famiglia dalle autorità locali.

Il paese, che ha in tantissime circostanze conosciuto ed apprezzato le belle qualità dello scomparso, ed è legato alla famiglia Zorzitto da vincoli di amicizia e di stima, ha appreso la notizia con profondo dolore.

Alla vedova ed ai figli, alle famiglie Zorzitto e Ronchi, rinnoviamo le nostre condoglianze ed i sentimenti della nostra solidarietà.

TARCENTO

«La vita è bella»

E' vivamente attesa la prima di questo grande film che ha recentemente tenuto cartello all'«Odeon» di Udine per oltre una settimana.

Alberto Rabagliati, Maria Mercader, Anna Magnani, Carlo Campanini, Gualtiero Tumiati, Virgilio Riento ne sono gli interpreti.

Al Teatro Comunale giovedì, venerdì e sabato.

GEMONA

Agli esercenti

La Delegazione dei commercianti ricorda agli esercenti che entro le ore 12 del 31 corrente scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa rinnovo licenza vendita alcoolici e superalcoolici. Per evitare, negli ultimi giorni, affollamenti agli sportelli dell'Ufficio del Registro, si invitano gli interessati a provvedere, senza indugio, al pagamento di dette tasse.

Teatro Comunale

In occasione delle feste natalizie verrà proiettato al nostro «Comunale» il film «I Pagliacci» interpretato da Beniamino Gigli e Alida Valli.

TOLMEZZO

Un arresto e varie denunce per sottrazione di formaggio

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Guido Faleschini fu Rodolfo di 37 anni da Moggio Udinese per sottrazione di settanta chili di formaggio.

Per lo stesso motivo sono stati denunciati Giovanni ed Evelina Floferro del sito.

La merce è stata consegnata alla Cooperativa di Consumo di Amaro per essere distribuita al normale consumo.

Anche a Forni di Sotto i carabinieri hanno denunciato Nicolò Sala fu Placido per sottrazione di formaggio al normale consumo.

Furto di carte annonarie

E' stata denunciata Raffaela Maciglia di Sofia, di 25 anni, da Cavazzo Carnico per furto consumato nell'abitazione di Albina Vuan fu Giovanni di 43 anni di quattro carte annonarie.

Un pollaio visitato dai ladri

Nel pollaio di Sirio Battaglia di Gio. Batta, di 49 anni, da Invillino sono state rubate 16 galline. Un solo tacchino è rimasto nel pollaio.

Un bruto

Per violenza contro una bambina di 13 anni, i carabinieri hanno tratto in arresto Giuseppe Vidale di Guido di 24 anni da Forni Avoltri.

RESIUTTA

In caso di incursioni aeree

Nell'interesse dell'incolumità della popolazione s'invoca dalla competente autorità l'intervento al fine di rendere accessibili in ogni momento al pubblico i seguenti luoghi che possono servire da rifugio in caso di incursioni aeree nemiche: la grotta situata dietro le case in borgo Oltreponte presso gli impianti industriali della S. I. S. M.; la galleria costruita in roccia sotto il colle Grignapelt a metà distanza tra il ponte sospeso della frazione Povici ed il Cimitero; la galleria pure scavata in roccia per l'imbocco della roggia già di pertinenza Barnaba Perissutti. Con poca spesa tali luoghi possono efficacemente riuscire utili allo scopo.

MOGGIO UDINESE

Provvedimenti adottati per le incursioni aeree

Il Commissario Prefettizio pubblica un avviso con cui si comunicano i seguenti provvedimenti per il caso di incursioni aeree nemiche:

«Il segnale d'allarme ed anche quello di cessato pericolo verranno dati dalla sirena del cartificio Ermolli e dalle campane delle chiese sonanti a stormo.

Durante il periodo d'allarme resta vietata la circolazione, negozi ed esercizi pubblici dovranno chiudersi e così pure si chiuderanno le imposte delle case lasciando aperte le invetriate.

E' ordinato l'immediato sgombero dai solai di tutto il materiale incendiabile. In ogni casa dovrà essere fatta provvista di sacchetti di fine sabbia. Saranno fatte ispezioni in tutte le case per accertare l'adempimento di tutto ciò e saranno presi provvedimenti d'ufficio contro i contravventori».

Il bilancio comunale 1944

E' in pubblicazione all'albo municipale la delibera che approva il bilancio del Comune 1944. Si è ottenuto tanto il pareggio economico quanto il pareggio generale senza ricorrere a nuove misure fiscali nonostante il notevole aggravio derivante dalla concessione dell'aumento del 30% sulle paghe del personale recentemente decretato.

Vendita del latte

Per iniziativa del Commissario Prefettizio viene fatta giornalmente affluire in questo capoluogo dalle varie latterie una determinata quantità di latte che viene posta in vendita in apposito locale presso piazza uffici.

La vendita viene fatta a coloro che sono muniti della speciale tessera e nella misura prescritta. L'orario di vendita nei giorni feriali è dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 15.

In quelli festivi solo nelle ore antimeridiane. Il prezzo è di lire tre al litro. Questo provvedimento evita i gravi inconvenienti che prima si verificavano nella vendita diretta del latte da parte delle latterie di Moggio inferiore e Moggio superiore.

FIUMICELLO

Lo squadrista Padovan ucciso in una imboscata

Nella notte tra sabato e domenica è caduto in una vile imboscata, a Fiumicello, lo squadrista Lino Padovan, fu Angelo, di 45 anni. Il Padovan, che era impiegato presso i Cantieri di Monfalcone, sabato sera si trovava con la propria famiglia a Fiumicello, suo paese natale, quando, verso le 23, due individui bussarono alla sua porta di casa, invitandolo ad uscire: dovevano fargli alcune comunicazioni importanti. Il Padovan aderì all'invito — almeno così risulta dai primi particolari — dei due e uscì sulla strada. Qui giunto, venne fatto segno a due colpi di rivoltella in pieno petto. Il Padovan stramazzò al suolo esanime. La tragica fine del Padovan ha suscitato vivo cordoglio in paese.

Nelle prime ore del giorno 18 dicembre 1943, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato

Giuseppe Rigatti

Per volontà dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, la MOGLIE, il FIGLIO, la NUORA, i NIPOTI e gli altri PARENTI ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 20 dicembre 1943-XXII.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIUSEPPE ROSSI con animo commosso e riconoscente, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa dell'adorata

Maria Piutti in Rossi

Cividale-Udine, 20 dicembre 1943.

Alle ore dieci di ieri tornava a Dio per raggiungere i suoi cari il

Cav. Francesco Variola

Industriale di Cordovado

Chiudeva così, con la stessa cristiana serenità nella quale ha vissuto, una vita cui attese nella probità e nel lavoro.

La moglie GIUDITTA GUARNERINI, i figli SILVIO con la consorte MILENA RIZZOLA, FRANCESCA, MARIA, AMELIA col marito avv. LUCIANO VERITTI, i fratelli GIUSEPPE, GEROLAMO, MARIANNA, LUIGIA, ANTONIA e MARIA, il genero DANTE BELTRAME con FRANCO e MARY ed i PARENTI tutti danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'Estinto in Cordovado.

La presente serve di partecipazione personale.

Cordovado, 21 dicembre 1943-XXII.

Il personale tutto della Ditta **Fratelli Variola** prende viva parte al lutto della famiglia e dei congiunti per la perdita del beneamato comproprietario cav. Francesco Variola.

Il direttore e amministratore delegato, la Redazione, l'Amministrazione e le maestranze de «Il Popolo del Friuli» partecipano al lutto del cav. uff. avv. Luciano Veritti — già presidente e consigliere delegato del giornale — per la morte del cav. Francesco Variola.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

VENDESI casa civile parchetti termo bagni vani 12 L. 530.000. Pubblicità Popolo Friuli 3142.

VENDO-AFFITTO due negozi rimagliatura calze. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3308.

VENDO bellissima camera da letto in noce massiccio. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. 3310.

COMMERCIALI

OCCASIONE sci completi ragazzo 12-18 anni, vendesi. Deciani, 87. 3306

CERCASI bicchieri pesanti, taglio anche calice, caffè, caffè latte, piatti. 3303 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA, corrente anche capo fine, acquisto. Via Missionari 1.a. 3279

PELLICCIA nera marron, grigia e capo fino vendo occasione. Lippi Missionari, 1 A. 3293

VENDONSI due macchine per produzione lana di legno (marca Hurner) seminuove perfette con unita pressa. Offerte 3297 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

ESAMI RAGIONIERE Preparazione accuratissima esami primo biennio. Metodo facile, specialissimo, rapido, a mezzo dispense. Spesa modicissima. Scrivere o rivolgersi 3287 Pubblicità Popolo Friuli.

LICENZA AVVIAMENTO COMMERCIALE Preparazione accurata, scrupolosa, giugno 1944. Metodo pratico, facile. Esito assicurato. Spesa minima. Scrivere o rivolgersi 3288 Pubblicità Popolo Friuli.

TEDESCO Corsi privati, completi, celeri, pratici (36 lezioni). Spesa minima. Prossimo inizio. Rivolgersi o scrivere 3200 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORA giovane colta, profonda conoscenza musica, cerca presso ricca famiglia posto dama compagnia, segretaria, istitutrice. Offerte 3281 Pubblicità Popolo Friuli.

STENODATTILOGRAFA veloce aiuto contabile conoscenza francese, occuperebbesi seriamente. Offerte 3294 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

LAUTO compenso procurandomi appartamento centro o periferia, 4-5 vani comodità. Offerte 3302 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI istitutrice 30-35enne conoscenza lingue per signorina 17enne disposta recarsi montagna. Presentarsi ore 15-16 negozio Nuova Fono Radio. Via Mercatovecchio. 3307

PERSONA buona conoscenza lingua tedesca, perfetta dattilografia primarie referenze cercasi con urgenza. Indirizzare offerte per inscritto, corredate fotografia, referenze, curriculum vitae a OT. Einheit Holzman. Udine, via 30 Ottobre 10. 3304

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI donna di servizio bella presenza capace anche lavare e stirare. Presentarsi dalle ore 20-21, viale Stazione 3, int. 2. 3304

Annunci sanitari

Il Prof. DEBIASI
PRIMARIO - OSTETRICO - GINECOLOGO
Direttore della Scuola di Ostetricia e della Maternità di Udine riceve dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17
Via Planis 5 - Tel. 7.90

Il Dott. B. PITTONI
si è trasferito
Riceve alle ore 10
in CASA di CURA CAVARZERANI
Udine - Via Treppo 14 - Telef. ...
Abitazione via Savorgnana 22

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19...
UDINE, vicolo Brovedan 8 - Tel. 13-4...
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE Via N. Sauro 1 - Tel. 5-12
Riceve: 11-12.30 e 15-17.

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-8...
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8 Tel. 518
(Porta Poscolle)

CIVIDALE
Prof. Dr. M CORDARO
Docente Patologia Medica nell'Università di Catania
Consultazioni Medicina Interna dalle 9 alle 11
Piazzetta Terme, 4 - Cividale